ULTIMA EDIZIONE — NUOVA — ULTIMA EDIZIONE

TORINO
Anno XI Num. 23
Via Roma - Gall. de *La Stampa*
Telefoni: dal 43-843 al 43-848

STAMPA SERA

SABATO
DOMENICA
26-27 Gennaio 1957
L. 30 (arretrato alla posizione)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-089, 53-960, 53-961. - Prezzi per cm. di alt. in una col.: Avv. comm. L. 300 (fin. 350) - Avv. finanz. e legali L. 350 (fin. 400) - Necrol. L. 200 (fin. 800), partecipaz. L. 300 (fin. 1200) la linea - Echi cronaca L. 400 (fin. 700) la linea - Pubbl. econ.: vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 3/1930): ITALIA: anno L. 7000, sem. L. 3600, trim. L. 2000. - ESTERO (Paesi a tariffa postale ridotta): anno L. 11.200, sem. L. 6000, trim. L. 3200. — Copie arretrate: prezzo doppio.

AL VIMINALE
il Consiglio dei ministri

Bilanci e vertenze sindacali - Arriva in aereo, all'aeroporto di Ciampino, il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti, signor Zellerbach

ROMA, sabato sera.

Il nuovo ambasciatore degli Stati Uniti a Roma, James D. Zellerbach, giunge oggi in aereo a Roma. Il suo arrivo all'aeroporto di Ciampino Est avverrà alle 17,45. Zellerbach è accompagnato dalla consorte. Nel pomeriggio, al momento della partenza da New York, l'ambasciatore Zellerbach ha dichiarato: «Le relazioni fra il governo americano e quello italiano sono molto amichevoli e così può dirsi dei due popoli. Cosicché sembra che il mio lavoro non dev'esser altro che quello di far sì che tutto ciò continui».

Il Consiglio dei ministri riunitosi stamane al Viminale mette a punto i bilanci di previsione che entro il 31 dicembre devono essere presentati al Parlamento. I ministeri politici saranno esaminati in prima lettura alla Camera e quelli cosiddetti tecnici al Senato. I ministri Zoli e Medici hanno riferito ai colleghi di Gabinetto sui colloqui avuti nei giorni scorsi per l'impostazione generale degli stati di previsione della spesa, nonché sulla situazione economica e finanziaria del Paese, sulla quale, poi, gli stessi ministri riferiranno in Parlamento, aprendo così praticamente il dibattito sui bilanci della spesa. Il Consiglio deve ora decidere alcune questioni rimaste in sospeso, in verità di non scarso rilievo. Se esso non saranno tutte esaurite oggi, il Gabinetto tornerà a riunirsi ai primi della prossima settimana e quindi il ministro del bilancio Zoli sarà autorizzato a presentare i bilanci al Parlamento.

La riduzione dei deficit del bilancio statale (che l'anno scorso fu contenuto in 270 miliardi) rimane naturalmente il problema più grosso da risolvere. Il Presidente del Consiglio ne prese formale impegno quando affermò che nel giro di tre esercizi il disavanzo dovrà essere eliminato totalmente, in quanto lo Stato dovrà fare fronte, nel 1960, alla scadenza dei Buoni novennali del Tesoro, cosiddetti della Ricostruzione, per un importo di 314 miliardi. Nei prossimi tre esercizi, dunque, il Governo dovrebbe poter eliminare i 270 miliardi di deficit; e bisogna dire che sta sulla buona strada se, come si ritiene, il prossimo esercizio 1957-58 subirà un miglioramento di almeno un centinaio di miliardi.

E' per questo che il Governo non può fare delle concessioni agli statali che negli ultimi due esercizi hanno avuto miglioramenti per oltre 250 miliardi.

Il ministro dei Trasporti on. Angelini ha dichiarato ieri di considerare chiusa la vertenza con i ferrovieri; ed è positivamente chiusa anche da tutti i sindacati del personale, da quello aderente alla CISL a quello aderente alla UIL. Solo i ferrovieri socialcomunisti continuano la loro agitazione. In realtà il governo ha fatto per questi suoi dipendenti il massimo sforzo: sono in atto provvedimenti che comportano una maggiore spesa per 72 miliardi, che non è certo una cifra indifferente.

Segni ha ormai rinviato ufficialmente, a dopo la presentazione dei bilanci, la nomina dei titolari dei Ministeri delle Partecipazioni Statali: questo ha dichiarato il suo portavoce. Ma forse non si tratta dell'unica scadenza che Segni intende tener presente. Ai primi di febbraio si riuniranno i consigli nazionali dei liberali e dei democristiani (quest'ultimo sarà probabilmente rinviato di qualche giorno) e il 6 febbraio si apre a Venezia il congresso socialista. E' appunto questa scadenza che Segni ha segnato sulla sua agenda e che lo stesso Fanfani deve naturalmente tener presente. Il segretario del partito democristiano esce rafforzato dalle elezioni dei direttivi della Camera, dove le correnti di opposizione sono state pressochè frantumate, anche perchè sulle posizioni di «Iniziativa democratica», si sono riversati buona parte dei voti delle due correnti di sinistra.

p. a. p.

Carolina di Monaco con la madre Grace

La prima fotografia ufficiale di Carolina Luisa Margherita di Monaco, accanto alla mamma, principessa Grace. L'atto di nascita della principessina è stato trascritto ieri nella Sala Verde del Palazzo del principe Ranieri, su di un prezioso tavolo a mosaico (Telefoto da Monaco a «Stampa Sera»)

Campane e martello durante la notte

In fiamme un albergo di La Thuile

L'hôtel Dora semidistrutto dal fuoco Due feriti e 45 milioni di danni

Dal nostro corrispondente

LA THUILE, sabato sera.

Stamane, alla Thuile, dopo l'incendio all'Hôtel Dora avvenuto nelle prime ore della notte, lungo tutto il Lungodora erano ancora ammassati scaserecce, bagagli, infissi, materiali di ogni genere, portati a salvamento dai volonterosi che si sono prodigati con abnegazione e slancio.

L'incubo di un incendio totale di tutto il borgo è finito (perchè questo è stato il pericolo, dato il vento che alimentava le fiamme e le spingeva in ogni direzione) e si può fare un primo bilancio della sciagura che ha coinvolto molte persone poichè in questi giorni La Thuile era gremita di sciatori militari, ed attendeva, per la prossima domenica, tutti coloro che l'avevano scelta come sede di gare e di svago. Per il 24 febbraio era infatti in programma una delle principali gare di fondo, la Coppa Caniglio Valle, con la partecipazione dei migliori campioni della specialità.

L'incendio è scoppiato alla 1 di notte ed ha pressochè distrutto tutta la parte nordest dell'albergo: venti camere del terzo piano sono andate distrutte completamente, mentre il secondo ed il primo piano sono stati danneggiati dal fuoco e dall'acqua. Le quarantaquattro camere dell'albergo sono ormai inutilizzabili. Secondo una prima valutazione si fa ascendere il danno a quattrocinque milioni di lire.

I quaranta ufficiali degli alpini, che a La Thuile stanno effettuando il loro 14° corso di addestramento sciistico e che si trovavano alloggiati nell'albergo, il gestore del «Dora» ed il personale, sono riusciti a salvare immediatamente con i propri mezzi, grazie all'avvertimento di un cliente che ritornava in Hotel alle 0,45 allorchè l'incendio cominciava a divampare.

Immediatamente venivano avvisati i pompieri locali, quelli di Morgex, Courmayeur ed Aosta. Mentre la campana suonava «a martello», e l'albergo bruciava con alle fiamme deviate e alimentate da un vento impetuoso, era un soccorrere di gente. Pur tutti delle cose circostanti, pompieri e volontari cercavano di limitare le conseguenze dell'incendio. Sono entrati poi in azione i militari: un centinaio di carabinieri che stavano effettuando un corso sciistico, guidati dal maggiore Bonspace, gli alpini della Scuola Militare di alpinismo al comando del cap. Formento e del tenente Zucchi, sfidando le fiamme, hanno salvato il salvabile, hanno smantellato tutto ciò che poteva essere ancora utilizzabile, hanno ricuperato quasi tutti i bagagli e gli sci, hanno divelto le serramenta ed asportato le macchine del caffè.

Alle 3 l'incendio veniva in parte domato, grazie anche all'intervento dei pompieri di Aosta che non hanno potuto entrare subito in azione perchè le loro pompe non potevano pescare acqua dalla Dora data il fondo troppo basso e ghiaccioso. Il tetto dell'hôtel è crollato fragorosamente e disgraziatamente si ha a deplorare un ferito grave, colpito dal materiale precipitatogli addosso, tale Cleofero Collomb, pompiere volontario di La Thuile, di 44 anni, che è stato ricoverato subito all'infermeria della Società Cogne per una ferita alla testa e commozione cerebrale. Un altro ferito, meno grave, è stato trasportato a casa: si tratta di Coronato Collomb, di 34 anni, da La Thuile, pure pompiere volontario, rimasto colpito ad un piede.

Le cause dell'incendio non sono state ancora accertate, ma sembra che debbano essere attribuite alla scintilla sprigionatasi dal camino e che, a contatto del legno che rivestiva il sottotetto, hanno dato inizio all'opera distruggitrice.

Il gestore dell'albergo, Dino Pizzi, che già gestisce un altro albergo a Santa Margherita Ligure, è assicurato. Assicurata è anche la proprietaria dello stabile, signora Della Faria, che solo domenica aveva riaperto i battenti del rimodernato hôtel, con un ricevimento, dopo una forzata chiusura dovuta appunto ai lavori di rimodernamento e al cambio di gestione.

i. v.

Giuseppe Faraci

Una tempesta nelle acque apparentemente tranquille di Venezia

La lettera-bomba del «mago Orio» e l'esplosione di sdegno di Carnelutti

A stento il Presidente è riuscito a dominare il tumulto che ha visto in aspra polemica il Pubblico Accusatore da una parte e i difensori di Piccioni e di Montagna dall'altra - Mercoledì, alla ripresa del processo, saranno interrogati i familiari e il fidanzato di Wilma Montesi - Non è stata ancora fissata la data di convocazione di Anna Maria Caglio

Da uno dei nostri inviati speciali

Venezia, sabato sera.

Una bomba è esplosa ieri, quando l'udienza si avviava alla fine. Il fragore della deflagrazione ha fatto sussultare le pareti dell'aula, ma è ancora troppo presto per stabilire se si tratti d'una bomba atomica o d'una bomba di carta, di quelle, cioè, da fuochi d'artificio, con molto rumore e nessun danno.

Esaurito l'interrogatorio degli imputati Palmiro Ottaviani e Anastasio Lilli, il Presidente aveva concesso al Tribunale qualche minuto di riposo. Alla ripresa, saranno state le 18,40, il Pubblico Ministero dott. Palmieri si è alzato e ha chiesto la parola. Il suo viso, che la precedente deposizione di Lilli aveva leggermente offuscato, si era disteso in un sorriso. A qualcuno parve un sorriso di trionfo, battagliero e maligno insieme.

Il dott. Palmieri ha detto d'aver ricevuto poco prima una lettera raccomandata-espresso che desiderava leggere al Tribunale.

La lettera, che porta la data del 24 gennaio 1957, è scritta su carta intestata al «Prof. Orio Ezio De Sanctis, via Gran Sasso 15, Milano, telef. 270-006. Psicologia - Psicanalisi - Chiromanzia - Scienze occulte», e il magistrato ne ha letto integralmente il testo. Esso dice:

«Non conscio delle responsabilità in conseguenti inevitabili noia, alle quali posso andare incontro, specialmente in considerazione della mia delicata professione, sento oggi il dovere di render noto una minima parte di quanto io so, in merito alla vicenda Montesi.

«Avendo appreso dai giornali odierni che Giampiero Piccioni afferma a giura di non aver mai conosciuto Wilma Montesi, non posso esimermi dal dichiarare che il 1° febbraio o il marzo '55, a Milano, in via S. Vincenzo 8 (dove allora avevo uno studio di scienze occulte), in un tardo pomeriggio, sull'imbrunire, fui visitato da una comitiva che si dichiarò di passaggio da Milano, di ritorno dal Veneto e in partenza per Roma. Detta comitiva era composta da: Wilma Montesi, Giampiero Piccioni (detto Morgan), Anna Maria Maneta-Caglio e il marchese di San Bartolomeo (da me riconosciuto, sulle foto riportate da vari giornali, per Ugo Montagna).

«Fui consultato per prima dalla povera Montesi (dalla quale raccolsi gravi e delicate confidenze che ella stessa disse di non aver mai fatto ad alcuno), che richiese da me solenne e sacro giuramento di non divulgare ciò che aveva scoperto e che essa mi confidò.

«Subito dopo fui consultato da Giampiero Piccioni e dopo di lui, dalla Caglio.

«Essendomi fatto troppo tardi, il quarto personaggio (che mi si era appunto presentato come marchese di San Bartolomeo) si dichiarò spiacente di non potermi consultare.

«Nei mesi successivi a Milano, e dal marzo '56 all'agosto '56 nelle Puglie (Bari, Taranto), ricordo d'essere stato consultato da altre persone comunque interessate alla triste vicenda.

«Data la serietà del mio nome e la natura stessa della mia attività (che sta un po' tra il medico e il confessore), sollanto nel caso che io venga meno dal segreto professionale, è sempre che ciò sia onorevole Tribunale la ritenga utile ai fini superiori della verità e della giustizia, esonero mia coscienza potrò dichiarare tutto quanto è venuto a mia conoscenza — in merito alla suddetta grave vicenda — in virtù della mia professione.

«In fede di quanto sopra.

Ezio De Sanctis (pseudonimo «Orio»)».

Il dott. Palmieri ha concluso consegnando la lettera al Presidente e chiedendo che il De Sanctis venga citato come testimone. Ma la sua voce è stata sommersa da un fragore di proteste.

Indignatissimo, si è alzato a parlare il più autorevole dei protestatari, l'avv. Carnelutti.

«E' incredibile — egli ha cominciato — e mi meraviglio come sia possibile leggere in pubblico un documento del genere, non quel po' po' di ripercussione che può causare, senza che prima sia stato accertato se trattasi d'un anonimo, e prima ancora che le parti ne abbiano preso conoscenza. Secondo quel poco, quel pochissimo di Diritto procedurale che conosco, ripeto pochissimo, un documento non può essere ritenuto al Tribunale, se le parti non l'abbiano prima conosciuto. Lei, signor Pubblico Ministero, non aveva il diritto di leggerlo, e mi meraviglio che la abbia fatto, come mi meraviglio che le sia stato permesso di leggerlo».

L'avvocato Carnelutti — ha ribattuto il Pubblico Ministero — lei qui non fa il professore, ma l'avvocato, e non si deve meravigliare affatto. Le mie osservazioni mi sembrano fuori luogo».

E' intervenuto il Presidente, allo scopo di troncare la discussione che minacciava di farsi molto aspra. «Prendo atto che lei si oppone», ha detto all'avv. Carnelutti.

«Il Tribunale giudicherà», ha aggiunto il Pubblico Ministero.

«Non so se si può continuare con questi metodi» ha detto subito l'avv. Carnelutti, e, indignatissimo, stringendosi nella toga, ha abbandonato l'aula.

Mà l'intervento degli oppositori non era finito. Ha chiesto la parola l'avv. Bellavista:

— Signor Presidente, la Difesa dal Montagna si oppone all'audizione di questo signor Orio, non soltanto per i riflessi di rito, che non sta a me giudicare, ailievo, quando parla Francesco Carnelutti, ma soprattutto, per ragioni di opportunità, di cui potrà decidere il Tribunale. Signor Pubblico Ministero, se costui, questo signor Orio, currà in questa aula, vi sarete subissati, subissati dico, da lettere, e da subissati da bisognerà affidare al psichiatra, per non umiliare il Tribunale.

— Ma c'è anche il Codice penale — ha affermato tranquillo il Pubblico Ministero.

E il Presidente ha aggiunto — Se la lettera risulterà anonima, farò la fine delle altre.

— Chiedo — ha detto l'avvocato Augenti, difensore di Piero Piccioni — chiedo che il Tribunale accerti prima l'esistenza del firmatario. Siccome si parla di fatti imponibili, se manca il firmatario vedremo di assumergli un difensore d'ufficio e lo affideremo a un medico psichiatra. Io sono tranquillo, ma, nel contempo, sono inflessibile nell'accertamento: se esiste, contrariamente a quanto si possa pensare, noi lo vogliamo qui. Saremo noi allora a trarne le conseguenze che ne vanno tratte. E prima ancora del Pubblico Ministero, sarà la Difesa a farlo. Ma è ora che finisca questo sistema di anonimi, di nominativi di persone che incolpano contro Piero Piccioni. Nessuno, volontariamente o involontariamente, deve pensare a provocare un danno maggiore di quello che finora è stato arrecato. Ecco perchè chiedo, anzitutto, che si faccia questo accertamento, e quando avremo visto la persona le conseguenze le trarremo noi. Basta leggere la lettera che cita fatti impossibili.

L'incidente si è così concluso, momentaneamente. Il Tribunale farà i suoi accertamenti sul conto del psicologo - psichiatra - chiaroveggente - occultista Orio, e mercoledì, alla ripresa del processo, sapremo quali saranno i risultati e quale sarà la decisione dei giudici, sulla sua ammissibilità o meno in qualità di teste.

Il Pubblico Ministero lo ha presentato come un «asso nella manica», questo colpo di scena che scompiglierà il processo e lo riavvierà sui binari tracciati da Esposito. Lo scoppio c'è stato. Ma, ripetiamo, si tratta del fragore d'una bomba atomica o di quello di una bomba-carta?

Dopo il grosso incidente, la udienza di ieri si è rapidamente conclusa con la deposizione, o relativa ritrattazione, di due altri testimoni: Francesco Tannoia e Pasquale Venuti. Il primo aveva dichiarato a Sepe di aver conosciuto la Montesi, su indicazione del regista Lattuada, alla sesta di d'interpretare con lei incresciosi e misteriosi affari. Il secondo aveva affermato di avere conosciuto la Montesi in circostanze d'uno scontro fra la sua motocicletta e la macchina sulla quale si trovava la ragazza, dalla cui portiera cadderà cartine di cocaina.

Tanto il Tannoia quanto il Venuti, ieri hanno proclamato al Tribunale di avere dichiarato il falso, favoriti dalle notizie che circolavano a suo tempo sulla Montesi, ma di averlo fatto in buona fede.

Con Adriana Bisaccia e Mercedes Borgatti, che non si sono presentate, l'interrogatorio degli imputati è terminato. Mercoledì 30 corr. avrà inizio l'esame testimoniale. Per quell'udienza si presenterà la famiglia Montesi: i genitori, la sorella Wanda, il fratello Sergio, e l'ex fidanzato Angelo Giuliani; oltre ai testi Andrea Spaccamonti, Paolo Barbarino, Andrea Lo Monte. Il 31 saranno sentiti: Luigi De Luca, Giuseppe Montesano, Aldo Marianchi, Rocco Chiri, Mario Carsilla. Il primo febbraio: Orlando Manes, Alfredo Tordi, Alessandro Cardacci, Felice Giuliani, Vincenzo Torelli, Pietro di Croce, Fortunato Bettini, Augusto Manni, Gino Andreozzi. Il due febbraio: Orlando Trifelli, Joio Balelli, Ettore Esquilli, Giorgio Manni, Annunziato Allegrini, Dionisio Liberati, Anna Salvi, Mario Salvi. E così via, un gruppetto per giorno, passeranno i circa duecento testimoni fra Accusa e Difesa.

La data di convocazione di Anna Maria Caglio non è stata ancora fissata.

Giuseppe Faraci

Il veggente che ha messo il campo a rumore

Nello studio del De Sanctis sarebbero passati i protagonisti delle più clamorose vicende giudiziarie - Fra gli altri Caterina Fort, la moglie del maestro Graziosi e perfino il bandito Giuliano

Nostro servizio particolare

Milano, sabato sera.

L'attuale clamorosa affermazione del signor Ezio De Sanctis, alias «Mago Orio», di avere ricevuto nel proprio studio Wilma Montesi, Piero Piccioni, Anna Maria Caglio e Ugo Montagna, sembra assumere uno speciale significato quando si tiene presente che questo «veggente», nel narrare le proprie vicende professionali, sostenne di avere avuto come clienti i protagonisti delle più clamorose vicende giudiziarie di questi ultimi anni: Caterina Fort, Maria Cappa (la sventurata moglie del maestro Graziosi) il bandito Giuliano.

Alcuni anni or sono (giugno 1952), nel corso di un lungo colloquio, il rag. De Sanctis ci raccontò alcuni incontri memorabili. Soggiunse che un pomeriggio si presentò a lui una giovane donna dal viso olivastro e dall'aspetto insignificante: «Negli occhi di lei e nelle linee delle mani vidi i segni di un funesto destino». Quella cliente (affermò il rag. De Sanctis) era Caterina Fort: chiromanzia e astrologia concordavano nel rivelare i caratteri di una sensualità strana, capace di portare sia al misticismo, sia alle forme più paranoiche del fanatismo. Il presagio della tragedia era intorno a quella personalità, e anche l'influsso di un uomo molto anziano: forse l'ignoto individuo che aveva accompagnato la tragica cliente fin sulla soglia dello studio. Subito dopo (proseguì Orio) si presentò un vecchio il quale gli sottopose, per la lettura, mani che stranamente presentavano affinità con quelle della donna. «Molte volte — dichiarò il "mago" — dopo il terribile delitto di Milano riflettei su quelle coincidenze, nella convinzione che il misterioso individuo, posse essere stato il terzo uomo della tragedia».

Ezio De Sanctis, il «mago» Orio, nella sua casa di Milano

Sulla mano della sventurata donna io avevo veduto i segni del suicidio, e ancor oggi ho la convinzione che ella si sia uccisa, anzichè essere stata ammazzata. Al tempo del processo scrissi anzi al Presidente della Corte d'Assise».

Il «mago Orio» ci raccontò poi di avere ricevuto a Palermo la visita di un misterioso cliente nel quale egli, senza ombra di dubbio, riconobbe il bandito Giuliano, soggiungendo: «Da quell'incontro trassi i segni per formulare nel dicembre del 1949 la sensazionale previsione: il col. Luca riporterà piano successo, ma non precederà vivo Giuliano».

f. f.

TEATRO CARIGNANO
COMPAGNIA DI PROSA
LAURA ADANI - CARLO NINCHI
DINA SASSOLI - GIULIO OPPI
con
ARMANDO FRANCIOLI
diretta da ALESSANDRO BASSONI
OGGI ORE 21,15 - DOMANI ORE 16,30 e 21,15
ultime 2 repliche della più bella commedia di Armand Salacrou
COSI' PER GIOCO
Per necessità di programmazione saltato lunedì 28 e martedì 29 verrà rappresentata la commedia più comica dell'anno, scritta da C. Magnier
IL SIGNOR MASURE

L'avv. Casalinelli durante una pausa dell'udienza. Al centro l'unica avvocatessa del processo Montesi. (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

La Giunta decide di abolire le banchine dei controviali in corso Vittorio

Sparisce una classica passeggiata per rendere più rapidi i pullman

Ma già si prevede che i grossi veicoli si muoveranno con difficoltà fra automobili e biciclette

Qualche tempo fa i torinesi hanno visto sparire le ampie banchine dei controviali di corso Vittorio Emanuele nel primo tratto, da Porta Nuova a via Carlo Alberto; nel tratto che da tanto tempo era destinato alle tranquille passeggiate dei pedoni parcheggiavano «a pettine» delle auto. La cosa poteva essere giustificata, tenendo anche conto dei ristretti limiti in cui era stata attuata, dalla «fame» di posteggi del centro cittadino.

Ma poi sono apparsi, sul lato destro, dei cartelli di zona vietata, che ripartivano il numero delle auto ferme a quello di prima. Perché allora tanto lavoro, tanta spesa ed il sacrificio di un'area tradizionalmente dedicata ai pedoni? L'unico risultato ottenuto era stato di ampliare la sede dei controviali a vantaggio delle scarse frazioni degli stessi.

La risposta l'ha data ora la Giunta comunale con un progetto che appare di attuale dubbia opportunità: l'abolizione delle banchine dovrebbe essere estesa da via Accademia Albertina a corso Re Umberto. Questo allo scopo di istradare sulle carreggiate laterali finalmente che i pullman di servizio pubblico; la soluzione ha il pregio di contentare in modo veramente equanime tutti: automobilisti, ciclisti, guidatori di pullman e pedoni.

Lasciando da parte questi ultimi, ver i quali il discorso si fa lungo, non pare che il provvedimento debba portare decisivi vantaggi alla circolazione. Gli automobilisti potranno, è vero, impiegare qualche frazione di secondo di meno per giungere in centro; ma il posteggio nei controviali sarà reso difficoltoso dal passaggio dei grossi autobus, e non si avrà guadagnato in spazio neppure per una sola auto in sosta. Guidatori e passeggeri dei pullman non si avvantaggeranno, probabilmente, neppure di quei pochi secondi: i mastodonti della strada dovranno destreggiarsi fra ciclisti (di disciplina assai dubbia), carretti a mano, tricicli, auto che manovrano per uscire dai posteggi.

Il passaggio dei pullman nei controviali appare anche adatto ad incrementare gli investimenti nel centro cittadino: auditivo per quanto riguarda i ciclisti, ma anche per i pedoni nel tratto privo di portici.

Ma soprattutto i cittadini si domandano se è lecito sacrificare, a qualche vantaggio (più illusorio che reale) della circolazione, i diritti di tutti i pedoni. E non si dimentichi che anche gli automobilisti ritornano pedoni come gli altri, quando lasciano la loro vettura per sgranchirsi le gambe e fare quattro passi.

Il passaggio da Porta Nuova al Valentino è, in minor misura, quello verso corso Re Umberto, è una vecchia tradizione torinese.

Le banchine ombreggiate dai grandi platani che portano verso il fiume e verso il parco del Valentino erano — sono tuttora, pur nell'epoca della «600» e della «Vespa» — il cammino preferito per le famiglie che portano i figli a fare due passi nelle domeniche di primavera o d'estate.

Dovrebbero sparire anche le panchine che germettecano di interrompere con tranquille soste il cammino: le caratteristiche panchine verdi care ai pensionati.

Anche se gli alberi resteranno si correrebbe ad alterare la fisionomia di uno dei massimi corsi, «e dolci viali», come li chiamava in una lettera Guido Gozzano, il poeta che cantò la città dei nostri padri, quella Torino «un po' vecchiotta, provinciale, fresca (soltanto di un tal garbo parigino...». Mentre si Consiglio comunale si prepara ad approvare questa deturpazione della Giunta, è bene ricordare che a Barcellona «les ramblas», cioè di passeggio dei cittadini, è talmente sacro che le auto grandi vieti la carreggiata centrale riservata ai pedoni, mentre i veicoli si avvicendano nei controviali.

Le banchine di corso Vittorio vengono soppresse fra corso Re Umberto e v. A. Albertina

Pauroso groviglio di macchine sulla strada di Leyni

In auto si sfracella contro una corriera

La vittima è un capo-officina che si recava al lavoro a Valperga - Sullo stesso tratto di strada, altri incidenti dovuti alla nebbia ed al ghiaccio

Il ghiaccio e la nebbia hanno provocato stamane una catena di incidenti nei pressi di Leyni, nei quali sono rimasti coinvolti una quindicina di automezzi: un uomo è morto nello scontro fra la sua auto ed un pullman, altri due automobilisti sono rimasti feriti.

Poco prima delle 8 di stamane, al chilometro 14,2 della strada di Rivarolo una «600» ne ha tamponato un'altra: le due vetturette hanno ostruito completamente la strada, coperta da un sottile, infido strato di ghiaccio e leggermente «a schiena d'asino». Nel giro di pochi minuti due «Belvedere», un'«Aprilia», un autocarro, un camioncino della Stipel (che portava degli operai a riparare la linea della zona, interrotta da ieri sera) ed un furgoncino si scontravano, piroettavano, finivano nei fossi o nei prati accanto, nel vano tentativo di frenare. Nessuno dei veicoli aveva riportato danni molto gravi ed in breve tutta la carreggiata era sgombra, ad opera degli stessi guidatori. Altre macchine erano ancora ferme sulla destra quando avvenne la mortale sciagura.

Proveniente da Torino giungeva una «Belvedere» al cui volante era il quarantottenne Terzolo Bartolino, abitante a Torino in via Spalato 76 con la moglie ed un figlio che attualmente sta compiendo il servizio militare. Il Bartolino, sportivissimo fonditore, aveva avuto qualche mese fa il posto di capo-officina alle fonderie Fagà di Valperga e, come ogni mattina, si stava recando al lavoro. Viaggiava, come di consueto, a non più di 30-35 chilometri all'ora.

Vedendo le auto ferme si portò verso il centro della strada: in quel momento sbucò dalla nebbia di fronte a lui il pullman di linea provenientе da Pont Canavese.

Il Bartolino dovette tentare di frenare, perse il controllo della vetturetta che si portò verso il margine sinistro della strada. L'autista dell'autobus, Teresio Gennasi, di 35 anni, da Pont, tentò disperatamente di evitare l'urto: anche il pullman sbandò, finì con le ruote nel fosso, spezzò un palo del telegrafo ma la Belvedere andò ugualmente a schiantarsi frontalmente contro il muso del grosso veicolo. La parte anteriore della vetturetta fu completamente sfasciata, il guidatore estratto morente dai rottami, con il cranio ed il [illegible] fracassati morì pochi minuti dopo, appena giunto al pronto soccorso dell'ospedale di Leyni.

Terzolo Bartolino, 48 anni

La catena di incidenti non era ancora conclusa: ancora un'auto usciva di strada sul luogo della sciagura, un'altra poche centinaia di metri più avanti. Alle 9,30, al chilometro [illegible] avveniva un altro violentissimo scontro: il guidatore di una «1400», stretto da un furgone che lo superava, frenava, sbandava e cozzava in pieno contro un autocarro — guidato da Giovanni Vergaro — che giungeva nella direzione opposta. Il camion si rovesciava nel fosso, i due passeggeri dell'auto venivano estratti feriti dalla macchina e portati in un'ospedale di Torino. Le loro condizioni non apparivano gravi.

* Alla stessa ora in cui avveniva il mortale incidente di Leyni un altro si verificava sulla strada provinciale di San Mauro, all'altezza del numero 173: ne era vittima una donna la quale riportava gravi ferite per le quali veniva giudicata guaribile in un mese salvo complicazioni: anche in questo caso la vettura sbandava sul ghiaccio e cozzava frontalmente contro un autobus di linea.

L'infortunata — signora Piera Masoi — era a bordo di una vettura «600» pilotata dalla signorina Romolina Maffei di 21 anno, abitante a Torino in via Botticelli 73.

A colpi di pistola catturano un ladro

Serata movimentata con sparatoria, stanotte, nella zona di S. Donato. La guardia Maurilio Pettavin, della «Vigilanza notturna», mentre transitava per via Baldissera, vedeva sbucare di corsa da via Viverone due uomini che balzavano su una «Aprilia» in sosta e partivano velocemente. L'agente, insospettito, si dirigeva in bicicletta da quella parte e pochi minuti dopo, all'incrocio fra via Balbo Bertone e via Appio Claudio, raggiungeva l'automobile — targata TO 54431 — che si era rovesciata in un fossato.

I tre uscivano dalla vettura e si davano alla fuga per i campi. Al Pettavin si univa in quel momento una guardia del «Cicladini dell'ordine»: i due vigili si davano all'inseguimento dei fuggitivi sparando anche alcuni colpi per intimorirli.

Riuscivano infine ad agguantarne due. Ma mentre stavano ammanettandoli al Commissariato di P.S. Donato, uno di essi si dileguava e guadagnava la libertà. Al Commissariato il fermato è stato identificato per Carmine Montepro, di 35 anni, nativo della provincia di Enna, abitante a Torino in via Ferrari 5.

Dall'«Aprilia» sono stati rinvenuti strumenti atti allo scasso. La polizia, che ha trattenuto in arresto il Montelepre, sta svolgendo indagini per accertare se i tre avevano già attuato o avevano intenzione di attuare un furto.

Furto di un'auto

L'Automobile Club segnala che questa notte è stata rubata una «Fiat 500 Belvedere», di colore beige, targata MI 280810.

Messa per l'Artista — Domani alle ore 11,45 nella chiesa di San Tommaso, sarà eseguita la Messa «Te Deum laudamus», del Perosi, in memoria della pittrice Ida Denali.

Stamane all'alba

Senza luce mezza città

Stamane, quasi mezza città è rimasta senza corrente elettrica. Chi si alzava per recarsi al lavoro e tentava di accendere la luce, eseguiva l'operazione a vuoto: le lampadine rimanevano spente. Una valanga di telefonate si riversava ai centralini della S.T.I.P.

La mancanza di corrente era dovuta ad un fenomeno abbastanza raro, dovuto eccezionalmente alla straordinaria altissima percentuale di umidità atmosferica. Sugli interruttori a coltello, inseriti all'arrivo della corrente ad alta tensione nelle centrali elettriche della S.T.I.P., si era depositato uno strato ragnatoso che ben presto avrebbe reso conduttori quei materiali che invece devevano mantenersi isolanti. In conseguenza di ciò, a quasi simultaneamente, si erano verificati centinaia di corti circuiti i quali, agendo sui dispositivi automatici di sicurezza, avevano fatto scattare gli interruttori.

Per quanto gli operai addetti alla sorveglianza intervenissero immediatamente per rimettere la quiete agli interruttori, questi tornavano ad aprirsi non c'era altro da fare che attendere condizioni atmosferiche meno sfavorevoli e cercare di pulire gli isolatori dalla patina di pulviscolo che, per l'attività dei camini cittadini, si è raccolta su di essi concorrendo ad aggravare il fenomeno provocato dall'umidità.

OGGI AL DORIA

UN AVVENIMENTO DI SCOTTANTE ATTUALITA'

IL PRIGIONIERO

ALEC GUINNESS JACK HAWKINS

DOMANI PREMIO O C I C 1956

Stroncata la carriera del più popolare «chansonnier» di borgo San Paolo

Acciuffato Johnny Chitarra svaligiatore di trenta negozi

Era il capo d'una banda, specializzata in furti nelle botteghe di strumenti musicali - Ieri sera l'ultima canzone: "Se mun vuò i in galera..." - La refurtiva recuperata

Nell'eterogeneo bottino predominano gli strumenti musicali

Johnny Chitarra è un giovane distinto, bello, dalla voce melodiosa e dalle mani prodigiose sui tasti delle fisarmoniche e sulle corde delle chitarre. E' conosciuto in tutto il Borgo San Paolo per le sue frequenti esibizioni in bar ed altri locali pubblici. Le ragazze se lo indicano a dito, bisbigliando sui suoi conto lusinghieri commenti.

Questo fino a ieri. Da oggi le ragazze faranno commenti meno lusinghieri e soprattutto non potranno più indicarsi a dito l'irresistibile Johnny Chitarra. Da ieri sera non è più in circolazione: è stato arrestato mentre in un bar stava cantando con calda e appassionata voce una patetica canzone napoletana. Aveva appena finito il ritornello: «Scapricciatello mio - vattene a casa - se non vò i 'n galera - dint'a 'stu mase». Se avesse dato retta al ritornello della sua canzone forse sarebbe fuito con le manette ai polsi, almeno in quel momento.

Non appena egli ha chiuso la bocca e ha tolto la mano dalle corde della chitarra, gli si è avvicinato il maresciallo Sanfet della Mobile: «Tu non ci vai per la ragazza, in galera, ma per la chitarra», gli ha detto, e lo ha dichiarato in arresto.

Johnny Chitarra ha dimostrato di essere sommamente sorpreso per il comportamento dei sottufficiali, ma la sua maschera è ben presto caduta. In Questura, dove è stato subito accompagnato, ha confessato tutto.

Johnny Chitarra, ovvero Giovanni Barucchi di 22 anni, decoratore, abitante in via S. Paolo 38, è responsabile, insieme ad un compare pure identificato e arrestato, di una lunga serie di furti in vetrine e negozi della città. Egli se ha confessato almeno trenta, tutti consumati negli ultimi sei mesi.

La polizia aveva già da tempo incominciato a sospettare di lui. Lo vedeva fare costantemente sfoggio di strumenti musicali diversi, nuovi fiammanti e costosi: chitarra nera, fisarmonica di madreperla, chitarra rossa, fisarmonica verde. Su di lui puntavano le loro indagini il dottor Sgarra, il maresciallo Sanfet, il brigadiere Loiodice e l'agente Fiore.

Nella abitazione dei Barucchi è stata rinvenuta una grande quantità di refurtive ed altrettanta ne è stata trovata nella casa del suo collega di «lavoro», Celerino Nanni, di 22 anni, abitante in via Cropello. I due avevano sempre effettuato i furti in compagnia: passavano con indifferenza dalle oreficerie alle pasticcerie, dai negozi di macchine fotografiche alle mercerie.

Gli strumenti musicali che Johnny Chitarra usava per le sue pubbliche e ammirate esibizioni provenivano da un negozio di piazza Carlo Felice, svaligiato con effrazione della porta. Egli è stato trovato in possesso, al momento dell'arresto, di un orologio d'oro da polso e di un orologio da tasca a sofietto che erano stati rubati recentemente da una delle vetrine della ditta Ciapero posta nel sottopassaggio di Porta Nuova. Fra la refurtiva è stata rinvenuta anche una rivoltella rubata nella armeria Boero; quest'arma, per le sue particolarità, era unica in tutto il Piemonte.

Nella loro confessione i due arrestati hanno raccontato diversi episodi della loro losca attività: una sera forzarono un negozio credendo che fosse una oreficeria e quando furono all'interno si accorsero che si trattava di una tintoria. Nanni Celerino è sposato da 4 mesi; [illegible] ha 18 anni, la quale era completamente ignara della attività del marito.

TEMPERATURA DI OGGI

MINIMA —1,1
MASSIMA +2,1

Il Bollettino meteorologico aeronautico inoltre: temporali, media (mattutina) —0,1; ore 9: +0,3; pressione 744,2; umidità 80 %; Cielo molto nuvoloso. Previsioni: Cielo coperto con probabili precipitazioni anche nevose. Temperatura stazionaria. - Bollettino di Casella: massima +3; min. —5,6; ore 9: —0,9

Una medaglia d'oro ai maestri benemeriti

Non volle che gli alunni la vedessero piangere

Come in un racconto di De Amicis: l'insegnante Maria Marengo, dopo quarant'anni nella stessa scuola, non ha avuto il coraggio di presentarsi a salutare gli allievi - Domani la cerimonia della premiazione

Maria Marengo ha 78 anni

Dopo 43 anni di insegnamento nella stessa scuola, la Santorre Santarosa, il 1.o ottobre la maestra Maria Marengo è andata in pensione. E' stata in mezzo ai bimbi finché l'età glie lo ha consentito: a 78 anni ha dovuto ritirarsi. E' stato il giorno più triste della sua vita. Per l'ultima volta ha preso il tram che ogni giorno la portava laggiù: voleva vedere i «suoi» piccoli allievi, trovare un po' di conforto alla sua pena nelle loro grida gioiose e spensierate. Sentirsi ancora chiamare «signora maestra». Ma arrivata in via Paolo Braccini non ha resistito all'emozione.

Non ha potuto trattenere le lacrime. Allora si è fermata, perché i bimbi non la vedessero piangere. Dall'angolo della strada, un po' discosto dalla scuola, gli occhi velati, ha guardato la lunga fila dei grembiulini neri, dei colletti bianchi, col fiocco nero: le pareva che lì ci fossero tutti i suoi scolari, anche quelli di tanti anni fa, e anche quelli che sono scomparsi, come Piatti, tanto bravo nel dettato, caduto nel ciclo di Napoli col suo nerbo, come Bonsignori, scomparso in un bombardamento, o Martinengo, tenente degli alpini morto alla testa dei suoi uomini.

Poi la porta si è chiusa alle loro spalle e la maestra, figurina minuta, nel suo vecchio cappotto nero, è rimasta sola all'angolo della strada. Nessun conforto più al suo cuore grande d'amarezza. A piedi, camminando in fretta, come se avesse un posto dove l'attendevano, in realtà solo perché così le pareva di trovar sollievo, Maria Marengo è tornata a casa. Vive sola, non ha figli né parenti. Il suo alloggio, in via Vassalli Eandi 7 sembra troppo grande per lei.

Domani mattina però la maestra Marengo tornerà a scuola. La direzione ha deciso di assegnarle, in riconoscimento dei suoi meriti, la medaglia d'oro. Il 30 una commovente cerimonia le riverrà il premio da un bimbo della seconda elementare, uno di quelli che hanno fatto la prima con lei.

Saranno inoltre premiati altri tre insegnanti in pensione: la signora Edvige Ardy, il maestro Francesco Santarosa, e il maestro Luigi Bella. Anche loro hanno fatto lezione per oltre 40 anni. Edvige Ardy ha lasciato la scuola due anni fa e si è ritirata a Milano. Francesco Santarosa ha 68 anni e abita con la moglie e una figlia proprio di fronte all'istituto in cui ha insegnato per tanto tempo. Luigi Bella è il padre d'un giudice del nostro Tribunale. Abita in via Garoglio 19.

ASTOR

55ª REPLICA DI

GUERRA E PACE

ULTIME SPLICHE

LA RONDINELLA

21 Orch. Ornetti; canta Rita Lotti. Rock and Roll con Sergio Torriani.

Chiusura dell'Ente lirico se non arrivano i fondi

«Se non arriveranno da Roma aiuti economici, è probabile che i torinesi non assisteranno in primavera alla rappresentazione di alcuna opera lirica. Gli spettacoli della «Traviata» e della «Bohème» rimarranno [illegible] per quanto tempo».

L'Ente lirico del Regio, la cui sovrintendenza è affidata al maestro Negrelli, funziona da dodici anni. Nel '55-'56 ha avuto una sovvenzione governativa di 91 milioni per organizzare due brevi stagioni in aprile ed in novembre: nel complesso una trentina di spettacoli. Per il '56-'57 questa sovvenzione è stata ridotta a 75 milioni. Il provvedimento colpisce tutti i grandi complessi lirici: alla Scala sono stati assegnati 550 milioni invece degli 860 richiesti e così all'Opera di Roma, ai famosi palcoscenici di Bergamo, Venezia, Firenze, Genova, Napoli ed ha messo a [illegible] gli ambienti artistici italiani.

La [illegible] sul problema dei finanziamenti è ora al Parlamento. Il 30 gennaio i sindaci delle città [illegible] interessate saranno ricevuti dal presidente Segni.

«Il problema appare di particolare importanza — ci ha dichiarato il Sindaco di Torino — poiché non è azzardo dedurre che la musica lirica non abbia una funzione educativa sul pubblico. E' vero che, pur a teatro pieno come avviene assai spesso, gli incassi non coprono che il 50 per cento delle spese sostenute per uno spettacolo. Tuttavia vi sono molti servizi pubblici che gravano sul bilancio dello Stato, come le scuole o le iniziative per promuovere gli studi, e la spesa viene sopportata per la diffusione della cultura e di un più alto livello di civiltà. Non si può dubitare che la musica sia un mezzo di elevazione spirituale. Permettendo la vita ai molti Enti lirici italiani mi pare di compia un atto pienamente giustificato».

Per continuare la sua attività l'Ente torinese avrebbe bisogno di 15-20 milioni in più.

«E fin quel che si può — aggiunge il maestro Rolando, segretario regionale della Federazione Unitaria lavoratori dello Spettacolo. — I cantanti principali restano enormemente (anche un milione per sera, ma la media è fra le 300 e le 400 mila lire), ed anche i solisti, primi violini, ecc., che dobbiamo richiedere da altre città, a Torino possiamo disporre soltanto di una quarantina di elementi che formano il nucleo dell'orchestra. Vi sono poi gli artisti del coro, assumiamo al completo, cui spetta la retribuzione giornaliera di 2200 lire per gli uomini e 2114 per le donne. Ad essi bisogna aggiungere il personale tecnico: 180 persone fra macchinisti, elettricisti, manovali, sarte, costumiste. Basti dire questo: dei 75 milioni ricevuti all'inizio dell'autunno più di quaranta sono stati spesi per la breve stagione d'autunno. Con gli altri 30 come si può pensare di inaugurare fra poco un'altra?»

Pietosa menzogna di una signora: "Mi ha urlato senza volerlo..."

Protegge l'aggressore perché non sia linciato

In realtà il giovane l'aveva pedinata a lungo e poi assalita sulle scale per strapparle la borsetta - Le parole della donna riescono a calmare la folla inferocita

Drammatico l'epilogo accaduto ieri sera, poco prima delle ore 20, in via Carlo Alberto, di fronte al portone contrassegnato con il numero 39: un uomo ancor giovane, mentre stava di corsa dirigendosi verso la fermata del tram veniva raggiunto, circondato e picchiato duramente da un gruppo di persone che, allarmate da acute invocazioni di aiuto lanciate da una donna, avevano ritenuto che egli l'avesse aggredita per derubarla. Soltanto le dichiarazioni della signora che affermava trattarsi di un equivoco e l'intervento della «Celere» valevano a salvarlo dal linciaggio.

Pesto e sanguinante l'uomo veniva accompagnato al Commissariato di P.S. di Castello e lì si scopriva, soltanto per un caso, che egli aveva effettivamente aggredito la donna.

I protagonisti dell'episodio che per poco non si è trasmutato in un dramma, sono la signora Maddalena Aiol, abitante in via Vittorio Amedeo II, e il decoratore Francesco Calderaro, di 32 anni, nato a Reggio Calabria e residente nella nostra città in via Massimi 4.

La signora Aiol che si recava in via Carlo Alberto 39 a far visita ad una sua conoscente, la signora Ramponi, al cui arrivo accorta di essere seguita; ma non s'era allarmata: dato il traffico e quell'ora intensa ed i molti passanti, il molestatore individuo non avrebbe osato darle noia. Ma invece quando entrò nel portone e cominciò a salire le scale, lo sconosciuto la raggiunse, l'aggredì e tentò di strapparle la borsetta.

Vi sarebbe riuscito (ed avrebbe fatto un buon bottino perché la borsa conteneva 12 mila lire e gioielli per il valore di 200 mila) se la signora Aiol non avesse reagito con molta vivacità e non si fosse messa ad urlare. L'aggressore fuggì sì, come si è detto, fu raggiunto da un gruppo di passanti che cominciarono a picchiarlo.

Invano egli urlava «Non sono un ladro! Aiuto: c'è un equivoco; io non fuggivo, correvo per non perdere il tram». Se queste parole non fossero state contraddette dalla signora Aiol agli agenti della «Celere» chiamati telefonicamente il malcapitato avrebbe corso un grave rischio.

L'individuo veniva tuttavia accompagnato in Commissariato per la stesura del verbale. Dovette declinare le proprie generalità: Francesco Calderaccio abitante in via Massimi 7.

Allarme in città per uno scoppio del '91

«Dopo qualche particolare dello scoppio al dinamitificio di Avigliana», telefonavano alcune persone alle 13 di oggi, alla nostra redazione. Da Avigliana veniva escluso che fosse avvenuto una qualsiasi esplosione. Si trattava infatti di un curioso equivoco: il maldestro piemontese, nella sua trasmissione, aveva riferito, nella rubrica «In questo giorno», in altri tempi uno scoppio avvenuto il 26 gennaio del 1891. Parecchi ascoltatori, avendo sperito la radio quando la trasmissione dalla natia era già iniziata ed avendo perduto le prime parole, hanno creduto che stamane fosse accaduta una sciagura. Allarmati hanno telefonato ai giornali, alla polizia, ai pompieri, per avere più precise informazioni: in pochi minuti tutto è stato spiegato.

Echi di cronaca

LASCIA O RADDOPPIA? Il Mobilificio Sos Domenico non lascia ma raddoppia rivoluzionando e offrendo il suo vastissimo assortimento rinnovato in modelli, stile e prezzi, arredi completi. Visitateci e vi convincerete. Facilitazioni. Entrata libera. *Via San Domenico 5, Torino.*

L'ARREDAMENTO che desiderate è a Vostra disposizione. Mobili Barocco, via Valperga Galileo angolo via Belfiore n. 35, via Nizza 36, Facilitazioni.

CARARELLA mobili rateazioni, acetilux, mobili usati, garanzia; via Garibaldi 6, telefono [illegible]

DOMENICA TUTTI AL REPOSI

Per esaudire le infinite richieste e contentare PICCOLI e GRANDI, domattina spettacolo unico alle ore 10,30

IL MONELLO

Charlie CHAPLIN - Jackie COOGAN

Prezzi della mattina: Ragazzi L. 150 - Adulti L. 300
Pomeriggio dalle ore 14 in poi prezzo normale L. 400

LUX: ULTIMI GIORNI

DEL TECHNICOLOR

«ELIANA E GLI UOMINI»

IL TRIONFO DI

* INGRID BERGMAN *

LE PERROQUET

NIGHT CLUB

GASTONE PARIGI

presenta

ELEONOR MARIA

e il suo balletto

GRANDE SUCCESSO

Lo stomaco non vi concede un peccato di gola?

Il timore di una difficile digestione vi trattiene dal gustare il piacere di una buona tavola?
Provate la «MAGNESIA BISURATA»: essa vi darà un pronto sollievo perché, annullando l'eccessiva acidità dello stomaco, causa probabile di bruciori, crampi e pesantezza, vi permetterà una digestione tranquilla. Tenete sempre in casa la «MAGNESIA BISURATA», la fedele compagna della buona digestione.
Usata nei bruciori di stomaco, nella pesantezza dopo i pasti; nell'iperacidità, nei crampi ed in genere quando la digestione appare difficile.

Digestione facilitata con MAGNESIA BISURATA

rimedio di fama mondiale
Si polveri e in compresse.

OROFIX

POLVERE E PASTA FISSADENTIERA

Dona stabilità e aderenza perfetta all'apparecchio di protesi invece di una dentiera avrete in bocca i vostri denti.

BERTELLI

Povero figliolo!

Vi sono bambini tardi che anche a dodici tredici anni continuano a sognare di fucili, di pistole automatiche, di treninì elettrici e - la dicendo; e vi sono bambini invece assolutamente precoci che, alla stessa età, sono già turbati da curiosità e da visioni d'ordine femminile. Gino Brazzi apparteneva a questi ultimi e quando nella vecchia e rigida casa paterna d'Ivrea passava in un corridoio davanti ad una riproduzione del famoso quadro di Tranquillo Cremona, «L'Edera», ne era turbato e si chiedeva cosa facesse quel giovine dai capelli lunghi (violinista? pittore? poeta?) che in ginocchio stava lo sguardo e le supplici braccia verso una sdegnosa dama ritta davanti a lui. E cosa mai significava quel titolo strano, che c'entrava l'edera? L'aveva anche chiesto a sua madre ma quella buona donna s'era accontentata di rispondergli: «E' un giovinetto che non vuol studiare e che supplica la sua giovine mamma di lasciarlo stare a casa... come lui sempre fa con me».

Gino aveva fatto finta di credere a quella poco convincente spiegazione. Un giovinetto? aveva pensato. Avrà almeno dieciotto anni! Chissà quante classi deve aver ripetuto per non voler ancora andare a scuola a quell'età! Più tardi un suo compagno di banco s'era incaricato di studiarlo. «Stupido, gli aveva detto, non hai capito che si tratta di un uomo che ama una donna?». «E cosa chiede allora a quella signora?». «Amore!», aveva risposto genericamente il camerata. E le cose erano rimaste a quel punto; ma non nel cervello di Gino che vi ruminava sopra mezza volta che rivedeva il famoso quadro.

Molti anni dopo Gino era andato a Torino a seguire i corsi della Università. I suoi parenti l'avevano messo a pensione in casa di conoscenti loro, i signori Berselli, una famiglia austera e malinconica come la sua: il marito, un professore a riposo; la moglie: una signora assai più giovane del consorte ma altrettanto severa nell'aspetto; e una servetta, Michelina, ridanciana e prosperosa, che non faceva altro che cantare tutto il giorno ma che, pur cantando, cucinava ottimamente. Il nostro diciottenne le aveva subito messo gli occhi addosso ma aveva presto dovuto ammainare lo stendardo «cupide vele» come la chiama Dante, avendo notato la presenza giornaliera, in cucina, di un elettricista, certo Agènore, che veniva a casa Berselli anche quando le lampadine funzionavano a meraviglia e i pulsanti e il contatore anche.

Una volta la signora Berselli aveva sorpreso la buona Michelina fra le braccia possenti di Agènore... e l'aveva perdonata. «Cosa vuoi?», aveva detto a suo marito, ai tratti del suo fidanzato: prima o poi!». E il professore aveva saggiamente aggiunto: «Tanto più che fa così buoni i pasticcio di maccheroni!». Ma ritorniamo a Gino.

Come avesse fatto quel giovane a rendersi conto un bel giorno che la signora Fulvia Berselli era una gran bella donna, non è ben chiaro. Forse per averla casualmente vista al mattino coi capelli sciolti all'uscita dal gabinetto da bagno o forse per averla, una sera, meglio osservata mentre si recava in compagnia del marito (evento eccezionale in casa Berselli) ad un ricevimento. Colpa della scollatura? Delle labbra leggermente ritoccate? Di un profumo discreto ma terribilmente inebriante? Chi lo sa? Fatto sta ed è che, da quel momento, se ne era innamorato come il Conte Leopardi di quella sua lontana parente di passaggio a Recanati. E poichè perfide carrozze e destrieri che «battevan le zampe sotto al patrio ostello» per portarla lontano, non ne mostravano, la sua giovanile e ardente «cotta» per quel fiore sempre sotto gli occhi, s'era andata man mano ingigantendo. Cosicchè, durante un pomeriggio in cui lei e lui erano soli in casa, che il professore era a Roma e la servetta a spasso con Agènore, aveva finalmente trovato il coraggio di palesare alla signora la sua passione; certo, in modo discreto, con tutti i riguardi ed entro sorta di prudenti circonlocuzioni, ma tuttavia inequivocabilmente. La signora per una volta tanto (caso raro in una persona come lei sempre così composta e seria) s'era messa sulle prime a ridere mettendo in mostra una dentatura da far impazzire qualsiasi «tifoso» di bocche femminili. Ma (incauto gesto!) siccome Gino stava seduto in quel momento in di un puff più basso della poltrona occupata da lei, gli aveva, sia pur con grazia materna, passato una mano sui capelli. E il poveraccio a quel tocco che per lui valeva la più squisita e consolante delle carezze, aveva compreso di amarla ormai perdutamente.

Da quell'istante, per non avendo ancora il coraggio di trasformarsi nell'edera di Tranquillo Cremona, che mai gli era uscita dal cervello, e cadere ai piedi della sua bella, si sentì avvinto a lei per sempre. E' vero che Fulvia (ormai la chiamava così tanto da sveglio che in sogno) accarezzandogli i capelli aveva detto: «Gino, non v'accorgete d'essere un poco pazzo a parlarmi così ... ed io ad ascoltarvi?». Ma poichè è scritto che alle donne non si deve mai credere, perchè proprio contravvenire a quella sentenza quando il suo significato era così seducente per lui e adatto al suo caso? E poi, pensava, e non a torto: «Ora sono è almeno il corrente... e il tempo è galantuomo!». Perciò si accontentava di mangiarla di baci, (naturalmente) con gli occhi, durante i pasti dimenticando persino i deliziosi manicaretti della «elettrica» Michelina. La «mangiava» a tal punto che Fulvia in occasione d'una loro nuova solitudine a due, aveva stimato suo dovere, anche perchè buona amica dei suoi parenti, di disilluderlo definitivamente. Questo ragazzo finisce male, aveva pensato; ed io, che pure la trovo simpatico e non me lo nascondo, bisogna che lo guarisca mentre sono ancora in tempo. Gli disse: «Gino, sapete che, nonostante le vostre pazzie, vi considero un bravo ragazzo e un amico. Ora, come tale, mi ritengo autorizzata a confidarvi un mio segreto: sarei troppo cattiva a nascondervelo più a lungo. Ricordatevi, però, che sono la prima persona al mondo alla quale confido quanto sto per dirvi. Spero che saprete conservarlo per voi: *«Io sono un altro uomo e ne sono da tempo corrispondo! Ecco fatto!»*. E tirò un gran respiro.

A quelle parole pronunciate con tanta pacatezza e serenità, il povero Gino si sentì mancare la terra sotto ai piedi. A tutto avrebbe potuto pensare, ma mai ad una simile cosa. Inghiottiva a vuoto quella notizia per lui semplicemente atroce. Era amarito, e il suo non lo sembrava fin troppo chiaramente. «Quando è così (gli rispose, dopo qualche istante, di rispondere) sta bene... Mi sforzerò di guarire. Ma quanto sono infelice, aggiunse quasi piangendo, mia Fulvia vero sgarbata!».

Da quel giorno funesto il disgraziato divenne un altro; il suo viso s'era fatto terreo, non mangiava più. Persino il professore lo notò.

Gino ebbe, in seguito, il torto (scusabile in qualsiasi innamorato) di pedinare la sua bella. E varie volte, durante un mese, la vide uscire, compiere un lungo tratto di strada ed entrare in una casa, sempre quella, per ritornarvi, ogni volta, un paio d'ore. Uno sconforto indicibile lo invase; era la sua definitiva condanna! Non seppe però trovare la forza di recarsi all'amata: «Ho anch'io da confessarvi una cosa!» le disse un giorno tremando.

Fulvia non lo lasciò proseguire. «So già quel che volete comunicarmi. Mi seguite; me ne avete accorta ed è assai brutto da parte vostra». «Ma cosa possiede quell'uomo per farsi amare a questo punto da una donna... sublime come voi!», chiese Gino.

Fulvia lo guardò a lungo, poi sorridendo sorridendo e scandendo le parole: «Nulla! Perchè non si tratta di un uomo. Io, in quella casa, vado a visitare la zia Edvige Bossi. E posso anche sinceramente farvene facilmente questa sera a cena, se mi direte, in presenza di mio marito: «Vi ho vista entrare varie volte al n. 34 di via Batistti. Vi sia un mio carissimo d'Università». Ed io vi risponderò subito: «Oh, che caso strano! Nello stesso portone ha una nostra zia che vado spesso a trovare. Ci sono stata anche io...». Gino la fissò, lesse nei suoi occhi che diceva l'esatta verità. «Oh Fulvia, che perfida!», esclamò. «Perchè m'avete fatto tanto soffrire?».

«Per gastrivi!» rispose l'interrogata. «Ed ora, Gino, amatemi pure, ve lo permetto... ma purchè ai tratti *sempre* di un amore puro, il solo degno di noi. Mi avete capito?». Ma il giovane che stava in quel momento baciandole teneramente le mani per riconoscenza, era troppo commosso e felice per rispondere.

Quel *sempre* era scritto dovunque avrebbe una durata più ragionevole. Se ne rese conto non malgrado la buona Michelina aprendo improvvisamente, una settimana dopo, la porta del salotto, «Signora disse il giorno seguente alla padrona amore confina per quel che era avvenuto il giorno innanzi) non l'ha forse affermato anche lei, parlando al signore a proposito di me e di Agènore? *Prima o poi!* Ed io non l'ho mai dimenticato. Del resto lei è troppo bella e buona per far soffrire!». E aggiunse a bassa voce: «E il povero signorino Gino in questi ultimi tempi faceva proprio pena. Povero figliolo!».

Tom Antongini

La signora Dulles, consorte del Segretario di Stato americano, osserva alla specchio il suo ricco abito di seta prima di recarsi a un ricevimento. (Radiofoto)

DETTO FRA NOI

SEI PIANI

Lettera di «A. Grillo, studente», Roma:

«Cara Grifeo, tempo addietro tu mi hai scritto in merito a una clinica di molti piani, credo straniera, interamente consacrata alla chirurgia estetica. Mi scrivevi maggiori precisazioni per una tesina che io in corso. Vuole gentilmente darmele? (Naturalmente, se quella clinica non fu una trovata della sua fantasia) penna, in ogni caso mi parlanti».

Caro Grillo, io le cliniche non le invento. Potrei; ma le preferisco l'autenticità. Ti so che i giornalisti — tutti, cioè, non di ben poi, come dice la mia portinaia — godono di una cattiva stampa). La clinica che ti interessa si trova a Berlino, ed è una strana clinica. Sorprende dall'esterno per il fatto d'essere rimasta in piedi, alta e isolata, fra le rovine del quartiere diplomatico, ateso come un immenso tenaglio di pietra lungo il Tiergarten; sorprende ancor di più all'interno, per il suo contenuto di parlanti e di monache. I pazienti sono composti per tre quarti di donne; vengono da ogni parte del mondo e rappresentano tutti i ceti e mestieri, contesse, attrici, mogli di pascià, hostesses, indossatrici, fotografe; ma appaiono livellate di settore in settore, non soltanto da una preoccupazione comune (un grosso Ventre, un brutto Seno), ma dallo stesso tipo d'incartatura: che aggiorna una macchierina di gesso al quinto piano, dove si ventaneranno i nasi, un diadema di perle e sparadrap al sesto, riservato alle rughe; e così via. Fra grave e maschera (nonchè i complessi, le pene segrete che nascondono) si muovon leggere con grandi ali inamidate e un camice candidamente nubile in 20. Franziskus Katholische Schwestern, o quare francescane; che sono tre le religiose più moderne e disinvolte ch'io abbia mai conosciuto. Bastera dire che giustificano gli accorgimenti e i trucchi con cui le donne cercano di mascherare i propri difetti e sgominare la Natura numero Uno, Petà; e approdano senza riserve in chirurgia estetica. Questo molti di pensare è frutto degli anni. Ancora qualche anno fa le St. Franziskus Schwestern consideravano scandaloso, per non dire mortale, ogni operazione che mirasse a correggere qual che il buon Dio ha fatto; ma venne la guerra, poi il dopoguerra e le suore cominciarono a pensare che, dati i tempi diabolici soprattutto per le tedesche, costretti a battersi come forsennate per un impiego o un marito e con tante maggiori probabilità di vincere quanto più eran belline e giovanili), forse al buon Dio non dispiaceva vedere ritoccare o rinfrescare l'opera sua da mano esperta; e se non gli dispiaceva quei ritocchi (come sembravano a giudicar dai risultati), tanto valeva approfittarne. Ora, suor Agnes e suor Gertrud parlano con estrema naturalezza e con vocette da bambine (bambine che qualcuno coi fiammiferi), di certe facolose clienti disposte a spendere e star segregate quanto occorre per avere un volitändig Dienst, un servizio completo; e che magari fanno una prima sosta al pianterreno, dove si rabbronzano le gambe; passano al secondo per sottoporsi a cure ginecologiche, quindi al terzo per liberarsi di un ridpe tremante come gelatina; al quarto si fanno provvedere di un seno nuovo dal dottor Gohrbandt; al quinto si sosta possono cambiar di profilo e toglierai dal viso, grazie al dottor Rode, dieci o venti anni. Suor Rode, uno dei maggiori specialisti del mondo in chirurgia facciale (ma la sua veramente famosa specialità è nel rifacimento dei nasi), ha una casta clientela di lombarde, piemontesi, emiliane e pugliesi. E quest'ultime sempre ordinate non manca di stupirlo perchè, dice lui, le italiane non gli fanno alcuna pubblicità. Si operano sempre di nascosto da qualcuno, marito, amante, padre o semplice pretendente; e se scelgono Berlino è anche perchè, così remota, offre molte garanzie di segretezza (arrivate in clinica rimangono ivi un sicuro connazionali, subito allarmate dalla presenza di un'altra lombarda o emiliana, della quale vogliono puntualmente la compagnia). Con le francesi e le tedesche avviene su per giù lo stesso. Nella sola Berlino circolano almeno duemila tassì che portano la firma di Rode; oppure a teatro o per la strada non c'è uomo che salutato da lei; il quale ha fatto talmente l'abitudine alla miopia della sua ex-paziente, da entrare per principio di riconoscerla in pubblico, a meno che non si tratti di scandalizzare o di americane. Un'americana che, trovandosi reduce dopo una malattia e una delusione d'amore, decide di ricorrere al chirurgo, lo annuncia a parenti e amici, dicendo: «Vado a farmi un facelifting», come si dicesse: «Vado a comprarmi una pelliccia». E nei giorni dopo l'operazione-che-cancella-le-rughe è capace di uscire chirurgicamente dalla clinica per andarsene a un party organizzato sul settore americano col velarsi il sub viso rifatto, ancora leggermente gonfio e con la sua brave cicatrice in nylon nero lungo il bordo delle orecchie. Spesso, al seguito di un'americana giunge tutta il suo parentado, cominciando dal marito del quale essa non sopporta più — avendo riconquistato l'ovale della giovinezza — le grinze e la pappagorgia. Basta così! Non entro in particolari tecnici, studente Grillo. Gl'itinerari dei diviari non sono affar mio.

Lettera di Dora Masi, Livorno:

«Qualche mese fa si discuteva che Ely Campagnoli con Edmonais con Chenal, il portiere dell'Elisee o lei ricordava come la tiravano in lungo e in largo coi particolari romantici dell'Ottilio. Oggi invece si parla d'un suo fidanzamento con Rufus, portiere del Milan. Come va questa seconda?»

Non lo so e non me ne importerebbe. Anche una stella della tv ha diritto di cambiar portiere.

Lettera del signor Lorenzo F., Pontedera:

«Ho sempre desiderato di poter sorbonare un purtroppo i casi della mia vita hanno cotrariato questo proposito, anche perchè la grave miopia giovanissima in famiglia è ereditaria. Ora, potrei finalmente realizzare questo mio antico sogno perchè ho dal tempo libero e anzi, già in due in un orecchio, poi causata dalla scrivania s'è già un bel numero di fogli scritti che dovrebbero diventare libro. Ma il fatto dell'età mi turba molto; ho cinquantasei anni e temo sia troppo tardi per fare il mio ingresso nella letteratura e cominciare qualcosa di bruno. Che ne pensa?»

Leopardi creò la sua opera migliori fra i venti e i trent'anni. E così pure Burns, Shelley, Pope, Byron, Hugo, Dickens. Guy de Maupassant cominciò a scrivere dopo i trent'anni, Tackeray diventò famoso a trentacinque, Walter Scott dette alla luce il suo primo romanzo a quarantaquattro, Milton cominciò a scrivere il paradiso perduto a cinquanta, Daniel de Fôe facevano a cinquantotto quando pubblicò il Robinson Crusoè e Swift ne aveva cinquantanove allorchè intraprese i viaggi di Gulliver. Lei è dunque in ritardo su Dickens, Victor Hugo, eccetera; ma può sempre gareggiare con Da Fôe e Swift, che non mi paiono da buttar via.

Lettera di «Una suocera torinese»:

«Mia nuora è abbastanza buona e laboriosa, non mi costringe il denaro, nè colpe rosacee. Ma ci sono delle cose su cui non riusciamo assolutamente a metterci d'accordo. Lei non vuole osservazioni sui lavori domestici, non capisce che le posso insegnare molto, sapendo come si dirige una casa. Non vuole che dica la mia quando bisticcia col marito, anche se sono buoni solo per fare osservazioni giuste; pecende poi il rappacchiarsi subito molto più in fretta se non m'intromettessi, mentre così ha sempre i nervi tesi. E anche se non ora dirmelo apertamente io che preferisco andar fuori sola col marito, quando debbono recarsi a qualche festa o gita. Domando a lei: è logico, è umano tutto questo? Perchè debbono nascermi queste discordie? A volte mi permetto parenti e amici, ma mi sembrano qualcosa di divertente e lo dico che voglio andar con loro, scontrandomi sempre. Ma avere quando si accorge che ho per orgoglioso in dei giri di parole perchè capisca che lei ogni tanto ha bisogno di stare a tu per tu col marito. Quanto stupidaggini! E naturalmente chi ne patisce è sempre io, poveretta...».

Pubblico questa lettera perchè non capita spesso che una suocera tratteggi di suo pugno, e tanto fedelmente, il ritratto della «suocera indesiderabile». Si veda con quanto scrupolo essa metta in rilievo i punti neri, con quanta candida malafede confonda l'arbitrio col diritto, i carnefices con le vittime; e, insomma, con quanto impegno si adoperi a fare quelle cose che da secoli il tatto, la discrezione o il semplice amor di pace, sconsigliano di fare alle suocere. E così: spadroneggiare in casa del figlio, amministrando il suo denaro, sermoneggiando sua moglie; intromettersi nelle discussioni della coppia; concedere, di sua con una pressione continua ed esigente, secondo, O suocera, suocera, suocera fortissima! La nuora della città pericolosamente la guardano.

"L'America è ai miei piedi,,

Sbarcata a Orly proveniente da New York con cinque manteili di visone, Maria Callas ha dichiarato: «L'America è ai miei piedi. Posso tornare a Milano tranquilla». Renata Tebaldi, che si trovava nello stesso tempo a Parigi ma diretta a Cherbourg, ha invece detto: «L'America mi attende». Un duello diretto e risolutivo fra le due prime donne rivali si dovrebbe svolgere all'Opera di Parigi nel mese di giugno del 1958. (Telefoto a «Stampa Sera»)

LA GRANDE PARATA INTERNAZIONALE SI APRE QUESTA SERA

Piero Piccioni a Sanremo per il Festival del jazz

Si dice che arriverà con Montagna, altro appassionato di musica moderna Anche Romano Mussolini assisterà alle due serate - Il programma dei concerti ha già fatto nascere vive polemiche - Grossi nomi del jazz europeo e americano

Dal nostro corrispondente

Sanremo, sabato sera.

Il secondo Festival del jazz si apre stasera in un clima lievemente polemico. Non si tratta soltanto dell'incidente che riguarda il non-invito ai jazzisti torinesi e ad altre formazioni italiane, ma anche la stesura dei programmi delle due serate che, secondo taluni, mancano di equilibrio e «qualitativo», per la presenza di nomi affermati accanto ad altri molto incerti come valore e notorietà. Vedremo se all'alla pratica questa strozzatura «qualitativa» esisterà veramente e in ogni modo vi riconosceremo al Festival una internazionalità autentica — 70 solisti di sei nazioni — quasi ancora in Italia non si era mai vista.

E' vero che da noi il jazz ha pochi anni di vita, sempre osteggiato e in dura lotta per l'esistenza. I giovani appassionati sono costretti a rivaleggiare con i loro *Hot-clubs* in qualche fondo di cantina: in pochi anni tuttavia si sono fatti miracoli e si è giunti a un alto livello di solisti-jazz quali non era neppure pensabile. La scelta di questi solisti e dei complessi che si esibiranno qui stasera e domani è stata fatta dalla Federazione Italiana di Jazz con il principio saggiamente inteso di dare, grazie a formazioni collaudate, un quadro dei vari tipi di jazz — tradizionale, swing e moderno — e di presentare, in formazioni costituite appositamente per il Festival, i migliori solisti disponibili.

Scorriamo rapidamente il programma. Stasera si presenta il *Sestetto italiano*, il più apprezzato complesso di jazz moderno italiano di stile «cool» forniamo». Tre musicisti (Valdambrini, Basso e Bonuschi, pilastri dell'orchestra Trovajoli) vengono da Torino, gli altri tre (Donadio, Pisano e Boustoto) provengono da Milano. Seguirà *Nunzio Rotondo* e il suo *Quartetto*, la migliore tromba italiana. Nuova per Sanremo è la cantante americana Carol Danell, che canterà accompagnata al piano da Piero Umiliani. Della *Milan College Society* è inutile parlare: è il più noto complesso dilettantistico italiano che ha dato oltre duecento concerti girando per tutta la Penisola.

Nella seconda parte del programma di stasera sentiremo Enrico Intra, pianista ventinovenne (il più giovane del Festival), compositore di jazz modernissimo. Lillian Terry, già presente l'anno scorso, canterà accompagnata dal pianista napoletano Nino Quagliero.

Ma il clou della serata sarà il vecchio Sidney Bachet, sassofonista, nato a New Orleans 70 anni fa, che ha trovato una seconda patria nell'Europa e vive a Parigi. Si presenta con la notissima orchestra francese di André Réwellotty con musiche jazz tradizionale.

Le sorprese più notevoli sono tuttavia riservate alla serata di domani. Dopo il *Sestetto jazz moderno*, unico complesso stabile di professionisti (Mastri, Libano, Volonté, Angiolini, Guastalli, Cuppini), ascolteremo Masetti (clarino) con il suo quintetto che suona *swing* del tipo di *Benny Goodman*.

Fra il *Sestetto* e il *Quintetto* si inserisce il *Roman New Orleans jazz band*, che ha origini antiche poichè è apparsa in Italia addirittura nel lontano 1919, poi si è sciolta e di recente si è ricostituito dedicandosi al «*Dixieland evoluto*».

Chiude la prima parte del programma domenicale l'*Original Lambro*, formazione milanese di tipico stile *New Orleans* alla *King Oliver*, già presente qui l'anno scorso. Novità della serata e del Festival è Gaslini con il suo *Ottetto da camera*. Questo pianista, che nel '49 è passato alla musica classica e contemporanea, ha composto per il Festival un suo «Tempo e ricerca n. 12» interessante nella tecnica dodecafonica elementi di jazz puro. Così, accanto a musicisti classici come Tassinari (flauto), Lonchi (oboe) e Nardi (clarinetto) ha messo noti jazzisti come Libano (tromba), Cerone (trombone), Gastelli (contrabbasso) e Cuppini (batteria).

Dopo l'*Ottetto* si presenterà un complesso internazionale formato per la circostanza con gli svizzeri Ambrosetti, Peter e Comben, l'americano Collins (piano), l'italiano Cerri (chitarra) e la voce di Carol Danell. Molta aspettativa polemica per Fatty George e la sua orchestra condotta da cinque musicisti jazz austriaci, tre tedeschi e un cantante di blues, il negro americano Al Fats Edwards. La caratteristica di questa formazione è di suonare noi tre stili jazz, e questo pare eccessivo per essere molto serio.

Romano Mussolini è giunto a Sanremo per assistere, non per suonare. Si aspetta per stasera Piero Piccioni, momentaneamente liberato dal processo Montesi, e che pare sarà accompagnato da Montagna, altro appassionato di musica jazz.

m. r.

Lunedì sera, concluso il Festival del jazz, Fatty George e altri complessi si esibiranno a Torino, al Teatro Nuovo

SPETTACOLI A TORINO

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma* angolo *Sertorio*, tel. 53-212.

Alfieri: ore 21 precise Compagnia di Riviste Totò-F. May-E. Turco in «a prescindere...».

Carignano (Comp. Laura Adani - Carlo Ninchi con A. Franciolli): ore 21,15 «Così per gioco» di A. Salacrou.

Metropolitan: ore 16,30 Marionette Ghiaudiju; Le bella addormentata.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rosini 8): ore 21,15 «Lioba» di L. Pirandello. Prenotaz. e vendita biglietti al botteghino del Teatro.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 43-823): 16,30 e 21: Mc Di Nunzio, cantano L. Martorana, Joe di Nara Bruno (Valentino); danze ore 21.

Castellino: 17 e 21 Orch. Rosalcet.

Club Duecento Magenta 13: ore 21 successo Coupl «Clair de Lune».

Eden Dancing: 16,30-21 Pino Saracino

Fiore Club: ore 21 Menghini Gumidi.

Fausto: Café chantant, Medici 112.

Fortino, v. Cigna 45: danze 21-24.

Gaudio Dancing: 16,30 e 21 Mc Leone Gay Dance; 17-21 Original Tumba.

Hollywood Dance: 21 Turi Gallino.

La Cicala (Cavoretto): Ristorante; ore 21-24 Dance Classico Quartetto.

La Perla: 16,30 tè ballo con «Ora dei dilettanti»; 21 Tony Stella.

La Serenella; Miguel, c. Vasques.

Montecuccoli Dance: ore 21-24.

Principe: 16,30-21 M. Maschio, cantata Gemmy Sandra; dir. Mc Gallo.

Rinaldi, Scuola ballo via Vella 5.

Smeraldo: 21 Balocco-Vigna-Rosso.

Trecadero: 17-21 Compl. Bonasselli

Augustus Dancing, via Roma 98: ore 21-1 danze, arie varie.

Chatham Bar: Night Club, via Teofilo Rossi 8, telefono 30-769: Orchestra Nardi; Attrazioni.

Colombia Dance, via Golto 8 bis, tel. 80-143): Attrac. Coch. Armand.

Estrell Club, v. Cavour 5, t. 44-780; ore 22-3 Finocchi e suo Quartetto.

La Perrequet (via Golto 16, telefono 62-048): danze, attrazioni.

Palazzo del Ghiaccio: ore 9, 16, 21.

Pattinaggio Pelleriana: tel. 772-126.

Turino Espositori: ingr. Bar Montaldo; 14-24 giochi bocce-bowling.

Torino Espositori: Tennis 9-12.

Teatri e ritrovi di domani

Alfieri, 16,30 e 21 precisa Comp. Riv. Totò in «a prescindere...».

Carignano (Comp. L. Adani-Carlo Ninchi con A. Franciolli): ore 15,30 e 21,15 «Così per gioco» di [illegible]

Metropolitan ore 16,30 Marionette Ghiaudiju; La bella addormentata.

Piccolo Teatro (Sala Gobetti - Via Rosini 8): ore 15,30 e ore 21,15: «Lioba» di Luigi Pirandello.

Regina (Valentino): danze 16 e 21.

Club Duecento Magenta 13: ore 16 e ore 21 danze. «Clair de Lune».

Rosso Dance (Barca): 21 R. Boys.

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Paris Palace Hôtel».

Charles Boyer, Françoise Arnoul, R. Rizo, Eastmancolor panoram.

Ariston: «Vita di una commessa viaggiatrice» tech. Sc., G. Roger.

Astor: «Guerra e pace». Ingresso continuato Spett. ore 18,30-17-21.

Ceres: «Gun Point» CineScope tecnicolor con Fred Mc Murrey, Dorothy Malone, Walter Brennan.

Doria: «Il prigioniero» con Alec Guinness e Jack Hawkins.

Lux: «Diana» gli uomini» Ingrid Bergman. Mel Ferrer, Jean Marais, Cinemascope in technic.

Metro-Cristallo: «Poveri ma belli» con Marisa Allasio ed Ettore Manni. Matinata alle ore 10,30.

Nepoi: «Il monello» con Charlie Chaplin e Jackie Coogan. Prossimo: «Orizzonti senza fine».

Vittoria: «La montagna» tecn. VistaVis., Dean Martin, J. Lewis.

Miana: «Amanti latini» con Lana Turner e Ricardo Montalban.

Piemonte: «Picnic» tecn. Scope con William Holden, Kim Novak. S. Carla: «Lo scapolo» e Variet.

Sociale: L'uomo che sapeva troppo, col. J. Stewart, D. Day, C. Lom.

Zenit: «Sentieri selvaggi» tecn. VistaV., John Wayne, J. Hunter.

Bazzini: «Buongiorno Miss Dove» tecn. CineScope, Jennifer Jones.

Cabiria: Arciere del re. Scope col.

Calzone: «Il ferroviere» con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Italia: «Fermata d'autobus» tech. con Marilyn Monroe, Don Murray.

Lagrotte: «Artisti e modelle» tech. VistaVis., Scope, F. Lattimore, Lees.

Dora: «I pazzi dal delitto» Scope colori. Van Johnson, Miles.

Edera: «Sopravvissuti» 2, tecn.

Cinedè: José Ferrer, T. Howard.

Lucento: «Come prima meglio di prima» tech., Hudson, G. Sandra.

Lux Varte: «Fermata d'autobus» in tech., Marilyn Monroe, D. Murray.

Bianca: «Spadaccino misterioso» tech. Scope, F. Lattimoore, Lees.

Alexandra: «Sentiero» Scope colori con Alan Ladd, R. Podesta.

Artecchino: «Meraviglioso storie di Walt Disney» Scope technic.

Capitol: «Santiago» Scope colori, con Alan Ladd, Rossana Podesta.

Fiore: «Santiago», Scope colori, con Alan Ladd, Rossana Podesta.

Fiamma: c. Trapani 85-87, ap. 19,30: «La terra sprofonda» tecn. Scope, con Lois Maxwell e Kieron Moore.

Gianduia: «Ciao Pais», Leonora Ruffo, Lyla Rocco, Carlo Ninchi.

Hollywood: «Meraviglioso storie di Walt Disney» CineScope technic.

Ideal: «Non è peccato» technic., P. Laurie, Rulla acerbi, Cino Scotti e Luciano Bonfiglioli 16,15-e 21,15.

Massimo: «Safari» tecn. CineScope, Victor Mature, J. Leigh.

Principe: «Le meravigliose storie di Walt Disney» technic. Scope. Victor Mature e Janet Leigh.

Adriano: «Fratelli senza paura» in technic., R. Taylor, A. Blyth.

Alcione: «Innamorati» A. Lualdi; Riv. O'Brien-Marchetti 16,15-21,15.

Alpi: «Monile e buoi» con Walter Chiari, S. Milo e Gino Cervi.

La Perla: «Il ferroviere», con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Regina: «Schiuppe a mare» tech. VistaVis., Jeff Chandler, [illegible]

Asti: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, Ap. 10

Olimpia Cesari grande fiume, col.

Po: «Prima dell'oraenna».

P. Nuova Tesoro sommerso, Ap. 10

Romano: «Sangue di Caltao tech.» Riv. Blaio-Argentoli 16,15-21,15.

S. Felice: «Canzone proibita» con Claudio Villa e Franca Mari.

Reposi: «Sentieri selvaggi» in CineScope tech. con John Wayne.

Giardino: «Non siamo angeli» in tech. VistaV., H. Bogart, A. Ray.

Italiano: «Sopravvissuti» 3 «tech. CineScope, J. Ferrer, T. Howard.

Stradoni: «Fondo della bottiglia», «Rita»; «Addio sogni di gloria».

Vittoria: Dalla dell'inferno, tech. Scope, A. Ladd, E. G. Robinson.

Araldo: «La rivale», Anna Maria Ferrero, Roberto Risso, Apert, 16.

Classe: «Il cigno» tecn. Scope, Grace Kelly, L. Jourdan, Ap. 16.

Fréjus: «Mizar» tecnhic., Dawn Addams, Paolo Stoppa, L. Di Leo e Rivista Nino Terzo - Russo.

Nuovo: «Paura d'amare» techn. Scope, J. Simmons, G. Madison, S. Paolo: Pecorata d'autobus, tech. CineScope, M. Monroe, D. Murray.

Belgio: «Pilastri del cielo» Scope, Geraldo: «Lo scapolo» con Alberto Sordi e Abbe Lane.

Eridano: «Donna vendetta» tech. Scope, Gail Russell, Cornel Wilde.

Greco: Spadaccino misterioso, col.

Madison: «Sopravvissuti» 2 «tech. CinemaScope con José Ferrer.

Vittoria: «Oro 13 lezione di canto» con Claudio Villa.

Astra: «Il cigno» technic. Scope con Grace Kelly e Louis Jourdan.

Borgo: «Tempo d'estate» techn. K. Hepburn, R. Brazzi, Ap. 10,30.

Elisa: Disperato addio, Bourdin.

Excelsior: «Il ferroviere», Pietro Germi, Luisa Della Noce e Dril.

Manzoni: «Belle dei tempo» tech.

Mazarone: Destinazione Piovarolo.

Odeon: «Piangerò domani» Scope con Susan Hayward e R. Conte.

Star: «Monile e buoi», W. Chiari, G. Cervi, N. Taranto, Ap. 18.

Adua: «Marinella» col.; Variet.

Aurora: Terrore Golden West, col.

Brenta: «Spada Robin Hood» col.

Eri-Due: Ore 10 lezione di canto.

Falchera: «L'indiana bianca».

Fortuna: «Paura d'amare» techn. Scope, J. Simmons, G. Madison.

Maio: Il cigno, Scope, Grace Kelly

Nord: «Inferno sotto zero» tech. con Alan Ladd e Joan Teisel.

Palermo Passaggio nord-ovest, col.

S. Paolo: «Ricordami».

S. Gaetano: Incatenata dal destino.

Sociale: L'uomo che sapeva troppo, col. J. Stewart, D. Day, C. Lom.

Zenit: «Sentieri selvaggi» tech. VistaV., John Wayne, J. Hunter.

Bazzini: «Buongiorno Miss Dove» tecn. CineScope, Jennifer Jones.

Cabiria: Arciere del re. Scope col.

Calzone: «Il ferroviere» con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Italia: «Fermata d'autobus» tech. con Marilyn Monroe, Don Murray.

Lagrotte: «Artisti e modelle» tech. VistaVis., Scope, F. Lattimoore, Lees.

Dora: «I pazzi dal delitto» Scope colori. Van Johnson, Miles.

Edera: «Sopravvissuti» 2, tecn.

Cinedè: José Ferrer, T. Howard.

Lucento: «Come prima meglio di prima» tech., Hudson, G. Sandra.

Lux Varte: «Fermata d'autobus» in tech., Marilyn Monroe, D. Murray.

Bianca: «Spadaccino misterioso» tech. Scope, F. Lattimoore, Lees.

Alexandra: «Sentiero» Scope colori con Alan Ladd, R. Podesta.

Artecchino: «Meraviglioso storie di Walt Disney» Scope technic.

Capitol: «Santiago» Scope colori, con Alan Ladd, Rossana Podesta.

Fiore: «Santiago», Scope colori, con Alan Ladd, Rossana Podesta.

Fiamma: c. Trapani 85-87, ap. 19,30: «La terra sprofonda» tecn. Scope, con Lois Maxwell e Kieron Moore.

Gianduia: «Ciao Pais», Leonora Ruffo, Lyla Rocco, Carlo Ninchi.

Hollywood: «Meraviglioso storie di Walt Disney» CineScope technic.

Ideal: «Non è peccato» technic., P. Laurie, Rulla acerbi, Cino Scotti e Luciano Bonfiglioli 16,15-e 21,15.

Massimo: «Safari» tecn. CineScope, Victor Mature, J. Leigh.

Principe: «Le meravigliose storie di Walt Disney» technic. Scope. Victor Mature e Janet Leigh.

Adriano: «Fratelli senza paura» in technic., R. Taylor, A. Blyth.

Alcione: «Innamorati» A. Lualdi; Riv. O'Brien-Marchetti 16,15-21,15.

Alpi: «Monile e buoi» con Walter Chiari, S. Milo e Gino Cervi.

La Perla: «Il ferroviere», con Pietro Germi e Luisa Della Noce.

Regina: «Schiuppe a mare» tech. VistaVis., Jeff Chandler, [illegible]

Asti: «Totò, Peppino e la malafemmina» Totò, De Filippo, Ap. 10

Olimpia Cesari grande fiume, col.

Po: «Prima dell'oraenna».

P. Nuova Tesoro sommerso, Ap. 10

Romano: «Sangue di Caltao tech.» Riv. Blaio-Argentoli 16,15-21,15.

S. Felice: «

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasso 1 % - Le tariffe di quali comunicano 50 %

Da due insorz. dello stesso annuncio una comparirà in un Numero del lunedì, senz'aumento.

1 ANNUNCI COMMERC. L. 40 p.p.

ATTREZZATURA completa tipografia mille, comprensive aria dulfisan, vendesi. Telefonare 46-579. M1198

ATTREZZATURA completa stampaggio lavorazione bollerame, bijouerie, cromia, forme, attrezzature stampi Kleinhertz ricambio vendesi. Scrivere cassetta 3518, SPI, Torino. M1470

CALDAIA mq. 8, simmetrica 8, serbatoio litri 800, simmetrico 25. Telef. 592-508.

EX proprietà capitale 2.000.000 cerca direttore commerciale primaria società. Telefonare 84-908. M1378

IMPRESA costruzioni vende: legnami, mobili, tessitarmatori, elettrocompressori, elettrosaldatrici, trapani, abrasivi, elettrolegname, serramenti usati, blocchi cottonovo. Scrivere cassetta 3262, SPI, Torino.

LINAVERDE corsa 250, GP 1, 2 velocità vendesi. Telefonare 661-552. 1563

PIALLA Tecnofi piana efficace e precisione m. 8x1.30%1.200 vende [illegible] corso Peschiera 237. M1436

RIGALDO contabilità pratica, economicissima, rendimento, impianto, inizio (informazioni, preventivi). Tel. 882-589.

TAVOLE armature ponte, barozzi antenne, cavezze galetti, vendo. Piazza Alberto 8, telef. 20 502. 427

TELECALTAMOTORI olio, olio, materiale antiaderenziale. L'Apparecchiatore Elettrico corso Cairoli 12, tel. 888-815.

VENDESI vera cavallina, letto acciai per giocattoli (a metà) C.R. 3 fustinelli ricotti e semilavorati, Pilleri Cloriel 56, Saronno (Varese). 1799

VENDO Dubied, CUF Linea Bellò nuova, Telefonare 98-045. M1535

2 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA mare-varati. Termoidraulica. Caloriferi, Sanitarie. Telefonate appena impegno al 31-450 M1615

CONSUMONI specializzate costruzioni accessitalino modelli originali. Prezzi ottimissimi. Telefonare 828-517. M1851

CORREZI ogma biancheria eleganza Boleiane si confezione, specialità modellazioni. Telefonare 591-271. M1538

COTTINISTA cerca apprendi ricamatrice e Mirallon. Scrivere cassetta 1314, SPI, Torino. 1554

GAS riparazioni forniselli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio corso Stati Uniti 25, telefono 86-534.

IDRAULICO assegnasi manutenzione impianti sanitari, copertura metallica grossi... Telefonare [illegible] M1432

PANI' INTAGLIO, rivestimenti, opere murarie lucidatura pavimbo palchetti brillanti. Telefono 280-891. M1813

PRESCRIPTREVOLISSIMEMOLLENTE accorcia acquistare vecchiaia prodigiosa e Vanishill e Insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. [illegible]

TIPOGRAFI tavoli ricostruzione, riparazione revisione Cimbria, Ribbel 92, telefonare 281-312. M1890

3 SOC.CAP.ING.AZIEN. L. 40 p.p.

A 500.000 subi partecipare forte aziendapaint liquida. Telefonare 23-722.

A 1.000.000 eventuano contraente avviatissimo dilazionando. Xira, via dei Mille 14. 462

AFFARE causa malattia vendesi albergo centrale con stabile. Telef. 91-931.

AFFARONE Autocarrozzeria centrale 100 macchine attrezzatissima, causa malattia 4.000.000, trattabilissimo. Tel. 83-065.

AFFARONE esportazioni rimi olii lipsori lavori famiglie, spacci militari. 2.400.000 Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino.

APPIDASI gerenza latteria rivendita pane. Xira, via dei Mille 14. 463

AFFITTASI ampio negozio [illegible] mill. Gianfratrenedi 5a 11, Telef. [illegible] Torini. 343

AGENZIA Piemontese, Xira 17, cede caffè e stigliera esportazione. Esercizi raccomandabili. 354

AGENZIA Piemontese, Xira 17, cede drogheria centri Crocetta, vera occasione.

ALBERGHI sulle principali città Italia riviera, montagna, per vendita acquisti interpellate «Centrale Alberghiera», portici Bartolomeo 4, telef. 47-987. 1668

ALIMENTARIO avviatissimo rendiamo 1.500.000 dilazionando, Xira, via dei Mille 14 463

AMPLIAMENTO fabbrica accessorie meccaniche cerca socio affidando rappresentanza o lavoro portando circa tre milioni. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. B1665

ANALCOLICO stabilimento moderno cedo impianti [illegible] bloccati 1 milione 900.000 [illegible] attività, Xira liberissimo da impegni.-Attrezzatura completa bar cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 663-302. 00646

APRENDO stabilimento resto autorizzazioni, elettrodo, lavaggio, via Tortona 2, **API**, Garibaldi 20, cede panetteria 5 q.li negozio con alloggio. 162

API, Garibaldi 20, cede bar torrefazione primaria via centrale avviatissimo. 163

API, Garibaldi 20, tratta cessioni rilievi negozi ritiro assistenza consulenza.

ARTICOLI sanitari ed affini bellissimo avviatissimo negozio con radio servizi cedesi 2.500.000, ottimi intermediari. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.

ASSOCIERESI causa salute in redditizia azienda bene specialità farmaceutiche tedesche importanza ultime pratico con capitale Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino.

AUTO riparazioni lavaggio, vera occasione 2.300.000, vendesi. Telef. 48-375 (ore pasti). 164

AUTORIMESSA posizione ottima bene avviata, capienza 130 macchine, officina riparazioni privato vende, gerenza. Telefonare 772-674. L1803

AUTORIMESSA riparazione manutenzione auto moto cedesi ritiro [illegible] Pubblicazioni, capella 884, Verzelli. 1736

AUTORIMESSE piccole, grandi, cede garanzia Orsi, via Carlo Alberto 45, Telefono 45-770. 344

AVIATRICE azienda cittadina industriale commercio radioelettrico elettrodomestici comprovatissima due negozi modernissimi vendonsi 1.500.000, reddito dimostrabile 600.000 mensili, eventualmente permutasi immobili stabile reddito. Scrivere cassetta 6748, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda commerciale macchine manuali, attrezzature, causa [illegible] sociale. Scrivere cassetta 3226, API, Torino. F1239

AVVIATO negozio mercerie, abbigliamento donne qualsiasi, cedesi. Tel. 280-626.

AZIENDA commerciale specialità meccaniche, lavorazione, cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 21221

BARBIERE affarone cedo. Tel. 683-453.

BURRIFICIO occasione sono vicissimo Torino cedesi, Trattasi direttamente. Telefonare 46-005 M1616

CAFFE torrefazione gravissimo cedesi Barriera Milano 3.000.000 trattabili. Avvisa, Vinzaglio 12, telef. 627-838. 178

CARTOLIBRERIA da trasferire cedesi 500.000. Telefonare 81-417 (pasti).

CALZA attiva cedesi negozio tappezziere con poltrone e mobili a letto. Tel. 523-097

CASSA attiva vendo avviata piccola industria premiata, articoli stampati. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento vendo avviata negozio lavorazione e affini. Telef. 23-944.

CAVALLERA, Saluzzo 31, abbigliamento [illegible] commerciabile cedesi causa [illegible] disfacendo. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar centralissimo incasso 20.000 cedesi 5.100.000. Isolando. 324

CAVALLERA, Saluzzo 31, frutteria in casa 40.000 cedesi commerciale garitta, cedesi cedesi subito. 322

CAVALLERA, Saluzzo 31, [illegible] gelateria (porta Torino) redditizia, alloggio, cedesi 2.200.000 331

CAVALLERA Saluzzo 31, cartoleria centro avviata, grandissimo negozio, [illegible], cedesi 1.150.000 321

CAVALLERA, Saluzzo 31, vendesi qua rantennale (club Riviera Ligure) rendita giornaliera 30 cedesi 2.000.000.

CEDESI a coniugi gestione modernissima. Telefonare 40 964. 2.1706

CEDESI attività negozio articoli maglieria. Telefonare 774-824. B1450

CEDESI avviatissimo negozio calzature Cambiano con alloggio casa campagna. Telefonare 83-433. L1597

CEDESI avviato negozio laboratorio maglieria esportazione. Esame 20, tel. 886-561

CEDESI barriera Milano avviatissimo commerciabili ancora trentennale, annuale 25.000 giornaliere Pomaricgio Vernon, Grugna 3. 02709

CEDESI bellissimo negozio, tabarin, vestiti, centro San Paolo, primaria posizione, volendo alloggio. Scrivere cassetta 1880, API, Torino. 1782

CEDESI avviato laboratorio lavorazione latte-panna. Scrivere cassetta 2286, API Torino. M1471

CEDESI caffè centrale ottima posizione Telef. ore 48-329; 12-14, 18-20.30.

CEDESI causa malattia magnifica offerta avviata officina stampaggio lamiere. Telefonare 280-922. L1748

CEDESI convenientissimo avviata setteria sella, sotto Vanchiglia. Tel. 83-538.

CEDESI gestione albergo ristorante sul Sicilino avviatissimo, clientela familiari. Scrivere cassetta 121 O. Pubblicana, Biella

CEDESI industria meccanica attrezzatissima con lavoro proprio unico in Italia esportazione con reparto altro lavoro in prima officina confrontabile vasto locale tenderno ove ufficio, sMan storno, ritiresi garitta. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. M1470

CEDESI negozio arredo laboratorio pelliccia. Telefonare 594-608, ore pasti

EX proprietà capitale 2.000.000 cerca direttore commerciale primaria società. Telefonare 84-908. M1378

IMPRESA costruzioni vende: legnami, mobili, tessitarmatori, elettrocompressori, elettrosaldatrici, trapani, abrasivi, elettrolegname, serramenti usati, blocchi cottonovo. Scrivere cassetta 3262, API, Torino.

LINAVERDE corsa 250, GP 1, 2 velocità vendesi. Telefonare 661-552. 1563

PIALLA Tecnofi piana efficace e precisione m. 8x1.30%1.200 vende [illegible] corso Peschiera 237. M1436

RIGALDO contabilità pratica, economicissima, rendimento, impianto, inizio (informazioni, preventivi). Tel. 882-589.

TAVOLE armature ponte, barozzi antenne, cavezze galetti, vendo. Piazza Alberto 8, telef. 20 502. 427

TELECALTAMOTORI olio, olio, materiale antiaderenziale. L'Apparecchiatore Elettrico corso Cairoli 12, tel. 888-815.

VENDESI vera cavallina, letto acciai per giocattoli (a metà) C.R. 3 fustinelli ricotti e semilavorati, Pilleri Cloriel 56, Saronno (Varese). 1799

VENDO Dubied, CUF Linea Bellò nuova, Telefonare 98-045. M1535

3 ARTIGIANATO L. 30 p.p.

ALPHA mare-varati. Termoidraulica. Caloriferi, Sanitarie. Telefonate appena impegno al 31-450 M1615

CONSUMONI specializzate costruzioni accessitalino modelli originali. Prezzi ottimissimi. Telefonare 828-517. M1851

CORREZI sigma biancheria eleganza Boleiane si confezione, specialità modellazioni. Telefonare 591-271. M1538

COTTINISTA cerca apprendi ricamatrice e Mirallon. Scrivere cassetta 1314, SPI, Torino. 1554

GAS riparazioni forniselli cucine trasformazioni liquigas pezzi ricambio corso Stati Uniti 25, telefono 86-534.

IDRAULICO assegnasi manutenzione impianti sanitari, copertura metallica grossi... Telefonare [illegible] M1432

PANI' INTAGLIO, rivestimenti, opere murarie lucidatura pavimbo palchetti brillanti. Telefono 280-891. M1813

PRESCRIPTREVOLISSIMEMOLLENTE accorcia acquistare vecchiaia prodigiosa e Vanishill e Insuperabile convenientissimo. S. Massimo 42. [illegible]

TIPOGRAFI tavoli ricostruzione, riparazione revisione Cimbria, Ribbel 92, telefonare 281-312. M1890

3 SOC.CAP.IND.AZIEN. L. 40 p.p.

A 500.000 subi partecipare forte aziendapaint liquida. Telefonare 23-722.

A 1.000.000 eventuano contraente avviatissimo dilazionando. Xira, via dei Mille 14. 462

AFFARE causa malattia vendesi albergo centrale con stabile. Telef. 91-931.

AFFARONE Autocarrozzeria centrale 100 macchine attrezzatissima, causa [illegible] 4.000.000, trattabilissimo. Tel. 83-065.

AFFARONE esportazioni rimi olii lipsori lavori famiglie, spacci militari. 2.400.000 Scrivere cassetta 9234, SPI, Torino.

APPIDASI gerenza latteria rivendita pane. Xira, via dei Mille 14. 463

AFFITTASI ampio negozio [illegible] mill. Gianfratrenedi 5a 11, Telef. [illegible] Torini. 343

AGENZIA Piemontese, Xira 17, cede caffè e stigliera esportazione. Esercizi raccomandabili. 354

AGENZIA Piemontese, Xira 17, cede drogheria centri Crocetta, vera occasione.

ALBERGHI sulle principali città Italia riviera, montagna, per vendita acquisti interpellate «Centrale Alberghiera», portici Bartolomeo 4, telef. 47-987. 1668

ALIMENTARIO avviatissimo rendiamo 1.500.000 dilazionando, Xira, via dei Mille 14 463

AMPLIAMENTO fabbrica accessorie meccaniche cerca socio affidando rappresentanza o lavoro portando circa tre milioni. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. B1665

ANALCOLICO stabilimento moderno cedo impianti [illegible] bloccati 1 milione 900.000 [illegible] attività, Xira liberissimo da impegni.-Attrezzatura completa bar cedesi. Trattasi direttamente. Telefonare 663-302. 00646

APRENDO stabilimento resto autorizzazioni, elettrodo, lavaggio, via Tortona 2, **API**, Garibaldi 20, cede panetteria 5 q.li negozio con alloggio. 162

API, Garibaldi 20, cede bar torrefazione primaria via centrale avviatissimo. 163

API, Garibaldi 20, tratta cessioni rilievi negozi ritiro assistenza consulenza.

ARTICOLI sanitari ed affini bellissimo avviatissimo negozio con radio servizi cedesi 2.500.000, ottimi intermediari. Scrivere cassetta 3258, SPI, Torino.

ASSOCIERESI causa salute in redditizia azienda bene specialità farmaceutiche tedesche importanza ultime pratico con capitale Scrivere cassetta 6241, SPI, Torino.

AUTO riparazioni lavaggio, vera occasione 2.300.000, vendesi. Telef. 48-375 (ore pasti). 164

AUTORIMESSA posizione ottima bene avviata, capienza 130 macchine, officina riparazioni privato vende, gerenza. Telefonare 772-674. L1803

AUTORIMESSA riparazione manutenzione auto moto cedesi ritiro [illegible] Pubblicazioni, capella 884, Verzelli. 1736

AUTORIMESSE piccole, grandi, cede garanzia Orsi, via Carlo Alberto 45, Telefono 45-770. 344

AVVIATISSIMA azienda cittadina industriale commercio radioelettrico elettrodomestici comprovatissima due negozi modernissimi vendonsi 1.500.000, reddito dimostrabile 600.000 mensili, eventualmente permutasi immobili stabile reddito. Scrivere cassetta 6748, SPI, Torino.

AVVIATISSIMA azienda commerciale macchine manuali, attrezzature, causa [illegible] sociale. Scrivere cassetta 3226, API, Torino. F1239

AVVIATO negozio mercerie, abbigliamento donne qualsiasi, cedesi. Tel. 280-626.

AZIENDA commerciale specialità meccaniche, lavorazione, cedesi ottime condizioni. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. 21221

BARBIERE affarone cedo. Tel. 683-453.

BURRIFICIO occasione sono vicissimo Torino cedesi, Trattasi direttamente. Telefonare 46-005 M1616

CAFFE torrefazione gravissimo cedesi Barriera Milano 3.000.000 trattabili. Avvisa, Vinzaglio 12, telef. 627-838. 178

CARTOLIBRERIA da trasferire cedesi 500.000. Telefonare 81-417 (pasti).

CASSA attiva vendo avviata piccola industria premiata, articoli stampati. Scrivere cassetta 2253, SPI, Torino.

CAUSA trasferimento vendo avviata negozio lavorazione e affini. Telef. 23-944.

CAVALLERA, Saluzzo 31, abbigliamento [illegible] commerciabile cedesi causa [illegible] disfacendo. [illegible]

CAVALLERA, Saluzzo 21, bar centralissimo incasso 20.000 cedesi 5.100.000. Isolando. 324

CAVALLERA, Saluzzo 31, frutteria in casa 40.000 cedesi commerciale garitta, cedesi cedesi subito. 322

CAVALLERA, Saluzzo 31, [illegible] gelateria (porta Torino) redditizia, alloggio, cedesi 2.200.000 331

CAVALLERA Saluzzo 31, cartoleria centro avviata, grandissimo negozio, [illegible], cedesi 1.150.000 321

CAVALLERA, Saluzzo 31, vendesi qua rantennale (club Riviera Ligure) rendita giornaliera 30 cedesi 2.000.000.

CEDESI a coniugi gestione modernissima. Telefonare 40 964. 2.1706

CEDESI attività negozio articoli maglieria. Telefonare 774-824. B1450

CEDESI avviatissimo negozio calzature Cambiano con alloggio casa campagna. Telefonare 83-433. L1597

CEDESI avviato negozio laboratorio maglieria esportazione. Esame 20, tel. 886-561

CEDESI barriera Milano avviatissimo commerciabili ancora trentennale, annuale 25.000 giornaliere Pomaricgio Vernon, Grugna 3. 02709

CEDESI bellissimo negozio, tabarin, vestiti, centro San Paolo, primaria posizione, volendo alloggio. Scrivere cassetta 1880, API, Torino. 1782

CEDESI avviato laboratorio lavorazione latte-panna. Scrivere cassetta 2286, API Torino. M1471

CEDESI caffè centrale ottima posizione. Telef. ore 48-329; 12-14, 18-20.30.

CEDESI causa malattia magnifica offerta avviata officina stampaggio lamiere. Telefonare 280-922. L1748

CEDESI convenientissimo avviata setteria sella, sotto Vanchiglia. Tel. 83-538.

CEDESI gestione albergo ristorante sul Sicilino avviatissimo, clientela familiari. Scrivere cassetta 121 O. Pubblicana, Biella

CEDESI industria meccanica attrezzatissima con lavoro proprio unico in Italia esportazione con reparto altro lavoro in prima officina confrontabile vasto locale tenderno ove ufficio, sMan storno, ritiresi garitta. Scrivere cassetta 3148, SPI, Torino. M1470

CEDESI negozio arredo laboratorio pelliccia. Telefonare 594-608, ore pasti

CEDESI negozio articoli centralissimo. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino

CEDESI urgentemente ammobilio angolare attraversamento 1.700.000 cause impegni affarone. Telefonare 882-775.

CEDO attrezzatura con offerta riparazioni e alloggio. Telefonare 870-092.

CEDO avviata rivendita confezioni pelliccerie ottima posizione. Facilitazione pagamento. Telefonare 990-438.

CEDO negozio confezioni con merce vendita minimo 500.000. Telefonare 776-581.

CEDO permesso [illegible] con cucina esportazioni. [illegible] rivolgersi Talanti, Via [illegible] 15, tel. 47-079.

CERCASI affittare officina mio due posti meccanigrafia attrezzature. Scrivere cassetta 8008, SPI, Torino. B1806

CERCASI licenza rastoriera, affini. Scrivere cassetta 2276 SPI, Torino.

CESSIONE rilievi negozio articoli casalinghi. Telefonare 83-514. L1563

CESSIONE causa malattia vendesi bar-latteria caffè ottimissima posizione. Telefonare 83-514. L1563

CESSIONE causa malattia vendesi Trattoria Cavallera, Saluzzo 31. Telefonare 83-514. L1563

CESSIONE ottimo negozio pasticceria. Telefonare 46-414. M1390

COCASIONE cedo negozio con reparto confezioni. Modelli, consegnatura calze, Telefonare 284-852. M1256

COCASIONISSIMA mobilio negozio San Francesco Assisi cedesi solo ritiro mobili. Telefonare 528-511. B1566

COCASIONISSIMA vendesi negozio merci ovunque oppure solo licenza. Telef. 687-236.

OFFICINA, lavorazione profilati angolari a freddo, Macchinario Moderno cedesi. Telefonare 285-828. M1230

ORIFICERIA convenientissima, cedesi, malattia cede. Scrivere cassetta 8122, SPI, Torino. L1423

PANETTERIA moderna lavorazione propria 300 kg. alloggio, cedesi. Telefonare 853-501 L1566

PANETTERIA vendo, mezzi meditatori, trattasi direttamente. Telef. 892-584.

PANETTERIE Torino, provincia, quattrocento quintalario, rimediamo facilitando. Cavaliere, Saluzzo 31. 0633

PASTICCERIA completata sua commerciale, cedo 400.000, strumenta, moderni locali. Telefonare 50-848. 515

PASTIFICIO centrale sulloporici) gran passeggio, arredamento lusso, con o senza macchinario, cedesi Telef. 49-546.

PENSIONE centrale camere 12 servizi cedesi occasione. Telefonare 81-534.

PETTINATRICE arredatissima grande reparto vendo causa partenza, condizioni pagamento. Telefonare 83-187. 360

PORTA Nuova cedo negozio 550.000 articoli igiene, camicieria lingeria, vasta clientela. Telefonare 60-488. 21563

PRIVATO cede taiderie, alloggio Telefonare 774-824. L1563

REGALO centralissimo cedesi solo ritiro mobili 500.000. Telefonare 882-668.

REGALO bel chiosco, dietro, laboratorio, posizione commerciale centralissima, ovolivi bacilliari cedesi, Locazione affitto mite. Scrivere cassetta 2284, SPI, Torino

RISTORANTE mezzanotte, grande clientela, bisogna non senza concorrenza, cessione. Scrivere cassetta 9227, SPI, Torino.

RUOTISSIMA drogheria angolare 60.000 giornaliere causa malattia vendesi. Telefonare 83-514. L1563

SOCIAZIONE cedesi negozio pellicciario. Telefonare 46 414. M1390

SOCIAZIONE cedesi negozio con stanza [illegible] volendo alloggio. Scrivere cassetta 1880, API, Torino. 1782

ALLA XIII RASSEGNA FIORENTINA DELLA MODA ITALIANA

Per tre giorni sulla pedana di Palazzo Pitti le indossatrici presentano le nuove creazioni

Ventotto Case, fra le quali le «firme» più famose - Il grande successo mondano e commerciale della manifestazione che ha visto, rispetto all'anno scorso il 30% in più di compratori stranieri - Quali sono le novità in fatto di «linea» colori e tessuti - I gusti e le impressioni di Carla Gronchi - Ancora una volta gli «indossatori» hanno deluso

Fantasioni di maglia scura. Camicetta a grosse righe

Nostro servizio particolare

Firenze, sabato sera.

Giunti presentimenti gravavano sulla 13ª presentazione della moda italiana a Firenze. Si diceva, infatti, da più parti, che i compratori e i giornalisti stranieri avrebbero sostenuto soltanto la moda romana, Tristezze, inquietudini e amarezze degli organizzatori erano ampiamente giustificate dal fatto che la moda italiana ha trovato all'estero successo e prestigio, proprio perché ci fu chi seppe convergere l'attenzione dei compratori d'oltre Atlantico sulla nobile e antica città italiana. Ma contro le pessimistiche dichiarazioni di taluni « bene informati », evidentemente volte a sensibilizzare in manifestazione fiorentina, la 13ª presentazione di modelli ha raccolto circa il trenta per cento in più di compratori. Austria, Belgio, Canada, Francia, Germania, Gran Bretagna, Norvegia, Paesi Bassi, Stati Uniti, Svezia e Svizzera sono le nazioni che hanno inviato i loro buyers più importanti ed i loro giornalisti più autorevoli nella critica di moda.

Nella sontuosa « Sala Bianca » di Palazzo Pitti la pedana ha dovuto essere ristretta per lasciar posto ad oltre 6le di poltrone. Il mercato italiano è di grande interesse commerciale e Firenze continua il suo successo, forte d'una esperienza e d'una organizzazione perfette. Gli cinquantatrè nella « Sala Bianca » sono ormai tradizionali e tutti i compratori, di tutti i Paesi, li considerano come una indispensabile occasione per allacciare rapporti e scambiare idee preziose. Per tre giorni, essi rimangono insieme, osservano, commentano, brindano al successo dei loro acquisti, il tutto in un ambiente studiato apposta per farli stare a loro agio, come fossero a casa loro. Anche i giornalisti sono numerosi. L'Italia è rappresentata da 31 inviati speciali, la Germania da 33, l'Austria da 4, la Gran Bretagna da 23, i Paesi Bassi da 6, gli Stati Uniti da 7, la Svizzera da 9, senza contare i colleghi belgi, greci e svedesi.

Le manifestazioni si sono svolte secondo il solito schema. Per prima abbiamo avuto la sfilata de « Le Familiari » con il lancio dei nuovi cappellini, poi sono passate le boutiques e infine Palla Moda. Due importantissime firme milanesi, Veneziani e Marucelli, attirano l'attenzione dei compratori, che sanno apprezzare in loro serietà e il loro stile. Tra i romani, invece, spiccano i nomi di Antonelli e di Schuberth. Nel complesso, sono 28 le case di moda che hanno partecipato alla XIII rassegna fiorentina; i nostri appunti tecnici seguiranno, quindi, le varie giornate, limitandosi a segnalare le « novità » che hanno destato il maggior interesse generale.

Il pomeriggio del giorno di apertura ha avuto una veste illustre, la signora Carla Gronchi. Eravamo a pochi passi da lei e quindi abbiamo potuto agevolmente scrutare le sue reazioni. Sappiamo che approva i completi di maglia classica, la maglieria di seta e gli abiti bianchi. Gli sbarbi e i costumi da sole non le entusiasmano, mentre le stravaganze di tono folcloristico, ormai troppo sfruttate, la fanno sorridere. Prima della sfilata, con gesto assai simpatico, Carla Gronchi ha voluto consegnare un artistico oggetto ricordo a due noti e autorevoli compratori americani, la signora Troy ed il signor Escobosa, che hanno svolto un'attiva propaganda all'estero in favore della moda italiana. Un premio è stato consegnato anche alla graziosa miss Betty Bullock, della televisione americana, altra ancora giunta dal nostro Paese. Subito dopo la breve cerimonia, che ha avuto un tono molto cordiale e familiare (i tre amici americani sono stati « decorati sul campo »), e cioè sulla pedana delle presentazioni, che è la base del loro lavoro) sono cominciate le sfilate delle boutiques.

Avagolf, di Milano, ha scelto accortamente pantaloni ed un articolo assai richiesto dal mercato d'oltre Atlantico: la maglieria di seta pura. Ha lanciato simpatiche « blouse da fantino », con striscioni mandarino e nero, su fondo bianco e collo e polsini neri. Alcuni modelli sono stati presentati a coppia; le donne cercavano di muoversi graziosamente al fianco dei loro cavalieri, i quali, invece, « partivano » di corsa, trasformando completamente. L'esibizione dei due indossatori ha francamente innervosito. Non è impossibile preparare ottimi presentatori di modelli, ma i due uomini del primo giorno hanno ancora molta strada da fare in pedana prima di guadagnarsi le simpatie del pubblico.

« Complett », che hanno avuto molti consensi, sono stati gli sbarbi intonati alla giacchina rigata in bianco e giallo sul lato sinistro e in bianco e nero sul lato destro, le principesse alla marinara, gli abiti sportivi che alternavano maglia liscia a maglia a coste sottili.

Gianni Baldini, di Portofino, è stato accolto con viva simpatia per i suoi tessuti a disegni originali, stampati a mano. Alcuni disegni illustrano la « cabala », i pugni e la leggenda della casta Ligure. I colori sono stupendi, luminosi e puri. Infinita la gamma dei verdi-blu, dai blu verdastri delle alghe o dei mare, i teneri verdi delle olive, i rossi ed i rosa « sole calante » uniti in accostamenti nuovi, particolarmente brillanti. I modelli sono cacciacche, giacche ampie, pantaloni, prendisole, gonne, di una semplicità voluta, per lasciar vibrare il tessuto « giulivo » della collezione dei tessuti.

Un'altra firma nuova appare nel campo dei tessuti di Alta Moda: « Falconetto ». Ovvio ne riscontrarne parlare, perché la sua creazione sono di gusto raffinato e sicuro. Non si possono dimenticare, ad esempio, i bozzetti del vimini intrecciato tipo cesta che sono stati stampati a mano sui tessuti più diversi: canapa rustica, cotone, lana, organza di cotone e seta, seta pura. I modelli, semplici e giovanili, sono stati ottimamente eseguiti dalla « Likia » di Milano con l'evidente preoccupazione di valorizzare i migliori stampati a mano che ci sian visti da anni.

Da notare, fra l'altro, che « Falconetto » ha avuto pochissimo tempo a disposizione: si parla addirittura di un « miracolo di quindici giorni ». Ai compratori americani sono immensamente piaciute le farfalle ed i coleotteri del disegno « madame B » e il tema « La trattoria », con fiaschi, bottiglie e bicchieri, in colori quanto mai armoniosetti tra loro. Noi abbiamo preferito i limoni blu di Prussia su cavalle color viola, i fiori finti, le conchiglie e la più accennata serie dei vimini, presentata appunto con grandi borse intrecciate a

Abito di maglia di seta a righe bianche e nere

coste, che hanno ispirato il disegno più fortunato della stagione.

Mirsa ha mostrato modelli già dedicati all'autunno ed all'inverno 1957. Cristina e Sandrino, i nipotini della marchesa De Grisy, che è ormai una autorità internazionale nel campo della maglieria elegante, hanno aperto la sfilata. Vestiti da sciatori, hanno lanciato la moda dei maglioni con cappuccio foderato di bianco. Rosa e divertita, Cristina era vestita di turchese, mentre Sandrino, compitissimo nel distribuire alle signore mazzolini di parafani rossi, indossava un maglione giallo. Sono stati gli indossatori più applauditi.

Verde pistacchio, oliva, cannella, amaranto e giallo saranno i colori fortunati del prossimo inverno. Continueranno a godere di molti favori il grigio asfalto, il blu soffice, il cenere ed il rosso pompeiano. Mirsa, quest'anno, ha pensato anche agli uomini con una serie indovinata di maglioni e di pull-over.

Per sci, ecco i due pezzi formati da pantaloni e casacche diritte rosso cupo, con cappuccio foderato di bianco. Questo colore si accosta felicemente al verde pistacchio. Superbi i maglioni per doposci, con colletto doppio, ornato di bordi di colori digradanti: beige e cammello in un modello, tre sfumature di grigio asfalto in un altro. Due bei completi si presentavano con pantaloni di maglia viola e maglione giallo e viceversa. Interessanti borse sportive occultavano la maglia al cuoio del medesimo tono.

Maglia dai punti nuovi, fortemente in rilievo, giocano effetti bicolori e in unità servono per i pratici cappottini diritti. I più originali sono rigati, e completano la serie dei « tre pezzi ».

Marucelli-Sport ha creato una nota nuova, di stile moderno e disinvolto. Ricordiamo gli abitini diritti bianchi sul dorso e rigati corna grembiuli sul davanti e i cacciatori di gros grain rigato con grandi motivi a « V » inserili, colletti alti e due bottoni sul fianco sinistro.

Un completo di tela marrone ha un cordone di tessuto che passa nella cacciacca. Un solo inciampo cena l'impeccabile modello, dalla stessa classe del discreto di lana leggera blu marin con motivo ricurvo chiuso a portafoglio sulla parte sinistra del busto.

La pelle bianca è stata applicata in una gonna ampia con due tasche sportive sovrapposte. E' un capo che si porta con una camicetta di velluto verde prato. Marucelli cena di sabbia, il turchese, il giallo pallido, il nocciola; nasturzio e stucco sono tuttavia i colori più nuovi della collezione.

Anna Vanner

Disegni di Lelli Fontana

L'ombrello di primavera stampato in colorie con alcune pennellate bianche e blu

Camicia di spugna rossa, applicazioni nere. Borsa da spiaggia in paglia e spugna

Notizie per le donne

La misteriosa vita dei bimbi che non sono ancora nati - I rossetti non vanno più soli C'è ancora al mondo un uomo galante

Quando le nostre nonne sentenziavano sui misteri della maternità, avevano quasi sempre ragione: a questo risultato sono giunti gli studiosi che da qualche anno cercano di spiegare, in modo scientifico, il meraviglioso problema della vita. L'antica saggezza popolare conosce, anche in questo campo, la sua rivalutazione. Non è capriccio il desiderio di una futura mamma per un certo alimento o non è affatto ridicolo il bravo marito che, in pieno inverno, si mette alla ricerca di introvabili fragole per soddisfare l'assillante « voglia » della moglie. Il medico olandese De Boo ha dimostrato scientificamente che il bambino è ghiotto anche prima di nascere (Manzoni sosteneva, invece, che la golosità cresce con gli anni). Egli è ricorso, per curare certi disturbi della maternità, a far assorbire al bambino non ancora nato certe sostanze che prima rifiutava, mescolandole della saccarina.

Lo stesso pressure che, per tradizione, circondano la donna in attesa di un bimbo, non sono ispirate soltanto da rispetto per il grande miracolo che si compie in lei. E' scientificamente accertato che le condizioni psicologiche della donna possono determinare, per tutta la vita, la salute e perfino il carattere del nascituro. Basta una forte emozione della mamma perché il bimbo abbia, poi, sempre nervi delicati, diventi un uomo apprensivo, pauroso. Talvolta, non vede neppure la luce: è stroncato dal trauma psichico che ha sofferto insieme alla madre.

Nessuno ha potuto finora stabilire se il bimbo abbia, prima di nascere, una vita cosciente. E' certo, tuttavia, che egli vive una propria misteriosa esistenza: si muove, si distende, ripesa, dorme, ha il singhiozzo e si succhia il pollice.

Gli scienziati dell'« Antioch College », istituito fondato da un celebre re del sapone americano, hanno accertato perfino che il bimbo « sente » i rumori nel 90% dei casi, lo squillo di un campanello provoca, nel piccolo essere, una immediata contrazione nervosa. Pure i battiti del cuore vengono accelerati da un rumore esterno e passano di colpo da una media di 138 a 144 al minuto.

Anche le « nevrosi prenatali » sono state spiegate dagli studiosi dell'« Antioch College » con una teoria che prende il nome del direttore, il professor Suntag. Sotto l'influsso della collera, dell'irritazione o della paura, viene proiettata nel sistema sanguigno della madre una quantità eccessiva di adrenalina e di acetilcolina che, penetrando pure nel sangue del bambino, ne sconvolge il sistema nervoso. Su otto donne che hanno sofferto durante la gravidanza di scatti e frequenti preoccupazioni, sette danno vita a bambini la cui alimentazione presenta difficoltà di natura nervosa.

Il futuro papà è invitato dagli specialisti a procurare alla moglie una vita serena e ad accontentarne tutti i desideri: per ragioni scientifiche, non soltanto per tenerezza.

* *

LO DICONO GLI ALTRI

Sempre più difficile. Per truccarsi le labbra occorrono non più uno, ma quattro rossetti: al mattino rossetto color arancio e, sopra, un altro color garofano chiaro. Alla sera, rossetto rosso scuro temperato da una tinta rosa sfocata. Così consiglia « Harper's Bazar ».

* *

Buico di stagione. Sbattete a neve tre bianchi d'uovo, aggiungete quattro cucchiai di zucchero in polvere e il succo di un arancio. Gettate questa spuma, a cucchiaiate, in mezzo litro di latte bollente e lasciate cuocere. Poi, con lo stesso latte e i tre tuorli d'uovo, fate una crema alla vaniglia e versatela sopra i bianchi. Guarnite con spicchi d'arancio passati in zucchero cristallizzato. E' una ricetta di « France Dimanche ».

* *

Un uomo galante. Gilbert Becaud, nuova astra della canzone francese, ha inviato 647 scatole di cioccolatini ad altrettante ammiratrici. Lo avevano attesa invano a un concerto, ma egli aveva promesso di partecipare. E' riferito da « France Soir ».

l. b.

Le settantacinque truffe d'un intraprendente bolognese

Bologna, sabato sera.

I carabinieri hanno denunciato quale responsabile di truffe continuate aggravate, falso in scrittura privata e mancata denuncia alla Camera di Commercio della costituzione di tre società, il quarantatreenne Adolmo Amadesi, abitante in via Pier Crescenzi. Nel corso delle indagini è risultato che l'Amadesi, spacciandosi per il presidente della Società operai conduttori di caldaie per il riscaldamento invernale dei pensionati, della Società donne addette alla pulizia e della Società denominata « La Famigliare », prometteva di avviare al lavoro operai disoccupati e si faceva consegnare 10 mila lire a titolo di cosiddetta cauzione, intascando il denaro.

Con tale stratagemma l'Amadesi ha compiuto 75 truffe, asportando circa 800 mila lire.

Opere d'arte distrutte nell'incendio di una chiesa

Roma, sabato sera.

Un violento incendio si è sviluppato ieri mattina nella chiesa di S. Maria in Via, che sorge nella centralissima via del Mortaro. I vigili del fuoco hanno impiegato due ore e mezzo per domare le fiamme che hanno distrutto paramenti sacri dal 1600 a dal 1700 per un valore che supera i cinque milioni. L'incendio si è sviluppato nel guardaroba della chiesa, il cui soffitto di legno è infiammabilissimo, e sembra sia stato causato da un corto circuito.

L'allarme è stato dato dal frate Renzo Falconi, che verso le 5,30 si era alzato per dare la sveglia ai confratelli. I vigili del fuoco sono accorsi sul posto con tre autocarri. Sono andati distrutti preziosi paramenti sacri e danneggiate opere d'arte di valore.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

LI OFF. IMPIEGO e I.A.V. L. 600 p.p.

(Continua da pag. 4)

CONTINUO lavoro affidiamo cassa specialista taglio confezione camiserie pantaloniere, sarte, Atelier, via S. Quintino 37. L1676

CUOCO per ristorante Sestrières. Scrivere dettagliando referenze, posti occupati, pretese a cassetta 9320 SPI, Torino.

OSSIDIONISA migliorare carceri capo confezionista per maglificio. Inoltre si cura carriera proveta. Telef. 521-631

CORRISPONDENTE specialista particolari carceri. Ing. Corpi, Battisti 3. M1129

FAMIGLIA cerca abile domestica amante referenze, ottimo trattamento. Telefonare 85-095. L1622

FAMIGLIA quattro adulti cerca abile factotum. Telefonare 534-747.

FAMIGLIA tre adulti cerca abile tuttofare. Telefonare referenze controllabili. Ottima retribuzione. Telef. 30-618.

ORCHESTRA desiderano formarsi buona pratica tecnico-commerciale carceri. Scrivere ott. posti occupati, cassetta 2308 SPI, Torino. M1444

GRUPPO artistico accompagnatori carceri modelli per concorso bella presenza. Presentarsi Bandone Tambola, Pietro Micca 15. M1599

GIOVANOTTO lavorando resto domicilio. Scrivere Ellemme, via Bezzi 28 Rivoli. 1568

IMBALLATORE pela cerca impiego stabile. Scrivere cassetta 2326, SPI, Torino.

IMPIEGATO giovane militesente ottima pratica lingue) mercantile. Telefonare 62-122, ore ufficio. M1409

IMPORTANTE azienda commerciale e tecnica cerca direttore vendita, elementi con particolare esperienza specifica, preferibilmente laureate, trentacinquenne, conoscenze moderni sistemi vendita, pubblicità, marketing. Inviare risposta a cassetta 227 M, SPI, Milano. M1423

IMPORTANTE azienda grossista tessile arredamento abili tuttavia compromettenti viaggi. Scrivere cassetta 5108, SPI, Torino.

IMPORTANTE azienda metalmeccanica torinese cerca abilissimi (1ª categoria) alesatori per grosse macchine. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino.

IMPORTANTE Azienda [illegible] torinese cerca abilissimi (1ª categoria) trapanatori, alesatori, ed alesatori per grosse macchine. Indicare età, posti occupati, pretese, referenze. Scrivere cassetta 1233, SPI, Torino. M1418

IMPORTANTE calzaturificio cerca abilissimo modellista macchina Model 6 per spuntaggio piatta. Scrivere cassetta 5137, SPI, Torino. L1810

IMPORTANTE ditta cerca garzoni referendato per Roma, dinamico, responsabile lavori impianti competenza appalti riscaldamento. Camilla 3 SPI, via Parlamento 9, Roma. 1547

IMPORTANTE ditta cerca giovani ragionieri volonterosi intraprendenti carriera commerciale possibilmente esenti servizio militare. Indicare referenze. Manoscritto cassetta 2118, SPI, Torino. L1613

IMPORTANTE fabbrica mobili cassettiera cerca come rappresentante perito meccanico conoscenza pratica stampi lavorazione [illegible] per ufficio tecnico perito meccanico disegnatore pratico. Età massima 40 anni, curriculum, referenze, pretese. Scrivere cassetta 3275 SPI, Torino.

IMPORTANTE fabbrica tedesca cerca per Cuneo e provincia personale assicurazioni onde avviarlo carriera produttiva, 30.000 mensili. Si richiedono presenza, facilità parola, referenze. Scrivere dettagliatamente a cassetta 5146 SPI, Torino.

IMPIEGATA fonderia ghisa cerca abile dattilografa e maestra 35-40 anni. Indicare referenze e posti occupati scrivendo a cassetta 5075, SPI, Torino. L1231

IMPORTANTE industria lavorazione stampati metallici cerca provetto stampista per reparto attrezzatura. Referenze, posti occupati. Scrivere cassetta 5067, SPI, Torino. L1277

IMPORTANTE industrie meccaniche cerca provetto collaudatore. Inutile presentarsi senza requisiti richiesti. Scrivere dettagliando a cassetta 5275 SPI, Torino.

IMPORTANTE officina costruzioni tessili specializzata lucido minuteria. Disegno. Scrivere cassetta 5204, SPI, Torino.

IMPORTANTE stabilimento meccanico automobilistico rettificatori tracciatori, frezzatori e aggiustatori specializzati. Preferibile età, posti occupati, pretese e referenze a cassetta 2335, SPI, Torino.

IMPORTANTISSIMA società petrolifera per conduzione diretta chiosco bevande in Torino, cerca gestore avente capacità e capitale sufficiente per acquisto e mobilamentazione prescritti. Referenze. Scrivere cassetta 5095, SPI, Torino. L1684

LAUREATA, diplomata, ragazza segretaria, praticissima ufficio commerciale, elementi [illegible] inglese, per collaborazione avviato studio professionale. Scrivere cassetta 5264, SPI, Torino.

INDUSTRIA importante internazionale assumerebbe giovane corrispondente addetto, preferibilmente libero subito per propaganda, indispensabile perfetta padronanza tedesco, inglese. Scrivere cassetta 1182, SPI, Torino. 1196

ISTITUTO Nazionale delle Assicurazioni intende corso preparatorio assumo giovani ambosessi residenti Torino, età 20-25, cultura, presenza, capaci trattare affari, per lavoro aziendale remunerativo. Presentarsi via Roma 101, ore 15-18.

ISTITUTO ortopedia [illegible] cerca giovani medici. Referenze, curriculum. Scrivere cassetta 1213, SPI, Torino. 1201

LAUREATO economia commercio corso ingegneria azienda commerciale finanziaria. Inviare curriculum vitae. Scrivere cassetta 6021, SPI, Torino. M1077

MAGLIERISTA abile campionarista maglieria cuisia assumesi subito. Ore 10-12 Lyral, via Cavaceure 55. L1356

MANIQUIN abilissima cerca Mariola, via Alberi 16, tel. 521-001. M1280

NEGOZIO, fronti centrale corso compreso 16-20 mat. Scrivere cassetta 5275, SPI, Torino. M1138

NUOVO grande stabilimento meccanico macchine tessili cerca progettisti particolarmente competenti ramo cotone. Ceglianesi domande con curriculo documentabili referenze capacità, compleni curriculum vitae. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino. L1356

OFFICINA meccanica 50 operai cerca ottimo tecnico energico, abile capo officina, privata capacità macchine utensili. Scrivere cassetta 5107, SPI, Torino.

OFFRESI facile, remunerativo lavoro domiciliare. VIP, casella postale 408, Genova.

P.A.I. Foto Film cerca impiegati età 15-30 anni. Via Carlo Alberto 24.

PETTINATRICE diventerete, corsi accelerati diurni serali, specialità taglio moderni [illegible] arte tintura permanenti massaggi. Delmondo, corso Re Umberto 37, Torino. 4650

PICCOLA famiglia cerca istitutore fisso referenziato istituto [illegible]. Telefonare 827-332. Pilati, via Pastrengo 3.

PICCOLA famiglia cerca tuttofare [illegible] Susa, referenze (accessibili. Telefonare 502-629. M1

PICCOLA famiglia cerca tuttofare pratica 40-50enne, assegno 25.000. Richiedesi referenze posti occupati, età, stato famiglia. Scrivere cassetta 5123, SPI, Torino.

RAGIONIERA esperta contabilità ricerca lavoro indipendente carceri. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 2309, SPI, Torino. M1453

RAGIONIERA stenodattilo, bella calligrafia, carceri, Scrivere età, posti occupati, cassetta 2308, SPI, Torino.

RAGIONIERE capocontabile contabilità semplice capace, attivo, corrispondente, massimo quarantenne, carta importante commerciale. Scrivere indicando posti occupati, referenze, età, cassetta 2122, SPI, Torino.

REMINGTON Rand Italia assume giovani possibilmente diplomati ottimi millantapesti avviamento carriera commerciale. Ottimi stipendio ed provvigioni. Indicare età, referenze. Scrivere: Remingtone, via San Quintino 4 bis, Torino. M1174

RENAULT città cerca pratico [illegible] ufficio medio-diciottenne. [illegible] carceri cassetta 1202, SPI, Torino. L1436

SOCIETA' in Torino [illegible] subito capo reparto lavorazione fase montaggio macchine utensili, [illegible] attivo, energico, capace. Scrivere cass. 3180, SPI, Torino.

STAMPISTA, pratico lavorazione stampi-imbutitura e tranciatura lamiera cerca azienda torinese. Indicare età, posti occupati, referenze, [illegible] cassetta 1202, SPI, Torino. M1401

STENODATTILO compitissimo unito diploma buona preparazione carceri. Scrivere ottimi trattamento, posti occupati, pretese, cassetta 2307, SPI, Torino.

STENODATTILO veloce precisa pratica cicloidali libera subito cerca importante organizzazione industriale. Scrivere cassetta 2308, SPI, Torino. M1364

STENODATTILOGRAFA pratica lavori ufficio possibilmente tirocinio, conoscenza francese inglese carceri. Scrivere indicando età titolo studio posti occupati a cassetta 2332, SPI, Torino. M1322

STUDIO professionale cerca signora signorina brava contabile, scrivere indirizzo anche età cassetta 5241, SPI, Torino.

TORNITORE 1° e 2° cat. serale, lavoro assicurato, referenze. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino. L1434

TRADUTTRICE tecnica dall'inglese, ottima del tedesco, laureata in fisica o matematica, carceri di grande società. Scrivere con tutte informazioni a cassetta 5212, SPI, Torino. L2010

TUTTOFARE esperta referenziata carceri. Telefonare 858-190. M1431

TUTTOFARE fissa, [illegible] capace, referenze, cercasi due persone. Tel. 678-805.

(Continua a pag. 6)

sprendo una parentesi fra le sue,
elaborate creazioni ha dettato
una fine ricetta preparata con
la buona carne in scatola Simmenthal

MANZO ALLA SELVAGGINA (per quattro persone)

Mettete in un tegame una battuta di lardo, una bella cipolla tagliata a fettine, un po' di burro, pepe, qualche chiodo di garofano, un pochino di noce moscata, sedano tritato, due foglioline di salvia, di lauro e rosmarino. Fate un soffritto; aggiungete un cucchiaio di salsa di pomodoro, mezzo bicchiere di vino, un po' di brodo e mescolate adagio; fate cuocere per un quarto d'ora circa. Mettete in un tegame il contenuto di una scatola di carne di bue a lesso SIMMENTHAL da gr. 300, versatevi sopra tutta la salsa preparata, mettete al fuoco sino a che tutto sarà ben caldo; servite e presentate una squisita specialissima pietanza. Gustatela con crostini di pane caldi e di polenta. Questo piatto sarà pronto in 45 minuti e costa L. 70 per persona.

1 scatola SIMMENTHAL da gr. 300	L. 260
gr. 30 burro	» 20
gr. 30 burro e olio	» 20
vino, profumi e spezzature	» 30
	L. 330

GRATIS inviamo il "Ricettario di cucina" illustrato a colori a chi ne farà richiesta scrivendo a Simmenthal - Monza

FIGURE E VICENDE DELLO SPORT

Il derby dei cittadini

Susanne Thiolière vince al Sestriere

Belle gare della Berera e della "torinese„ di Sportinia Odiard des Ambrois

In campo maschile: 1° Mussat

DAL NOSTRO INVIATO

Sestriere, sabato sera.

Prologo in technicolor ieri sera al Sestriere per l'XI Derby internazionale dei cittadini. Hans Nobl, il maestro di sci famoso in tutto il mondo come l'«arcangelo delle nevi», ha proiettato a un ristretto gruppo di competenti interessati un cortometraggio a colori — da lui girato — sulle fasi salienti del Kandahar '56, la gara sciatica di importanza mondiale disputata nel marzo dello scorso anno al Colle.

Per circa mezz'ora su un piccolo schermo improvvisato si sono visti guizzare — e poi sparire, in policromi spruzzi di neve —, le figure più note del discesismo mondiale. Si sono riviste le stupende e perfette evoluzioni di Andrea Mallaroni (sembra un torero alle prese con un invisibile avversario, ha detto una vera poeticamente, in fondo), la cattiva giornata del «bellissimo» e tre volte olimpionico Toni Sailer, le discese degli altri assi.

Poi è comparsa sul piccolo telone l'irruente azione della attuale discesista numero uno nel mondo, Carla Marchelli, impegnata in furibonda lotta contro la svizzera Berthod. Trenta minuti è durata la proiezione e sono stati trenta minuti di silenzio totale nel salone; tutti i presenti — quasi al completo il campo dei partenti di oggi — cercavano di scoprire nel film i segreti della fabbilità sciatica. La proiezione è durata fino verso le 22, poi tutti gli atleti sono filati a letto.

Stamane si sono svegliati tutti per tempo e hanno iniziato le operazioni — solamente in apparenza facile — per la messa a punto delle armi di gara. Ventisette concorrenti sono stranieri, otto donne e diciannove maschi. La rappresentativa estera più forte numericamente e qualitativamente appare la francese.

Ed ecco la cronaca della gara svoltasi stamane.

Alle 11,25 scatta in pista il bocia della scuderia Sestriere; poi uno gli altri; sono la sorpresa ed il fratello dell'azzurra John Poloni.

Alle 11,31 scatta la prima concorrente, la fuoriclasse Marianna Spillmann. La pista è abbastanza veloce, ma diventa perfetta solo dopo i primi 15-18 passaggi.

L'arrivo è posto quasi allo stesso punto dove lo scorso anno terminava la prova femminile del Kandahar di discesa libera. Per le ragazze il tracciato è di 1400 metri con 430 di dislivello.

Vince nettamente la favoritissima Goutran Thiolière con un tempo eccezionale: 1'58"6; l'hanno minacciata ma non troppo da vicino la svizzera May Bleuer (1'54"2/10) e l'italiana Alda Berera. Buona anche la prova della Aublin quarta classificata e della Baumgarten quinta, mentre al sesto posto si classifica (a pari merito con la svizzera, la Spillmann) la sedicenne sciatrice torinese dello Sci Club Sportinia, Laura Odiard des Ambrois.

Ecco la classifica:

1. Susanne Thiolière Goutran 1'58"6/10; 2. Bleuer May (Svizzera) 1'59"3/10; 3. Alda Berera (S. C. Bergamo) 1'34" e 3/10; 4. Aublin Odile (Racing Club Parigi) 1'58"3/10; 5. Baumgarten Christiane (Francia) 1'59; 6 a pari merito Laura Odiard des Ambrois (S. C. Sportinia) e Spillmann Marianne (Svizzera) 2'09"2/10.

Alle 12,30 prendono il via gli sciatori. Dopo i primi venticinque arrivi (praticamente dopo tutti i migliori) è in testa il francese Jean Pierre Mussat con il tempo di 3'36"; lo segue lo svizzero Jean Mouvier in 3'16"7; terzo il francese Yves Mussat (Racing Sci Club di Parigi) 3'17"2; quarto il monegasco Colombo Attilio, dello Sci CAI di Monza, 3'18"; quinto il francese Manzel in 3'18"6; sesto il torinese Piero De Rossi (Sci Club Sestriere), 3'18"5.

A mano di gesuno sorprese il francese Jean Pierre Mussat dovrebbe aggiudicarsi la prova.

Beppe Barletti

Jean Pierre Mussat si è nuovamente affermato al Sestriere

A Sportinia vincono la Guyot e Marquet

Sportinia, sabato sera.

Nei campionati zonali di sci della specialità nordica, ad uno avviene stamane le gare di discesa libera femminile e maschile, che hanno visto una nuova affermazione della Guyot (S. C. Sestriere) e una vittoria di Giovanni Marquet dello S. C. Sportinia.

Discesa femminile: 1. Guyot Miralla (S. C. Sestriere) 1'51"3; 2. Maria (S. C. Bardonecchia) 1'56"3; 3. Colli (S. C. Bardonecchia) 2'10" e 4/10; 4. Calissano

Discesa maschile: 1. Marquet Giovanni (S. C. Sportinia) 1'31"4; 2. Malhsod (S. C. Sestriere) 1'31" e 7/10; 3. Garulini (S. C. Alta) 1'34"2; 4. Lochmann

L'ex-alpino Roa primo a Cuneo

BARDONECCHIA, sabato sera.

I campionati zonali scolastici per la specialità nordica hanno avuto inizio stamane con la gara di fondo su 15 chilometri — un anello di km. 7,500 da percorrere due volte — con dislivello complessivo di 250 metri. La pista era in ottime condizioni con qualche lieve difficoltà. Neve farinosa, 8 gradi sotto zero, tempo buono.

A un minuto di distacco l'uno dall'altro hanno preso il via 31 concorrenti. Ma visto Rod Renato della Società A.N.A. Soldati di Cuneo. Il nucleo Sci Agricoltori del IV Alpini era presente con cinque atleti.

Ecco la classifica: 1. Rod Renato (A.N.A. Soldati di Cuneo) in 41'18"; 2. Merlo Romolo (id.) 45'45"; 3. Lanfranco Sergio (S. C. Bardonecchia) 44'43"; 4. Lanfranco Giorgio (id.) 44'30"; 5. Chirio Michele (A.N.A. Soldati, Cuneo) 44'47".

Nella tradizionale corsa dei gentlemen

Fausto Coppi e Anquetil "allenatori„ a Cannes

L'italiano in coppia con Fenarelli - Il padre d'una celebre attrice tra gli iscritti

DAL NOSTRO INVIATO

Cannes, sabato sera.

Fra una schiarita e un acquazzone a un pizzico di sole ogni tanto ecco arrivati a Cannes, dove per la prima volta di quest'anno 1957 vedremo a schierarsi qualche grande e qualcuno dei nuovi grandi campioni del ciclismo coi quali si accomiatò con «arrivederci» reciproco tre mesi fa, il pomeriggio che a Milano si chiudeva col «Trofeo Baracchi» la stagione delle corse.

Si stringeranno la mano dando il benvenuto a Coppi e ad Anquetil, oppure a diversi dei numerosi corridori che qui sulla Costa Azzurra vengono come l'«Airone» e «Charlemo Lauredi» a Dotto, Minardi a Lorda, Ellena ed Oltero, Arnaud e Grosso, secondo una tradizione che il vuole tutti gli stagionisti italiani accorrere a fare gli «allenatori» per la «Sanremo» del '51, proprio qualche mese avanti lo scoppio della Grande Guerra col rinvilito, almeno per lui, di troncargli una carriera del resto già lunga e, come suol dirsi, gloriosa. Gurgil che ricordava in tanta corsa e l'ultimo, come ho detto, è stato «a suoi tempi uno dei campioni più popolari della Francia quando — ascendo i suoi stessi della «belle époque» — i corridori portavano lunghi baffi, spioncino bicicletta ben più pesanti e meno scorrevoli delle attuali ma pur dotano vita e nerbo e competizioni che si mai contenti troppone sacro sospiri di rimpianto.

Saranno la caratteristica sul Mandolene dei campioni francesi ma mi sarebbe parso irriverente non sottolineare quanto di bello, carico a dire di carnosamente, è l'accostamento, e la riconiuna che anche felicemente vedremo domattina sulla linea

di partenza, fra questo illustre rappresentante della «belle époque» e i campioni e il campionissimo dell'ultima generazione.

E' come un legame fra il passato e il presente, è come un pegno e una prova che il ciclismo da corsa non muore, semmai si trasforma e conferma anche per la passione che vi portano questi «gentlemen», per diversa che sia la foro età, per lontano che siano le loro condizioni sociali.

«Coppetto, coppetto» — mi diceva poco fa il signor Borgia, che è il presidente della società «Nizza, sportivo e organizzatore della manifestazione» — scrivete che il concorrente n. 31, Mr. Vittore, ha avuto soltanto un settimana scorsa, e scrivete pure che è il padre della celebre attrice del cinema Renée de Saint-Cyr». Io farò di tutto l'aperitivo italiano offertomi, al ricevimento della vigilia con la partecipazione di tutti i concorrenti locali, e gotta dattatura riprenderà domani.

E, oltre a Coppi allenatore e a Fenarelli corridore, per il quarto posto ci sarà il sarto milanese Facchetti, che sarà «Nizza» dal romanzo Verdini; e da Milano verrà Folbergatore Gabetti, gareggiando con Bagli allenatore. E domattina, se non erro; rivedrò un altro degli «abituati» di questo singolare raduno, dal quale ogni idea di gareggio è bandita, all'infuori d'una piccola quanto innocente curiosità: e parli un altro neozelandese, anche lui allenatore-amico, di nome Perino, nativo, ed ricordo bene, dalle parti di Biella, da tempo elettricista qui a Cannes, che ogni volta che mi vede prende a parlarmi delle corse dilettanti-che fa piccanti disputate sulle piccole piste-tori.

A chiusura della partecipazione agonistica, che la cui più lunetta avrà proprio, che non partiranno di che le due ultimi a concorrere, e sarà pure quello secondo Vero, che ha vestito i colori francesi per tanti anni, di un indigene alla gara e per il vincitore (al cui posto d'onore, vedrete, ci sarà il nostro Coppi-stesso, vinse a Cannes il suo «barghese»).

VITTORIO VARALE

Un nuovo portiere nel Cenisia oggi in campo contro la Vogherese

Vado-Cuneo e Pro Vercelli-Novese per il primato - Oltre alla lotta tra i due grandi della IV serie Asti-Sestrese e Ivrea-Casale sul cartellone

Reduce dal clamoroso trionfo di Voghera la Pro Vercelli si presenta domani al proprio pubblico con il fermo proposito di riconfermarsi degna del primato nel girone A di IV Serie e di dare una convincente prova della sua qualità anche di fronte ad un avversario difficile come la Novese. I bianconeristi di Novi Ligure, che l'anno scorso erano guidati dal prof. Scamuzzi, attuale trainer vercellese, sono imbattuti da ben dieci domeniche ed hanno progressivamente aumentato il loro rendimento, fino a portarsi a quota 19.

La Pro Vercelli è indubbiamente favorita per la vittoria finale nel girone, ma il Cuneo secondo in graduatoria ad un punto di distacco, non intende trascurare anche la minima possibilità di vincere il duello con la fortissima capolista: i biancorossi giocano a Vado, su un campo una volta durissimo ma ora più prodigo dei bei tempi passati, e sperano di mantenere almeno le distanze con i lanciatissimi vercellesi.

La sorprendente «matricola» Sestrese, terza in classifica, collauda la ripresa dell'Asti sul terreno dei biancorossi piemontesi, mentre il Casale affronta ad Ivrea un'avversaria che è tornata al miglior rendimento.

Due interessanti novità nel Cenisia che ospita la Vogherese nell'anticipo odierno allo stadio di via Frejus (ore 14,30). Concesso un turno di riposo al portiere Stramignoni, esordirà tra i pali il diciannovenne Gori, proveniente dalla squadra ragazzi, campione d'Italia, mentre su cui i dirigenti «viola» fanno affidamento per la prossima stagione e che viene quindi sottoposto ora al collaudo del campionato. Inoltre rientrerà in formazione il centravanti Marchioretto che, assente da tempo perchè in servizio militare nell'Italia meridionale, ha ottenuto recentemente il trasferimento in località abbastanza vicina a Torino.

Ecco comunque le probabili formazioni: *Cenisia*: Gori; Rossi, Gandiglio; Vairo, Bosco, Borca; Campanini, Mastrototaro, Marchioretto, Ferrero, Galli. *Vogherese*: Scarabelli; Grassi, Sanzani; Cavagna, Orlandini, Geresa; Donelli, Bertolini, La Rosa, Fontana, Cinel.

Seguito giudiziario al «caso Giacomazzi»

MILANO, sabato sera.

Il grave affronto subito dal giornalista Enrico Crespi capo dei servizi sportivi del giornale «La Notte», che domenica scorsa negli spogliatoi dello Stadio di San Siro venne schiaffeggiato dal giocatore Silvano Giacomazzi capitano della squadra dell'Internazionale, è stato sottoposto questa mattina all'esame della giustizia.

Il giocatore è stato querelato per percosse e minaccia.

JOHNNY FORTUNA

di FRANK ROBBINS

II. — A Salisburgo, dove finisce la loro movimentata avventura con la bionda Lisa, Johnny e Kid stanno per vivere una nuova vicenda. Essi si fermano davanti a un teatro dove è in programma la «Tosca». Kid ha la sorpresa di incontrare il vecchio Max, direttore del teatro

MARY e BOB di Chic Young

SHERLOCK HOLMES: *L'interprete greco*

di Sir A. CONAN DOYLE

XVIII. — In una casa alla periferia di Londra, il greco Kratides, prigioniero di Latimer e Kemp, si rifiuta di parlare. L'interprete Antonio Molas ha scoperto trattarsi d'una lingua fiorentina, rifiuta il compenso e viene trasportato da Kemp, che ordina a Latimer di fargli parlare in manicomio

il Professor Pi

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

12 UFF. IMPIEGO e LAV. L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

UNOR abilitazione massima pubblica. Cristoforo, piazza S. Carlo 172. Tel. 51-961.

Corso Lattanzi 18 (Roma, fuori mura). Telefono 109-916. A1398

12 DOMANDE IMPIEGO L. 20 p.p.

A istruttori insegnanti offresi ripetizioni private, parogrado. Telefono 703-708.

ABILE agglomerato investito occuperebbesi. Loca, piazza Vittorio 5, Torino.

ABILE autofermi lisce cerchia vetture rimorchiabili. Telefonare [illegible] B1236

ABILE barista restorne offresi anche altro lavoro. Telefonare 42-564. G0566

ABILE cuoca-ca, pasticcera libera subito offresi anche mezza giornata. Telefonare 380-551 B1428

ABILE lavori ufficio, contabilità, pratiche legali ed fiscali, dattilografo, per pratiche civili offresi anche saltuariamente serie ditte, studi professionali. Telef. 530-606 ore 10-12. B1345

ABILE legislazione tessuti e plastiche consigliasi a mezzo o segnoli industriali offresi ditta industria di media lavori ovalielle. Scrivere cassetta 6109, SPI, Torino. L1560

AGGIUSTATORE stampatore esperto per serali. Scrivere cassetta 6213, SPI, Torino.

AGGIUSTATORE qualificato 12enne ottimo per saltuarie, acqua miglioramento, cerchi. Scrivere cassetta 6196, SPI, Torino.

AIUTO contabile, dattilo, pratica lavori ufficio, libera subito offresi. Scrivere cassetta 5028, SPI, Torino. L1118

ARTIGIANO costruzione refrigerazione cerca cantinella industriale, subito lavori, magazzino. Telefonare 74-123 ore 10-12.

ATTIVO professione assistore elettrico, assegno, ottima referenze, segnalo, occorrendo. Telefonare 30-580.

AUTISTA giovane sullo impiegherebbesi presso ditta o privati. Scrivere cassetta 6514, SPI, Torino. B1408

AUTISTA accompagno trasportamento tutte patenti, [illegible]. Esperto città. Telefonare 718-010. L1504

AUTISTA libbo le patenti libero subito, offresi qualunque lavoro. Tel. 33-719.

AUTISTA bide patenti passeggeri 18 mesi offresi. Telefonare 782-080. B1355

AUTISTA solo patenti robusto volenteroso, libero subito. Manca, via Bava 37.

AUTISTA 3° grado cerca lavoro presso ditta. Telefono 280-906. M1864

AUTISTA 2° offresi magazziniere fattorino capace. Scrivere cassetta 6180, SPI, Torino. B1408

AUTISTA 3° 3° matr. 3° tessera medico fabbrico 40mila. Libero subito. Telefonare 280-097. F1439

AUTISTA 3° grado 3° grado Diesel cerca lavoro. Rivapelista Francesco, via Debenedetti, 14, Nizza Monferrato (Asti).

AUTISTA 2° [illegible] III nulla, lungo pratico, volenteroso, libero subito. Tel. 593-515.

CAMPO officina manutenzione, lunga esperienza stabilimento chimico farmaceutico cerca a posto macchine confezionatrici. Scopo miglioramento, offresi. Disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6079, SPI, Torino. L1073

CAPO reparto 45enne esperienza e macchine tessili lunga esperienza offresi. Scrivere cassetta 2210, SPI, Torino.

CAPO segretario [illegible] lunga pratica offresi. Scrivere cassetta 6012, SPI, Torino. B1435

CARAMELLISTA praticissimo offresi. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino.

CAUZIONANDO 37enne 2° avviamento referenze alcune impiegherebbesi conveniamente. Telefonare 965-925. L1905

CHIMICA bella presenza libera subito cerca lavoro negozio o magazzino. Scrivere cassetta 6019, SPI, Torino. B1869

COMMESSA impiegatissima pratica alimentari salumeria offresi massima garanzia, referenze. Telefonare 288-985. G0578

CONIUGI cuoco, cameriera offresi libera stagione. Scrivere cassetta 3235, SPI, Torino. M1336

CONIUGI referenziati guida ed accudire alliatore due cuocere cucina con incarico pulizia casa. Scrivere cassetta 6319, SPI, Torino. B1308

CONTABILE corrispondente 25enne pratica [illegible] libero subito offresi. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. F1391

CORRISPONDENTE lingistrice inglese francese pratica lavori ufficio precisa referenze offresi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. L1507

CUOCO offresi ovunque ottima referenze. Scrivere cassetta 6378 SPI, Torino.

DECORATORE, dattilografa, offresi anche altri lavori. Telefonare 277-704.

DISEGNATORE serio offresi presso ufficio grossa piccola famiglia. Tel. 280-135.

DISEGNATTRICE dattilografa lucida commerciale primo impiego offresi. Telefonare 882-661. B1210

DISEGNATORE elettrotecnico, compilazione, francese, offresi subito, 1° impiego. Telefonare 745-871 ore 13-14.

DIGIOTTERINE stenodattilografa compatibile cerca primo impiego. Telefonare 285-103. B1178

DIGIOTTERINE stenodattilografa offresi. Telefonare 296-271. L1427

DIPLOMATA cura estetica offresi a professionista o istituto di bellezza. Telefonare 771-358. L1444

DIPLOMATA, dattilografa, moralità, pratica segreteria occuperebbesi mezza giornata. Tel. 80-144. B1359

DIPLOMATA, perfetta conoscenza inglese, francese, dattilografa, occuperebbesi pratici serio ditta. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino. G0586

DIPLOMATO Marina commercio inglese francese esperto Shipping Clerk 5 anni esperienza in Boston, Occuperebbesi anche ad in ogni parte d'Italia. Scrivere cassetta 1247 SPI, Torino. M1365

COMMESSINO, referenze 18 anni, specialità, offresi ovunque. Telef. 332-264.

DONNA offresi per pulizia cinema, teatri o altro locale pubblico. Scrivere cassetta 2315, SPI, Torino. M1291

DONNA quarantenne, volenterosa, offresi governo bambini anche ore. Telefonare 45-010, ore 13-14. M1570

FACCIANTE leggiere giovane esperienza decennale offresi, Telef. 336-56E Torino.

FIPOGRAFO, impressore, cerca impiego, disposto collaborare come produttore. Scrivere cassetta 6374 SPI, Torino.

FORNITORE specialissimo 11 categoria, libero subito, occuperebbesi, prodi qualsiasi. Scrivere cassetta 6344 SPI, Torino.

FORNITORE 1° allestimento maschile manelli, offresi. Scrivere cassetta 3167 SPI, Torino. L1800

FRESATORE specialista cerca lavoro. Telefonare 280-343.

GIOVANE per bambini sportivissimo e referenziatissima. Telefonare 26-973.

GIOVANETTO con lavoro libero cerchia stazione impiego offresi. Telef. 837-185.

GIOVANETTO ex-brigadiere carabinieri 5 anni, buona posta offresi. Scrivere cassetta 6216, SPI, Torino. B1313

GIOVANETTO offresi massimi falegn. o lavori manuali. Scrivere cassetta 6340, SPI, Torino. F1468

GIOVANETTO [illegible] impresa attiva presenta collo occuperebbesi alcun ufficio anche magazziniere, anche prima. Scrivere cassetta 6174 SPI, Torino. L1828

GIOVANETTO inglese scritto, parlato, discreto francese dattilografo, 4° ragioneria impiegherebbesi urgente. Scrivere cassetta 6210, SPI, Torino. L2004

GIOVANETTO chimico tintoriaduatore, molto pratico lavorazione, offresi acque residuali, lavoro garantito. SPI7, SPI, Torino.

GIOVANETTO massaggiatrice cerca impiego, libera subito. Corso Vittorio Emanuele 119, Savarese. B1447

GIOVANETTO giovane volenteroso attivo praticissimo attrezzatura media industria offresi capo operaio o reparto importante azienda cittadina cause miglioramento. Scrivere cassetta 5085, SPI, Torino.

GIOVANETTO ottimo robusto pratico giardini lavoratore qualsiasi frutticoltura palazzo 18 anni offresi qualunque lavoro anche guardiano magazziniere. Telefonare 74-930 ore 15-19, Torino. L1401

GIOVANETTO impianti riscaldamento, pannelli radianti, libero subito, offresi. Scrivere cassetta 6385 SPI, Torino.

GIOVANETTO 17enne serissimo industria cerca qualsiasi lavoro, preferibile officina meccanica. Tel. 297-210. F1207

GIOVANETTO perfezionato, attivo, praticissimo, offresi per tenuta contabilità, corrispondenza fiscale, anche saltuariamente. Eventuale cauzione. Telefonare 47-333.

GIOVANETTO trentenne corrispondente perfetto inglese francese tedesco spagnolo, traduttore tecnico, interprete, offresi. Dattilleuse, Casella 282, Varrese.

GIOVANETTO 47enne terriere, lunga esperienza amministrazione, capacità organizzative, conoscenza lingue, qualsiasi località invernicci, materiali, prezzo specialissimi, commerciale, pratiche [illegible] offresi. Scrivere cassetta 6317, SPI, Torino. F1394

GIOVANETTO, referenziato, serietà militare, richiesta II, pratica biennale guida, disposto trasferirsi, cerca impiego presso azienda o famiglia privata. Telefonare 626-188.

GIOVANETTO stenodattilografa pratica lavori ufficio offresi. Scrivere cassetta 6325, SPI, Torino. B1364

GIOVANETTO, valore stenodattilografia-corrispondenza offresi. Tel. 280-257. G0620

GIOVANISSIMO diplomato, disinvolto, presenza, scuole medie superiori, perfetta lingua spagnola organizzativo ed intraprendente clientela, corrispondenza, lingue, chiarezza commerciale. Disposto viaggiare, trasferirsi. Referenze. Tel. 396-607.

GIOVANISSIMO bella presenza, serio, volenteroso, munito patente II tentativa, offrirebbesi lavoro fabbrica, serio industria o privato, disposto trasferirsi. Scrivere cassetta 6225 SPI, Torino. F1327

GIOVANISSIMO offresi pasticcere pasticcerista, lavorazione accurata fine. Referenze, Telefonare 286-822. G0551

GIOVANISSIMO mente militare diplomato calabrese corrispondenza francese. Telefonare 284-444 L1431

GIOVANISSIMO offresi commesso alcun magazziniere. Scrivere cassetta 6121, SPI, Torino.

GIOVANISSIMO robusto, 21 grado, praticissimo città, offresi qualsiasi mansione. Telefonare 788-363 ore pasti. M1380

GIOVANISSIMO specializzato specializzato occuperebbesi, Rivoli, via Milano 10, rivoltella, Torino. B1630

GIOVANISSIMO tipografo impresore offresi. Vinaglia, via Ferrara 11, Torino.

GIOVANISSIMO commesso con licenza, buona referenze e volenteroso offresi. Scrivere cassetta 5089, SPI, Torino. L1450

GOLGENDRA stenodattilografa corrispondenza lingue offresi serio prezzo impiego. Telefonare 687-570. M1329

15 FIAMMISTI, SARTE, L. 40 p.p.

A pianisti violinisti pratissimi, talentosi, offriamo rappresentanza provinciale perfetta, nullatenente alcun successo. Scrivere a «Commedia», Giolitti 13, Torino. B1341

(Continua a pag. 7)

Col Milan praticamente campione d'inverno

Il campionato a metà strada

Juventus o Fiorentina? Udinese o Torino?: per motivi opposti appassionanti interrogativi sulle squadre torinesi

Nel confronto a Torino tra juventini e «viola»

Parata di nazionali allo Stadio

Julinho, una dei migliori giocatori di scuola brasiliana, in campo domani a Torino in Juventus-Fiorentina.

La partita Juventus-Fiorentina è senza dubbio una degli incontri più interessanti della giornata calcistica. Naturalmente la situazione particolare delle due squadre, che dovranno naturalmente presentare alcune riserve, è prevedibile che il confronto debba essere interessante ed avvincente anche per i numerosi «nazionali» (italiani e dei Paesi d'origine) che scenderanno in campo.

Tra i bianconeri figurano i seguenti «nazionali»:

GIUSEPPE CORRADI, classe 1932. Terzino destro 3 volte nella nazionale A e 2 volte nella giovanile.

FLAVIO EMOLI, classe 1934. Mediano laterale. Ha indossato 1 volta la maglia azzurra della B ed 1 volta quella della gioventù.

ANTONIO MONTICO, classe 1933. Ha giocato 3 volte nella squadra A ed 1 nella B.

KURT HAMRIN, classe 1934. E' stato 22 volte l'ala destra della nazionale svedese.

GIAN PIERO BONIPERTI, classe 1932. E' torinese di nascita ed è stato allevato nei ragazzi del Torino. Mediano sinistro. Ha giocato 12 volte in nazionale A.

JULINHO (Ibrahim Giulio), classe 1929. Si è distinto nella nazionale brasiliana durante i campionati del mondo disputati in Svizzera nel 1954.

GUIDO GRATTON, cl. 1932. Mezz'ala di centro campo. Ha giocato 8 volte in nazionale A e 5 in B.

MICHELANGELO MONTUORI, classe 1932. Mezz'ala di punta. 5 volte azzurro.

In questa stagione la squadra «viola» non ha confermato la brillante delle scorse anno, e molti tifosi e critici hanno più volte tentato di dimostrare queste strano calo di rendimento: qualcuno accenna a giocatori stanchi per la interruzione attività.

E la conferma di questo lesi l'abbiamo avuta nei giorni scorsi: Virgili si è fatto male in allenamento a Firenze mercoledì, ed il giorno dopo a Parigi dai Marosi si è infortunato Chiappella. Mazzanti ha dovuto così modificare l'impianto di gioco, convocando fiorentini per il ruolo di mediano laterale e chiamando in prima squadra il giovane Taccola.

Però è doveroso ricordare che se Bernardini è nel guai, non molto meglio si trova Puppo, che dovrà presentare una formazione senza due titolari di rilievo, il portiere Viola ed il mediano-ala Nay causa temporale nel calcio di qualche.

SERGIO CERVATO, classe 1933. 16 volte in A, 2 in B. E' un terzino classico, mobile, temibile nei calci di punizione.

ALBERTO ORZAN, classe 1931, gioca normalmente mediano laterale, ma in questi ultimi tempi è stato impiegato come centro mediano. 1 volta azzurro.

FRANCESCO MORETTA è azzurro «in miniatura» (classe 1932). 7 volte in A, 1 nella giovanile.

ARMANDO SEGATO, classe 1928. 30 volte azzurro della A, 1 volta nella B.

ELIO ANTONIOTTI, classe 1928. 2 volte in B ed 1 nella giovanile.

Ancora più numerosi i «nazionali» in maglia viola. L'elenco comprende:

ARDUINO MAGNINI, classe 1933. Ha giocato 10 volte nella nazionale A, 1 volta B e 2 nella giovanile. Viene considerato un terzino irruente, dotato di grande temperamento.

SERGIO CERVATO, classe 1933. 16 volte in A, 2 in B. E' un terzino classico, mobile, temibile nei calci di punizione.

ALBERTO ORZAN, classe 1931, gioca normalmente mediano laterale, ma in questi ultimi tempi è stato impiegato come centro mediano. 1 volta azzurro.

FRANCESCO MORETTA è azzurro «in miniatura» (classe 1932). 7 volte in A, 1 nella giovanile.

ARMANDO SEGATO, classe 1928. 30 volte azzurro della A, 1 volta nella B.

Boniperti difenderà lo stile del calcio italiano.

Gran Premio Buenos Aires

Sulla pista di Fangio corsa delle rivincite

Buenos Aires, sabato sera.

L'autodromo municipale di Buenos Aires offre la possibilità di scegliere tra ben dieci diversi tracciati, ottenuti con una serie di varianti all'interno dell'anello principale, formato da quattro lunghi rettifili e altrettanta curva di raggio variabile. Il percorso più breve misura appena 4388 metri, il più lungo 4706,38.

E' appunto su quest'ultimo, contrassegnato dal numero 1, che si correrà domani il Gran Premio di Buenos Aires, gara di chiusura della «temporada» argentina. Si dice che allorquando l'autodromo venne progettato, vi sia stato J. Manuel Fangio a disegnare il tracciato n. 1, che è di tutti anche il più difficile, quello sul quale maggiormente si mettono in luce le doti di guida dei piloti. Praticamente c'è un solo rettilineo degno di questo nome, cioè quello di arrivo, che fanno seguire sette curve e controcurve di piccolo raggio, un altro breve segmento diritto, una curva ad angolo retto molto sbilenca veloce, poi un'altra serpentina nervosa con sette curvette strettissime, infine due corte direttrici collegate da una curva «a forcina» e la veloce deviazione che immette sul rettifilo delle tribune.

E' insomma un circuito che non concede respiro, su cui si è bravi a superare i 180 di media sul giro. Fangio lo conosce ad occhi chiusi, e forse questa ha dato credito alle voci che ha sia stato proprio il campione del mondo a idearlo. Fatto sta che il sempre popolarissimo «Chueco», dopo pochissimi giri di prova, nella prima giornata di allenamenti, ha realizzato un tempo stupefacente: 2'17"9 (media 183,145) vicinissimo a quello stimato due anni fa, sempre in prova, con una Mercedes di 3000 cmc.

La Maserati si trova a perfetto agio su questo percorso, e nelle prime giornate di allenamento ha confermato un piccolo margine di superiorità sulla Ferrari. Ma, ripetiamo, a parità di mezzo meccanico il circuito n. 1 offre grandi risorse alla classe dei piloti, ed è soprattutto per questa ragione che i pronostici degli esperti pendono lievemente a favore dei «maseratisti», e più precisamente di Fangio e Moss.

D'altra parte la formula di gara (due manches di 80 giri ciascuna, per complessivi chilometri 689,520) è fatta apposta per favorire la sorpresa, non avendo i piloti eccessive preoccupazioni sulla tenuta degli organi meccanici, la considerazione del fattore gli dà una grande importanza.

Si può quindi concludere che il risultato sarà incerto fino all'ultimo, aperto a tutte le possibilità.

Tempi delle prove

BUENOS AIRES, sabato sera.

Ecco i tempi registrati ieri nell'ultima giornata di prove:

Stirling Moss (Inghilterra) su Maserati 3500) 2'17"7. Fangio aveva registrato mercoledì scorso 2'17"8. Il record sul circuito è di 2'17"2 e fu stabilito due anni or sono dal francese Jean Behrel. Eugenio Castellotti (Ferrari 3500) 2'18". José Froilan Gonzales (Ferrari 3500) 2'20"6. Luigi Musso (Ferrari 3500) 2'21"1. Alejandro De Tomaso (Maserati 1500) 2'27"4. Luigi Piotti (Maserati 3500) 2'29"8.

Cestiste dell'Autonomi in gara con le udinesi

La cestiste dell'Autonomi, reduci da un'inattesa sconfitta sul campo milanese delle Standa, cercano domani una pronta riabilitazione ospitando alle 18 nella palestra di viale Dogali 12, il quintetto dell'Udinese.

Le squadre torinesi non attraversa il suo momento migliore: la Centilli non è ancora completamente guarita dal noto infortunio alla mano, mentre tre altre ragazze — Pasquali, Manfredi e Bianchetti — si trovano in stato di depressione morale per gravi malattie di familiari e non sono logicamente in grado di fornire il massimo rendimento. I dirigenti fanno comunque affidamento sullo spirito di bandiera della intera compagine per superare il difficile ostacolo e riprendere la strada della vittoria. L'incontro sarà almeno parzialmente trasmesso in telecronaca diretta.

Nella stessa palestra, alle ore 17,30, i cestisti della RIV incontreranno la squadra veneziana dello Junghans.

A Torino si svolgerà pure domani, nel salone della Ginnastica in via Magenta 31, con inizio alle ore 9, il congresso regionale della società ciclistiche piemontesi.

Una difficile situazione da affrontare

Lottano per la salvezza i granata ad Udine

Una Inter rimaneggiata sul terreno della Samp - Il Genoa a Napoli

Si chiude domani il girone d'andata del campionato di calcio. Il Torino sarà impegnato sul difficile campo di Udine, e non v'è nessuno che non veda l'importanza che questa gara riveste per i granata. La situazione di classifica dei torinesi è nota: a quota 12 con cinque vittorie, due pareggi e ben nove sconfitte. Una posizione piuttosto particolare, che i granata devono cercare di abbandonare il più presto possibile.

D'accordo che la partita di Udine non è facile, ma sarà maggior merito se gli uomini di Liberati potranno uscire imbattuti dal confronto con i friulani. Non vogliamo nessun segreto informando che i granata adotteranno contro i bianconeri udinesi una prudente tattica difensiva. Ogni punto preso in trasferta è un passo notevole verso posizioni più tranquille. E' per questo che Liberati ha richiamato in squadra Bodi, ed è per questo che si è tentato di dare una maggior consistenza ai reparti difensivi ricostituendo la coppia dei terzini Grava-Cuscela. Bodi mediano, Grava o Cuscela terzo di copertura davanti al portiere Rigamonti, Armano elemento di raccordo a centro campo. Tre soli assenze gli attaccanti, i tre sud-americani della compagnia: Aros, Ricagni e Taschi dovranno tentar l'ardua impresa.

L'Udinese sarà senza il portiere Italico Romano, ma rimarrà Magli e forse giocherà anche De Giovanni e dar forza e decisione ai reparti difensivi. I friulani comunque sono in periodo negativo; alla sconfitta in casa con il Bologna ha fatto seguito il netto insuccesso con la Sampdoria. Bisogna in questi giorni ha cercato di ridare fiducia alla squadra, che contro il Torino si batterà con la massima decisione. Questo Udinese-Torino sarà un incontro all'insegna del più serrato agonismo.

A Genova scenderà un'Inter in vena polemica. Gli incidenti della gara con il Bologna hanno mutilato i settori di retroguardia nerazzurra: senza il portiere Ghezzi, senza il terzino Giacomazzi, con l'aggravante che anche Vlacovich è inutilizzabile per malattia. Frossi è nei pasticci, ma il «tattician» milanese tenterà certamente qualche formula magica per superare i guai delle numerose assenze. La Sampdoria dal canto suo è in piena efficienza: il ritorno di Conti e la buona forma di Ronzon hanno — almeno per il momento — annullato la defezione lasciata in prima linea dall'infortunio prolungato di Firmani.

La giornata sembra favorevole al Milan che è già matematicamente campione d'inverno. Lunedì i rossoneri saranno impegnati in casa contro il Lanerossi. Potranno approfittare i capolisticci rossoneri della situazione favorevole? Gli inseguitori dei milanisti, cioè i napoletani capiteranno al Vomero il Genoa, rinfrancato dal brillante successo di Vicenza. Non è prevedibile con ciò dei rossoblù, però non sarà facile per i napoletani superare lo sbarramento difensivo dei liguri.

Campioni olimpionici

In udienza dal Papa i canottieri della «Cuzzi»

ROMA, sabato sera.

L'equipaggio della Moto Guzzi, che ha ricevuto al suo arrivo a Napoli commoventi accoglienze, sarà oggi a Roma. I campioni olimpionici parteciperanno ad un ricevimento organizzato in loro onore dalla Confederazione. Domenica mattina saranno ricevuti dal Papa.

Le partite della serie A

(inizio alle ore 14,30)

ATALANTA (13) - TRIESTINA (17)

Boccardi; Cattaneo, Cervisi; Angiori, Gustavsson, Roncoli; Nisa, Annovazzi (Bonazzi), Cancela, Bassetto, Longoni.

Bandini; Bolzoni, Brunazzi; Biagini, Ferraccio, Tullesi; Olivieri, Marseno, Cazzaniga, Fabris, Brighenti.

BOLOGNA (15) - ROMA (17)

Giorgetti; Sarti, Pavinato; Bonifaci, Greco, Pilmark; Pascutti, Pozzan, Pivatelli, Gasperi, La Forgia.

Tessari; Cardoni, Lusi; Giuliano, Staccoli, Marcellini; Ghiggia, Pistrin, Nordahl, Da Costa, Lojodice.

JUVENTUS (17) - FIORENTINA (20)

Vavassori; Corradi, Robotti; Emoli, Aggradi, Montico; Hamrin, Boniperti, Antoniotti, Conti, Stivanello.

Toros; Magnini, Cervato; Scaramuzzi, Orzan, Segato; Julinho, Montuori, Taccola, Chiappella, Mazzari.

LAZIO (17) - PALERMO (13)

Lovati; Molino, Rufoni; Carradori, Pinardi, Moltrasio; Massolani, Tozzi, Virgili, Merlini, Selmosson.

Benvenuti; Griffith, Bulgarelli; Benedetti, Ballico, Campostini; Veneroni, Biagini, Gemmo, Pisicchi (Pascarella), Sandri.

MILAN (23) - LANEROSSI (13)

Soldan; Fontana, Maldini; Liedholm, Zannier, Bergamaschi; Mariani, Galli, Beau, Schiaffino, Brodesco.

Santinoni IV; Giacoli, Capuzzi; Bizzi, Lancini, Chiappini; Valentinuzzi, Lojacono, Campana, Arcangeli, Meda.

NAPOLI (19) - GENOA (13)

Bugatti; Comaschi, Greco II; Mesia, Franchini, Fonte; Brugola (Vitali), Bettinardi, Vinale, Pesaola, Nesa (Brugola).

Franci; Viviani, Escalinai; De Angelis, Carini, Delfino; Frizzi, Del Monte, Corso, Rivalle, Carapellese.

PADOVA (18) - SPAL (12)

Fin; Bianco, Scagnellato; Mari, Azzini, Zanin (Zaffanella); Novello, Zese, Benistelli, Chiumento, Gelin.

Bertocchi; Dalfresi, Lucchi; Villa I, Boldi, Dal Fos; Firotto, Brocchi, Sandri, Di Giacomo, Norelli.

SAMPDORIA (18) - INTER (19)

Bardelli; Farina, Agostinelli; Martini, Marnassini, Vicini; Conti, Cucchi, Bonomi, Torini, Agnolotto.

Matteucci; Fraguro, Invernizzi; Bearzot, Bernardin, Burigo; Lozzari, Venlenthuo, Massei, Fandiliu (Campagnoli), Campagnoli (Skoglund).

UDINESE (14) - TORINO (12)

Gotti; Asimonti, Valenti; Fontaleoni (Pigni), Gan (De Giovanni), Magli; Frignani, Menegotti, Occhi, Lindskog, Fortunato.

Bigamonti; Grava, Cuscela; Gamar, Grosso, Rimbaldo; Armano, Bodi, Arce, Ricagni, Taschi.

Piola guida il Cagliari sul campo del Novara

Legnano-Alessandria: gli ultimi in classifica contro una squadra di testa
In serie C: trasferta della Biellese e importanza di Sanremese-Lecco

Ultimo turno di andata in Serie B con Verona ed Alessandria lanciate alla conquista del titolo platonico di campione di inverno. I gialloblù veronesi, che guidano attualmente la classifica, sono impegnati in una durissima trasferta sul terreno del Como dove hanno perduto Alessandria, Catania e Cagliari; i grigi, che seguono ad un punto la capolista, dovranno far visita a quel Legnano che, pur essendo all'ultimo posto, due domeniche fa è stato protagonista di un clamoroso «pareggio» al Vomero.

Quanto al Novara, che ha interrotto ad Alessandria la sua bella serie positiva ed occupa immediatamente inferiore un'altra, esso tenta domani sul suo campo per riavvicinarsi un capito di testa riguardo. Mister Piola, che per anni ha calcato il terreno di gioco novarese come contravanti degli azzurri, tornerà domani su quel campo, ma per sedersi in panchina a guidare il Cagliari come allenatore contro la sua ex-squadra. Piola aveva già allenato l'undici sardo per due stagioni, ma al termine dello scorso campionato se ne era staccato.

Da due domeniche Piola ha ripreso le redini del Cagliari e la sua squadra ha vinto a Busto Arsizio ed in casa contro il Parma. I rossoblù isolani che occupano il quarto posto in classifica e vantano una delle più forti difese del girone (sole reti subite in sedici gare) si presentano quindi come un avversario pericolosissimo.

Formazioni annunciate: Novara: Corghi; Fumbie, De Togni; Fecchi, Corbani, Beira; Piccioni, Eldefjall, Massimo, Biagini, Abbiati. Cagliari: Farabo; De Toni, Simeoli; Benin, Bertoli, Villa; Cadè, Bicicli, Charestich, Cavalcoli, Massolini.

In Serie C la Biellese ligo-trasferta difficile. Il suo quarto posto sul campo del Chiavarese. Le squadre calabresi è attualmente in crisi tecnica, recentemente culminata con l'allontanamento dall'allenatore e la sua sostituzione con il ciclista Bergamo costringerà l'allenatore Castelli a confermare in formazione che domenica scorsa ha battuto il Vigevano.

Difficilissimo per la Sanremese (penultima in classifica) l'incontro casalingo con il Lecco. I nerazzurri lombardi sono tra i candidati alla promozione ed hanno nelle loro file elementi di grande valore come l'ex-catanese Gholani e l'ex-fiorentino Biagi.

Per una caduta ad Hannover

Ulisse Raimondo D'Inzeo morto invece il cavallo

Hannover, sabato sera.

Durante il concorso ippico di Hannover, gli è verificato ieri un clamoroso incidente dal quale il cavaliere italiano Raimondo D'Inzeo è uscito miracolosamente illeso. Il cavallo Scotti montato dall'italiano ha inciampato in una barriera ed è caduto malamente, morendo sul colpo, mentre D'Inzeo, sbalzato di sella, è riuscito a controllare la caduta, arrestandosi con qualche strallo.

Stasera titolo italiano del gallo

Rollo contro Dugini per tv da Varese

VARESE, sabato sera.

Nel ring della Casa dello Sport di Varese avrà luogo stasera una riunione pugilistica imperniata sul confronto tra il nostro Piero Rollo ed il toscano Giancarlo Dugini valevole per il titolo italiano dei pesi gallo. Rollo, successore di D'Agata come campione d'Italia, avendo battuto ai punti Spina nel 1956, va considerato superiore.

Tuttavia contro esperienza sono comunque garanzie di un combattimento emozionante, e sul pedrano assistere anche i telespettatori, dato che è stata stipulata la telecronaca diretta dell'incontro con inizio alle 21,30.

Il programma della riunione comprenderà un altro «match» preliminare, tra i pesi welter Fiale di Bari e Frajese di Parigi e cinque confronti dilettantistici, tra i quali il più interessante è quello che vedrà alle prese il peloton piemontese Giorgio Mastaglia col K.O. massimo romano Bonchi.

PUBBLICITA' ECONOMICA
(Via S. Teresa N. 7)

35 FIAMMIFERI, MAPPE, L. 40 p.p.

(Continua da pag. 6)

DITTA produttrice internazionali specialità medicinali cerca propagandista per Piemonte, provvigione 25 per cento. Casella 32 V, SPI, Genova. 1478

IMPORTANTISSIMA azienda farmaceutica ritirata cerca serio ditta disposta ad assumere in esclusiva deposito, propaganda ed vendita suoi antibiotici. Necessita organizzazione, ottimo introduzione mondo sanitario. Dettagliare, Camilla 33, SPI via Pastrengo 9, Roma. 1500

INDUSTRIA azienda rappresentando per il Piemonte materiale a Torino cerchiamo acquisto, viaggi ingegni, minimo garantito. Scrivere curriculum casella 124-C, SPI, Milano. 1725

MEMORO International Typhoo offresi intervenzioni, organizzare vendite all'estero serie ditte. Scrivere cassetta 2257, SPI, Torino. R1721

NOTA Commissionaria vasta gamma prodotti, assume produttori campo automobilistico. Si richiedono età 27-35, titolo studio minimo scuola media superiore, cultura contemporanea, massima facilità cinque, vasta conoscenza ambienti industria e commercio, ottima presenza. Scrivendo a provvigione. Mantenimento esposendo curriculum, precedenti attività a cassetta 5090, SPI, Torino. 1464

PROPAGANDISTA rappresentata specialità medicinali cercasi per provincia Torino, Cuneo, Asti, Aosta. Concesso abbinamento. Primi mesi solo provvigione. Scrivere casella 5065, SPI, Torino.

SCOPO migliorare operare Fiat 1100/103 desiderebbe carriera piazzista viaggiatore itinerario presenta, scuola media, disposto acquistare auto. Referenze. Scrivere cassetta 2309, SPI, Torino. M1265

SOCIETA' commerciale produzione chimico ecologia novità, forte consumo, cerca agenti altri laboratori laboratorio zootecnici Torino, Alessandria, Asti, Cuneo, Novara, Vercelli, Aosta, Lombardia referenze. Pubblicano, casella 628, Parma

UFFICIO tecnico, ampi locali uffici, eventuali depositi macchine cerca Rappresentanza articoli tecnici, costruzioni edili ed industriali. Scrivere cassetta 1220, SPI, Torino. 360

VITI ottone, portacartellini, cavalierini per schiudari accessori fisicotecnico, articoli cartotecnica, astucci portafotografie ecc. Cercasi ottimi agenti. Cattaneo, Milano, piazza S. Agostino 22. 1647

17 SMARRIMENTI L. 40 p.p.

MANCIA ricompenso chiunque possa ritrovare libretto medico smarrito 16 corrente presso via Tirreno, Unione Sovietica, Ra Umberto. Telefonare 682-630. F1365

18 IGIENE e TERAPIA L. 40 p.p.

CALVIZIE e tutte le malattie del capello vinte. Nuovo metodo, pronto accertamento medico. Bruzy, Giolitti 24, telefono 45-640. 01155

19 AVVISI VARI L. 40 p.p.

A vecchia, sperimentato indirizzo di ragazzi informazioni sorvegliate eseguite a Napoli e, Madonna Cristina 131, telefono 687-574. 11975

A milione trentenne affidate informazioni private premaritali, sorveglianza, Pellegrini, C. Alberto 45-52, tel 47-073

ABBIAMO grande quantitativo cemento, ferro, Ricostruzione, vasta gelo 130.000. Assortimento vasto, arrotini, via Maria Vittoria 17, corso Vercelli 97.

ACCENDISIGARI accendisigari informazioni permanentemente, privata, commerciali Cittadini dell'Ufficio, via Cavour 13, sup. Carlo Alberto. Tel. 41-100. 521-049.

ACCERTAMENTI, informazioni, indagini, sorveglianza, investigazioni. Mondial, Cavour 8, telef. 521-181. 968

ACQUISTO antiquità, mobili, quadri, tappeti, porcellane, soprammobili, oggetti vari. Telefonare 694-657. M1182

AFFARONE avendo convertito macchinario alle moderne esigenze mercato vendo stock pronto, pacchi pantaloni. Rivolgersi quindici via Vanchiglia 6, orario 10-17.

AFFARONE, vendo ricca pelliccia Ricamamento nero, molto bella. Ormea 34.

AMMOBILIAMENTI Torino, Monte Pietà 32, corso camere lusso rimodernate economico, fabbricazione propria, sconto 20 per cento. Rateazioni. 833

ASPIRATRICE industriale frigorifero cerco nuovo, vendo causa viaggio. Telefonare 550-466. M1444

CONDOLLE, specchiere, applicque mobili Luigi intarsiati lavorazione artistica legno. Globetti 32. L2063

FRIGORIFERI, cucine, juvaplast, lucidatrici, aspirapolveri, ecc., grande assortimento, pezzi staccati, cambi, facilitazioni. Corso Vittorio 56 (movimento).

GLORIA mobili, sacs, ufficio, pranzi convenienza. Via Belfiore 16. Telef. 683-727.

MACCHINE maglieria L. 30.000 in poi acquisto baratto, nuove e revisionati vendo cambio, riparo, rotazione su macchine nuove bilancino gratis. Insegnamento fino a 3 pezzi garantito, lavoro assicurato. Macchine maglieria, Guglielmetti, via Po 32 bis, circolo Cravasco 10. Telefonare 882-238. 368

MACCHINE maglieria nuove, occasione, scuola maglieria, garanzia riparazioni, occasioni. Cittadini, San Franc. Paola 4, telef. 47-586. 309

MAGLIERISTA cerca assistente vendo [illegible] nuova. Tel. [illegible]

MAGLIERISTI macchine superiori delle 5 alle 14. Prezzi eccezionali. Rotegni Cesari, San Quintino 4. 71864

MOBILI a Cambiella s. Vasta esposizione. Garanzia, lunghe rateazioni, cambio mobili. Via Garibaldi 4, telefono 521-107.

MOBILI a Casacenna s., Vercelli 80, vicino abeceleario, 80 rate, cambi. Visitateci! Telefonare 31-105. 1141

MOBILIFICIO mobili filocia, camere 110 mila, tinelli 42.000, salotti 38.000. Facilitazioni. Provate 29 (Porta Palazzo).

OCCASIONE. Acquisterei scudetti tracciate scrivania usata. Telef. 599-048, ore pasti.

PRIVATO apartamento cede bellissima pranza, pianoforte, tinello, cucina, abitazione ufficio. Telefonare 20-966.

RISCALDAMENTO Combustibili liquidi Impianti Acquistate termoconvettore Bocchum. Brucia tutto, circolazione aria calda, rotante, elegante, economico, pratico. Società rivenditori, Berthamin, Principi Acaja 61, telef. 72-774, 72-800. 12776

SVENDO camera matrimoniale moderna mobili cucina. Telefonare 553-479.

TELEVISORI Radio Radiogrammofoni Scooter vasta scelta. Comode rateazioni. De Mauro, Consolata 9. M1088

TRASFORMAZIONI stufe cucine economiche in terracotta. Sistemazioni lavamposianti. Tedeschi e Famiglia. Telefonare 30-102, 31-806.

VENDO con urgenza Lambretta semimuova. Telefonare 675-794. L1479

VENDONSI mobili ufficio come nuovi. Telefonare 773-205. M0187

20 AUTOMOBILI L. 40 p.p.

A lada concorrenza, sovvenzioni sino. Donatelli, Goretti 13, telefono 63-855.

A buone condizioni concediamo prestiti, finanziamo acquisti automobili. Telefonare 655-636. 161

A buone rateazioni Appia, 1450 motore 108, 600, Cavalieri, Brescia 18.

A buone rateazioni, Bianchi Stoccolma, nuovo, 24 cavalli, Lancia 26 q.li mezzo, cinquecento tre, utile, dieci quintali. Cavalieri, Brescia 18. 232

A buone rateazioni presso su autovetture, ripubblicano cinquanta automobili. Rottolo, Cernaia 32, telefono 553-078. R1284

ABBIAMO assortimento autovetture occasione corazzate, Presentazioni, cambi, rateazioni. Autocolosso, Vinzaglio 5.

ABBIAMO occasioni 1400 A prima serie, 103 seminuovi, 500 belvedere, Ardea 5 marce, 600. Cambi rateazioni Autocolosso, Vinzaglio 5. 201

ABBIAMO rateazione 1100-103, 1100 E, 1400, giardiniera, cabriolet, 1100 familiare, Topo C, rateazioni originali 7-10 quintali. Corso Brescia 5. 787

ACQUISTO 600 A ultimo palestra troppo motore nuovo. Telefonare 295-597.

ALL'AUTOMALLONE Bordone Gabbio accessori Sprint, nuove, sospensioni antiruddle, primo unico Italico, via Stura 33. Telefoni 852-318, 852-861. 196

ALL'AUTOMALLONE «Dauiano» Stura n. 237 bis, telef. 43-538, occasionissime: Giulietta sprint, Alfa 1900 super, Aurelia granturismo 2500, altre interessate. Appia, 1'9 sei mesi, 600 Viotti, 103, TV, 500 C, 1400 A, 1400 cabriolet, 1300 E. Cambi, rateazioni. 456

APPIA, Ardea, 103, 600, 1100 ASS, 500 ASC, veicoli giardiniera belvedere, tipiche rateazioni Autocentro Scioria, Galliari 11, Telefono 45-464. 471

AUTOCARRO 615 N camion ultimo esame nuovo bestione vendo. Corso Casale 305

Abbonamenti 1957

STAMPA SERA

SUE EDIZ. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1910	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.500*
SEMESTRE L.	3500	5.800*
TRIMESTRE L.	1950	3.150*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.500, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del SABATO di STAMPA SERA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1900
SEMESTRE L.	600	950
TRIMESTRE L.	300	450

LA STAMPA

SUE EDIZ. SETTIMANALI c/c p. N. 2/1910	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	7000	11.500*
SEMESTRE L.	3500	5.800*
TRIMESTRE L.	1950	3.150*

(*) Per gli Stati non aderenti alla Convenzione postale universale di Parigi 1947, i prezzi sono: Anno L. 14.500, Sem. L. 7.500, Trim. L. 3.900.

Per chi desidera l'ediz. del SABATO de LA STAMPA aggiungere:	ITALIA	ESTERO
ANNO L.	1200	1900
SEMESTRE L.	600	950
TRIMESTRE L.	300	450

I versamenti possono essere effettuati nel conto de LA STAMPA, via Roma angolo via Sacchi, dalle ore 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 19; presso UNIAU presentati nel conto corr. Istituti Bancari, Giornalisti giornali, Librerie, e in 191 via L. Cavour, 7.

Agli abbonati di Torino

STAMPA SERA

viene recapitata con la distribuzione pomeridiana del pomeriggio o al lunedì con la prima distribuzione.

LA STAMPA

viene recapitata entro le ore 7,30 mattutine, anche nei giorni festivi.

SULLE SCENE E SUGLI SCHERMI

Festoso ritorno di Totò alla rivista, dopo sette anni

«Avevo una maledetta paura dei torinesi...»

Poche ore prima dell'esordio di *A prescindere* al teatro Alfieri, il comico napoletano era emozionato come un esordiente - Timori infondati: per sentire un applauso pari a quello con cui è stato accolto, bisogna andare in Spagna alla stagione delle corride

«Ho voluto tornare con Totò, perchè credo che sia Totò che il pubblico vuol rivedere. Un Totò come se lo ricorda, un Totò di «prima del ritiro» di «prima del cinematografo»: con la bombetta, i pantaloni rigatini a mezzasta, la finanziera, il pomo d'Adamo saltellante, la testa che sembra sfilarsi e cadere, da un momento all'altro, sulle tavole del palcoscenico. Ecco: un Totò così, e non diverso...».

Questo ci diceva ieri pomeriggio, a poche ore dalla «prima» all'Alfieri, il popolare comico, spiegando perchè la sua rentrée alla rivista dopo sette anni di cinema, aveva preferito ritornare con gli antichi panni e la solita faccia. «Aurei potuto, che so, scegliere una commedia musicale, e inventare un nuovo tipo, una nuova maschietta. Ma credo di conoscerlo, il pubblico, e non ho avuto un attimo di esitazione: gli darò uno spettacolo tradizionale e un Totò senza cambiamenti».

Seduto in una poltrona del teatro, solo nella grande platea deserta, mentre nuovamente le ballerine che ripetevano un'ultima volta l'indiavolato Rock 'n roll che chiude il primo tempo di *A prescindere*... tendeva il finale, tutto del dissacrante dell'attore napoletano, è già un segno del suo ritorno a «rinnovare la maschera», delle qualcuno aveva suggerito, Totò non lo dava a vedere, ma era inquieto, impaziente, un po' preoccupato. Il debutto a Torino, prima città del Nord dopo l'esordio a Roma, lo metteva in soggezione: e se i torinesi si fossero mostrati freddi alla ricomparsa di un Totò esattamente uguale a quello visto, l'ultima volta, nel 1949?

«Torino mi ha sempre messo una gran paura addosso. E' la città in cui la rivista, la vera, tradizionale rivista, è nata; la città in cui, un tempo, venivano decretati o respinti i successi, e il giudizio valeva poi per tutta Italia. Ogni volta che vengo a Torino non riesco a dimenticare la serata difficile di tanti anni fa, quando al Maffei il pubblico poteva, con un silenzio o con un applauso, prima di discussione, fare la fortuna o la rovina di un attore... E ci raccontava che, alle prime armi, passò anche lui davanti ai «giudici» del Maffei, e mascherando la faccia — ma con una smorfia lascia intendere — che se uscì promosso a pieni voti).

Ieri sera i torinesi hanno dato ragione a Totò. Il pubblico era ben diverso da quello di venticinque o trent'anni fa; entusiasta, prodigo, visibilmente soddisfatto, meno riservato, direi di più facile contentatura. Appena l'attore è comparso in scena, gli ha tributato un'ovazione che per sentirne di uguali bisogna andare in Spagna, alla stagione delle corride. E dall'inizio alla fine di A prescindere... è sempre stato così: applausi, risate, consensi a non finire.

La rivista è tagliata su misura per Totò, ma a tratti sembra che gli vada un po' stretta: le possibilità e le risorse del comico sono infinitamente più grandi di ciò che corredano da lui l'occasione. Nelli e Margini — gli autori — hanno pescato di qualche cosa con Totò, non sono stati molto felici: sono ricorsi troppo spesso a trucchi vecchi come il teatro, abbandonandosi a facilonerie di più della volta di dubbio gusto. Ma lo spettacolo è piaciuto e, specialmente nel secondo tempo (la scenetta del feroce commissario di polizia e la parodia dei dilettanti alla tv), Totò ha divertito molto. Il suo Otello, napoleonesco, salace, grottesco, ricco di spunti, colorito con tutte le mossette e i lazzi che sono il bagaglio indispensabile e inimitabile di questo attore, ha richiamato una salva di battimani fragorosi, trionfale. E nel gran finale riportando la stessa passerella «alla bersagliera» con le quale aveva salutato sette anni fa i torinesi, Totò ha travolto tutti: in platea c'erano distinti signori e belle signore che, ligi alla bacchetta direttoriale impugnata da Totò, hanno cantato cori e marcette fino a perdere l'ultimo tram.

Gran parte della torta se l'è mangiata Totò: ma non si devono dimenticare le fette toccate a Yvonne Menard, incantevole, elettrizzante, alla multiforme Franca May, a Franca Gandolfi, a Riri Lionak, e a tutti gli altri, soprattutto alla quattordici belle spilungone del balletto di Lisa Gerri. Da questa sera, con una serie di «esauriti», comincierà le repliche.

Vice

Totò in una scena della rivista «A prescindere...» (Chicco)

La soubrette Franca May

Un concerto di chitarra

Lunedì sera al Conservatorio il chitarrista veneziano Alirio Diaz, allievo di Segovia, darà un concerto per l'Ente musicale studentesco. All'ingresso saranno in vendita, a lire 500 (poltrone) e 300 (ingressi), i biglietti per i non soci

OGGI E DOMANI ALLA RADIO

***Sulle spiagge della luna* con l'orchestra di Armando Trovajoli (programma nazionale, ore 21) - Un'opera lirica sul secondo programma (ore 21,15): *Lucia di Lammermoor* di Gaetano Donizetti Alla televisione: *Hôtel Folies* telespettacolo di varietà (ore 21.15)**

SABATO 26 GENNAIO

PROGRAMMA NAZIONALE (Torino 1 m. 467,8; Roma m.f. 1) — Ore 18: Giornale - 19,00: Album musicale: Piero Soffici e la sua orchestra - Miti e leggende (18,55) - 14: Giornale - 14,15-14,30: Chi è di scena?, settimanale del teatro di Achille Fiocco - Dramatic cinematografici, di Roberto Amoz - 16,30: Le canzoni degli altri - 16,40: Calendario di vecchie canzoni: canta Alfredo Jandoli - 17: Scrivia Radio: trasmissione per gli italiani - 17,45: «Werther», dramma lirico in quattro atti e cinque quadri di Blau, Millet e Hartmann, dal romanzo «I dolori del giovane Werther» di Goethe. Versione ritmica italiana di Zanoni-Tomelli e Massaci. Musiche di Giulio Massenet (alto tenore). Interpreti: Juan Oncina, Enzo Sordello, Leyla Gencer, Sandra Ballinari. Direttore Alfredo Simonetto. Orchestra di Milano - 19,45: Sosta e notiziario rubrica di informazione per gli emigranti, gli studenti e le loro famiglie, a cura di Roberto Giannarelli - 19: Estrazioni del Lotto - Sintesi da Inter - 19,35: Prodotti e produttori italiani - Mr. Complesso diretto da Francesco Ferrari - 20,00: Giornale - Radiosport - 21: Piano récital: Horowitz: variata musicale in miniatura.

Ore 21,05: Sulle spiagge della luna. Orchestra diretta da Armando Trovajoli. Partecipano Franca Valeri, Vittorio Caprioli e Luciano Salce - 21,45: Canzoni nella sera dei vostri - 22: Il convegno dei cinque - 22,45: Orchestra diretta da Armando Fragna - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA (Torino II m. 267,2, Torino m.f. 2, Alessandria Biella Cuneo m. 100,1) — Ore 12: Buongiorno magico - Flash: istantanee sonore - 13,30: Giornale - 13,45: Il contrappunto: Italia Al microfono: Roma - 13,50: Il discoclub - 18,55: Cantautori, a cura di Riccardo Morbelli - 14,30: Schermi e ribalte: rassegna degli spettacoli, di Franco Calderoni e Ubigo De Chiara - 14,45: Le canzoni dei sette mari, con Luisa Fossati e il complesso di Franco Chiari - 15: Giornale - Confidenziale: settimanale per la donna - 16: Alfabeto: varietà del Cinque Continenti - 17: Domenica sera, passeggi e ritorno, a cura di Franco Soprano - 18: Giornale - Programmi per i ragazzi: «Gli allegri ferri Tim Tomperlpert», a cura di Giorgio De Maria - 18,30: Pentagramma: musica per tutti - 19: Il sabato di Clara Dalzot: L'avventura africana di Livingstone e Stanley: Domande e risposte agli specialisti - 19,30: Orchestre alla ribalta: Carlo Savina - Mogliazza la mezzo: vecchi successi e novità da tutto il mondo - 20: Radiosport - 20,30: Passo ridotto: varietà musicale in miniatura - Il Settecento: piccola storia della Fortuna - 20,45: Il pranzo è servito: manuale per chi invita e per chi è invitato, di Falconi e Fortini. Compagnia di rivista di Milano, con la partecipazione di Carlo Campolini. Regia di Renzo Tarabusi.

Ore 21,15: «Lucia di Lammermoor», opera in tre atti di Salvatore Cammarano. Musica di Gaetano Donizetti. Principali interpreti: Tito Gobbi, Maria Meneghini Callas, Giuseppe Di Stefano. Direttore Tullio Serafin. Maestro del coro Andrea Morosini. Orchestra e coro del Maggio Musicale Fiorentino - Negli intervalli: Antevisco: Ultime notizie di termine: Stanotte.

TERZO PROGRAMMA (Torino III m. 210,6, Torino m.f. III) — Ore 19: La trasformazione della Forze Armate: Giorgio Luzzi: L'operetta italiana d'oggi - 19,15: Chiavin Zilson: Adagio e Presto per archi e pianoforte - 19,50: Storia dei Sepolcri, a cura di Lanfranco Caretti: II. I poeti e le tombe - 20: L'indicatore economico - 20,15: Concerto di ogni sera: Robert Schumann: Improvviso op. 22a per violino e pianoforte - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: Piccola antologia poetica: Agrippa d'Aubigné.

Ore 21,30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma (Stagione sinfonica pubblica del Terzo Programma): Concerto diretto da Elliott Gruca, con la partecipazione del pianista Shura Cherkassky. Franz Schubert: Ouverture in do maggiore, op. 170, in stile italiano; Frédéric Chopin: Concerto n. 1 in mi minore, op. 11, per pianoforte e orchestra; Anton Webern: Sinfonia op. 21, per archi, due corni, clarinetto e arpa; Sergei Prokofiev: Chout, suite dal balletto - Nell'intervallo: Cronache della lingua viva a cura di Alberto Menarini: Ben Numbh il detenuto - Al termine: La Rassegna: Cultura francese, a cura di Renzo Tian.

TELEVISIONE — Ore 17,30: La tv dei ragazzi: Passeggiata lenta di Regina inglese, a cura di Jole Dinantini - Oggi lavoro (o: storia del cotone: applicato, a cura di R. Gabrieli e W. Alberti - Le avventure di Campione: «Il fiume scintillante», telefilm; regia di Fred Scott. Interpreti: B. Curtis, J. Ramsay. Il cane Rinty (Rusty) e Campione, mirabile paradigm. Il quarto episodio della straordinaria avventura di Campione: il cavallo prodigio, e del suo fedele amico Ricky, interpretato dal giovanissimo attore Barry Curtis. Il West, ricco di suggestivi paesaggi, vi è rappresentato con i suoi silenzi e le sue insidie, e con i suoi singolari personaggi che lo percorrono in lungo e in largo, i buoni e i cattivi, i cowboys e i Sioux, gli onesti e gl'intramontabili bevitoggia. L'universo splendido, che s'intuisce e il fiume scintillante», offre ancora una volta a Campione l'occasione di dar prova intelligente sua astuzia e del suo eccezionale intuito oltre che della sua fedeltà per l'amico Ricky. Con Campione rivedremo il cane Rinty che non gli è inferiore nel proteggere dal cattivi e nell'aiutare nella ricerca della verità e all'immancabile trionfo della giustizia - 18,45: La rivista degli agricoltori: rubrica tecnica ai problemi dell'agricoltura, a cura di R. Verzuni (Edizione pomeridiana) - 19,45: Telegiornale.

Ore 21,15: «Hôtel Folies», telespettacolo di Lucio Ardenzi e Vaime. Orchestra di W. Galassini - 22,15: Ma il sipario si «Artigiani della ribalta». Rivelazioni di Mario Soldati. Quanta sera in ribalta nell'umanità di Raffaele Viviani per commentare ai telespettatori i sacrifici grandi e piccoli della vita di varietà nella sua quotidiana lotta per salvare un pezzo luminoso delle tradizioni spira del cinematografo e dei suoi carosoni - 22,55: Rivista di rivista dell'incontro di pugilato pesi gallo Rollo-Degasi - Indi: Telegiornale.

DOMENICA 27 GENNAIO

(Principali trasmissioni)

PROGRAMMA NAZIONALE — Ore 8: Filodiffusione - Da Santa Messa - 10: Concerto organistico - 10,15: Trasmissioni per le Forze armate - 12: Orchestra Savina - 13: Giornale - 13,30: Album musicale - 14: Giornale - 14,30: Musica operistica - 15: Le canzoni di Antoprimo - 15,30: Secondo tempo di una partita di calcio (serie A) - 16,30: Carnival in veloce - 17: Concerto sinfonico - 18,30: I tarli di Parigi - 20: Orchestra Mullari - 20,30: Giornale - Radiosport - 21,00: La tombola - 22: Voci del mondo - 22,30: Concerto vocale e pianistico - 23: Le canzoni della notte - 23,15: Giornale - Musica da ballo - 24: Ultime notizie.

SECONDO PROGRAMMA — Ore 10,14: La domenica della sposa - 11,45: Sala stampa sport - 12: Orchestra Fragna - 12,30: Giornale - Ippostadium - 14,05: Orchestra Soffici - 14,30: Trasmissioni locali - 15: Sentimento e fantasia - 15,30: Il domenico - 16: Varia - 17: Musica e sport - 18,35: Ballate con noi - 19,10: Pick-up - 19,30: Orchestra Filippini - 20: Radiosera - 20,35: I tre pirati di bolle v. - Interviste - 21,15: «L'impareggiabile Brico» - 22,15: «I racconti del principale» - 22,30: Ippodromo-Sport - 23: Le prime di Antoprimo.

TERZO PROGRAMMA — Ore 14,30-18: Selezione settimanale - 19: Biblioteca - 19,45: Musiche di Respighi - 20,15: Concerto di ogni sera - 21: Il giornale del Terzo - 21,20: «Antigone», opera di Carl Orff.

TELEVISIONE — Ore 16,15: La tv degli agricoltori - 17: Sanda Mesta - 18: Pomeriggio sportivo - 17,50: «Canzoni, fiabe ed...» - Ore 18,30: Notizie sportive - 20,45: Telegiornale - 21,05: Telemusica - 22,05: Classificazione - 22,30: Telefarmaco - 22,35: «Il poliziotto», film con Charlot - 23: La domenica sportiva - Replica Telegiornale.

Al «Piccolo» si replica «Liolà» di Pirandello

La Compagnia del «Piccolo teatro di Torino» continua con successo al Gobetti le repliche di «Liolà» di Luigi Pirandello nell'allestimento del regista Glanfranco De Bosio. Stasera e domani tre spettacoli.

UNIONE CULTURALE — Oggi, alle 17,45, a palazzo Carignano, il dott. Raffaele De Grada parlerà sul tema «Il critico e l'artista di fronte all'arte di oggi». Lunedì, in collaborazione con l'Unione musicale studentesca, avrà luogo alle 17,30 un'audizione di dischi di musica classica. In programma: «Histoire du soldat» di Strawinsky.

Un bimbo di Parigi fa lo sciopero della fame»

Parigi, notte sera.

Daniel Demare, piccolo parigino di tre anni e mezzo, è giunto al suo decimo giorno di «sciopero della fame». Motivo di questo suo gesto, dal quale i genitori non sono ancora riusciti a distoglierlo, è il dolore da lui provato il giorno della perdita della sua più grande amica, una cagnetta di appena un anno, che fuggì il 16 gennaio scorso dall'auto della signora Demare, parcheggiata nel centro di Parigi.

Si ritiene che la fuga della bestiola sia stata provocata dalla paura da essa provata in seguito ad un tentativo di furto compiuto da ignoti, che avevano forzato la serratura della portiera dell'auto.

Per intanto, mentre i suoi genitori fanno l'impossibile per ritrovare la cagnetta, il piccolo Daniel continua a rifiutare ogni nutrimento.

CINEGUIDA PER LO SPETTATORE

Dal Texas al Monte Bianco con una sosta a Parigi

Ginger Rogers narra la *Vita di una commessa viaggiatrice* - Spencer Tracy, guida alpina (*La montagna*) - Commedia a tre al *Paris Palace Hôtel* - Fred Mc Murray eroe per forza in *Gunpoint* - Il ritorno di un glorioso *Monello*

PARIS PALACE HOTEL (Ambrosio) — E' una commedia diretta da Verneuil, di equivoci e di ripicchi, nella Parigi d'oggi, presso un grande albergo. La maniera Francesca incontra un piacente giovanotto a cui fa credere di essere una baronessa; e dal suo canto quello si spaccia per un ricco industriale, mentre non è che un meccanico. Nel gioco s'immischia, come complice della ragazza, un autentico barone, complicandolo con le sue galanterie. Ma poi, come di regola, tutto s'accomoda. Un ottimo Charles Boyer con la graziosa Françoise Arnoul e il nostro Roberto Risso. A colori.

VITA DI UNA COMMESSA VIAGGIATRICE (Artisti) — Un western a colori, ingentilito da toni di commedia. Nel 1897, in pieno Texas, un'ardimentosa viaggiatrice di commercio (la sempre bravissima Ginger Rogers) impone ai retrivi e ai prodittatori la sua personalità: basta per costringere i fianchi delle donne a lasciarsi stringere dal corsetto e fa spiazzare per limitare i ruoli. Garbato e piacevole. Con la protagonista, altri disinvolti attori fra i quali la giunone Carol Channing.

GUERRA E PACE (Astor) — Un film americano che nei limiti d'un rifacimento per lo schermo non sfigura in paragone dell'alto modello a cui s'ispira, l'omonimo romanzo di Tolstoi. Dalla folta tessitura di quell'epopea moderna, gli autori del film hanno staccato la figura di Natascia Rostov, e intorno a quella hanno abilmente conglutinato i principali fatti del romanzo. Spettacolone grandioso e accurato, lungo e non pesante, con un subisso di attori e di comparse, e belle scene di battaglie. Svettano nel rinchiostro cast che comprende attori di ogni nazionalità, i tre interpreti principali: Audrey Hepburn, Henry Fonda e Mel Ferrer.

GUNPOINT (Corso) — Un discreto western, in cinemascope e colori. Narra d'un pacifico bottegaio che circostanze curiose inducono a far la parte dell'eroe contro una banda di malfattori assetati di vendetta. Parte ch'egli virilmente sostiene, trascinando col suo esempio un gregge di imparuti. Qualche buon tratto di tensione, e un'accurata fattura. Interpreti Fred Mc Murray, Dorothy Malone, Walter Brennan.

IL PRIGIONIERO (Delia) — Novità. La biografia d'un apostolo della libertà, diretta da Peter Grenville. Interpreti Alec Guinness e Jack Hawkins. Gran Premio O.C.I.C. 1956.

ELIANA E GLI UOMINI (Lux) — Un malizioso ritratto di donna che ha per sfondo gli intrighi politici della Francia ottocentesca. La principessa polacca Miliana, che ha la vocazione di guidare al successo gli uomini, rivolge le sue cure a un immaginario generale Rolian (su cui è adombrata la figura vera del generale Boulanger); ma all'epilogo, stanca di pensare agli altri, scivola dolcemente nelle braccia del bel visconte che le era stato sempre accanto durante quel turbinoso gioco di intrighi. Di apicato valore pittorico (il regista è Jean Renoir), il film s'avvale di una Ingrid Bergman in piena freschezza di attrice e di donna, di una scultorio Jean Marais e di un sapido Mel Ferrer.

POVERI MA BELLI (Metro-Cristallo) — Improntato a quel realismo borghigiano che fu già degli «Innamorati», è un garbato e qua e là vibrante filmetto di osservazione e di costume. Vi si scarmano amori e amoretti giovanili, sbocciantini in un quartiere popolare di Roma. Realizzato con parsimonia di mezzi, senza ricorso ad attori di grido, si sostiene da sè, per una modesta ma genuina versione artistica. Marina Allasio, la brava protagonista.

IL MONELLO (Reposi) — Ripresa d'un «classico» di Chaplin. Il famoso *The kid*, che ebbe anche il merito di «lanciare» Jackie Coogan il primo dei grandi piccoli attori dello schermo. In accurata e nitida edizione, con un buon commento sonoro, rivive la delicata favola del trovatello adottato dal vagabondo; e rifulgono, degni di antologia, alcune pagine del miglior Chaplin.

LA MONTAGNA (Vittoria) — Diretto da Dmytryk e tratto da un romanzo di Troyat, narra di una guida alpina che per non lasciarlo solo accompagna il suo triste fratello in una temeraria scalata. La non meno pericolosa discesa vede la meritata fine del malvagio, cui la bramosia dell'oro aveva accecato, e altre prodezze della guida che ha l'intagliata, efficacissima maschera di Spencer Tracy. Spettacolare e drammatico, con un suggestivo paesaggio alpino. Visteavision a colori.

QUESTA SERA IN PRIMA MONDIALE

Le "Carmelitane,, di Bernanos sul palcoscenico della Scala

Francis Poulenc ha musicato espressamente per il teatro lirico milanese i celebri "Dialoghi,, dello scrittore francese Le difficoltà di allestimento risolte con una scena multipla

Dal nostro corrispondente

Milano, sabato sera.

Questa sera alla Scala sarà rappresentata in prima mondiale «I dialoghi delle Carmelitane» di Francis Poulenc, tratta dall'omonimo dramma di Georges Bernanos. L'opera è stata scritta dal compositore francese espressamente su invito dell'editore Ricordi e destinata al massimo Teatro lirico italiano. Anche il testo gli era stato suggerito dall'editore milanese, dopo il successo che il dramma aveva conseguito nelle rappresentazioni italiane.

Poulenc si era subito entusiasmato e si era messo immediatamente al lavoro, avvalendosi dello stesso testo di Bernanos a cui aveva apportato soltanto alcuni tagli. L'opera era completata e orchestrata nella scorsa estate appena in tempo per essere stampata e studiata dagli interpreti, che hanno dovuto applicarsi faticosamente agli ordini del maestro Nino Sanzogno per apprendere la difficile partitura.

Non minori si presentavano le difficoltà per l'allestimento scenico, curato dalla regista Margherita Wallmann e dallo scenografo Georges Wakhevitch.

Come è noto, il lavoro di Bernanos era concepito come sceneario per un film e non presenta pertanto un taglio teatrale definito e una continuità scenica che gli consenta una facile soluzione drammatica. Per tradurla in un accessibile nucleo teatrale, la regista e lo scenografo hanno costruito una grande scena multipla, comprendente i vari settori del Carmelo di Compiègne (la cappella, il chiostro, il parlatorio, ecc.) in cui si svolge principalmente l'azione. Le varie parti interessate alla scena si illuminano di volta in volta lasciando il resto in penombra. La scena è inoltre divisa in due piani da un grande muro che permette di realizzare praticamente un secondo palcoscenico.

La vicenda si svolge nel 1789, nella Francia sparzata dalla ventata rivoluzionaria. Bianca de la Force viene accolta come novizia nel Carmelo di Compiègne proprio nel momento in cui scoppiano i primi tumulti. Nel monastero giunge la vecchia priora e le suore giurano obbedienza alla nuova. Giunge poco dopo il cavaliere de la Force, fratello di Bianca, che annuncia alla sorella di dover fuggire dalla Francia e le rivela che il padre è molto in apprensione per la sua vita. Partito il fratello, il cappellano celebra la sua ultima Messa, prima di venire espulso dalla Francia. Appena uscito, entrano i rivoluzionari che consegnano alle suore l'ordine di espulsione dal convento. Il Carmelo viene devastato e le suore arrestate e rinchiuse nella Bastiglia. Solo Bianca, che si era rifugiata presso amici, è salva ed assiste, in abiti civili, alla esecuzione delle compagne nella piazza della rivoluzione. Le Carmelitane si avviano alla ghigliottina cantando inni sacri. Quando l'ultima è uccisa, anche Bianca si rivela e, cantando, si avvia a sua volta, al patibolo.

Saranno interpreti dell'opera Gigliola Frazzoni, Virginia Zeani, Lelia Gengar, Eugenia Ratti, Gianna Pederzini, Vittoria Palombini, Nicola Filacuridi e Alvinio Misciano. Con un cast francese verrà ripresa all'Opéra di Parigi fra qualche settimana.

Alla prima mondiale saranno presenti, oltre l'autore, un gran numero di compositori di tutto il mondo, giunti appositamente a Milano per l'eccezionale avvenimento artistico.

c. b.

Il racconto dei due "pirati,,

XIX. — *Nel gennaio 1941 scompare la goletta «Niuorahiti». Due mesi dopo, un'altra goletta simile, ma denominata «Poi» comandata da altri ufficiali e avente un solo membro come equipaggio, attracca a Papeete (isole Caroline). Il nostromo-cuoco Bessard fa delle terribili rivelazioni sul conto dei due ufficiali, che pertanto vengono imprigionati. Essi, che erano passeggeri sulla «Niuorahiti», si erano impadroniti della goletta uccidendone il capitano, il commissario, un passeggero e quattro marinai. Il solo scampato, il nostromo-cuoco, deve salva la vita alle sue proteste di devozione ai due ufficiali che altro non sono che i fratelli Rorique. Anch'egli ora viene imprigionato come complice dei due pirati. Al momento di stabilire l'esatta identità dei due, i pareri sono discordi: chi li dice francesi, chi australiani, chi americani. Intanto i due cercano il modo di evadere e con la complicità di un impiegato delle prigioni si fabbricano dei documenti falsi che ridaranno loro la libertà. La vigilanza del loro ex-nostromo, che fiuta una vendetta, sventa questo tentativo di fuga; un altro tentativo fatto cercando di disarmare un soldato fallisce col solo risultato di inasprire la prigionia dei fratelli Rorique.*

Dopo quindici giorni i fratelli Rorique vengono condotti a bordo del «Shamrock», una unità della marina che parte per la Francia. I delitti imputati ai due pirati non dipendono dal tribunale comune, bensì dal tribunale speciale marittimo di Brest, «curiosa sopravvivenza delle misure eccezionali prese un tempo da Luigi XIV per opporsi ai crimini della filibusta». I marinai, per tradizione, odiano i pirati. Quando i gendarmi rimettono loro i due prigionieri, l'ufficiale di guardia, mascherandoli al capo moschettiera, capitano Blanchard, gli ordina: «Blanchard, metterete un artigliere, armato di una rivoltella, davanti alla porta di questi due individui, con l'ordine di tirare su di essi». I Rorique vengono particolarmente «curati» sul «Shamrock». Vengono rinchiusi nella stiva, in una cella la cui capacità non raggiunge i due metri cubi. «Ci fecero sedere sul pavimento — scrissero più tardi i due fratelli — il nostro piede destro venne appoggiato alla staffa di giustizia e al di sopra gli venne fissata una maniglia. Allora venne posta una catena al piede sinistro; in tal modo le nostre gambe restavano distanziate di venti centimetri. Quando fummo ferrati a questo modo ci afferrarono le braccia che vennero spinte brutalmente dietro la schiena e ai polsi ci misero delle manette a forma di otto». Quando il «Shamrock» arriva nella rada di Tolone e si vogliono distaccare i due pirati è necessario tagliare i ferri dai polsi che, data la loro strettezza, hanno formato attorno al metallo dei rotoli di carne. Il giorno dopo i Rorique lasciano Tolone per

I fratelli Rorique

Brest, che raggiungono in ferrovia. Ad ogni stazione ove il treno si ferma, una folla di curiosi si accalca attorno allo scompartimento in cui sono rinchiusi i due pirati che i giornali hanno presentato come due abominevoli mostri. Appena arrivati a Brest, e sistemati nella prigione di Pontanion, i fratelli Rorique vengono interrogati dal comandante Crespin, commissario-riferitore del tribunale speciale marittimo, assistito dal segretario-scrivano Riboullet. I due fratelli non sanno ancora della denuncia del loro nostromo Mirey. Alessandro e Giuseppe

cominciano col confessare che non si chiamano nè Vernier nè Toussaint e che essi sono i fratelli Rorique, come pure la «Poi» è la «Niuorahiti», ma negano con forza di aver ucciso chicchessia. E dànno la loro versione dei fatti, una versione abilissima e inattesa. La

morte del capitano Téhahé? Ecco com'è andata, secondo il loro racconto: l'uomo del timone si era addormentato. Allora Alessandro Rorique afferrò un fucile e con esso colpì al capo il mariaio indigeno il quale, svegliato di soprassalto, si mise a correre in avanti, urlando...

Segue: *Quel pazzo di Téhahé!*

LA SETTIMANA FINANZIARIA

Rassegna delle Borse

Il nuovo sistema di liquidazione settimanale - Influenza di avvenimenti avversi sul comportamento delle contrattazioni - Chiusura su un tono assai più fiducioso

Il nostro collaboratore finanziario ci telefona da Milano:

Occupandosi degli avvenimenti di politica economica del 1956 l'on. Corbino ha scritto che ogni anno bisogna registrare un errore fiscale: l'errore dell'anno passato ha nome: art. 17, l'errore di questo anno avrà forse nome dal fatto ragionevole provvedimento che sta per essere approvato in materia di aree fabbricabili. «Per fortuna — conclude il Corbino — la macchina economica del Paese continua a girare con un discreto rendimento, malgrado gli intoppi di un intervento statale, ecc. ».

Perché la macchina economica possa continuare a girare, bisogna che gli errori compiuti in sede legislativa vengano corretti in sede di pratica applicazione.

Per quanto riguarda l'articolo 17, l'impresa è stata abbastanza facile. Visto che l'ostacolo era stato posto sulla via delle contrattazioni e termine, non si è trovato più nessuno che abbia passato ordini di tale natura. Il mercato si è così orientato verso il «contante»; chi aveva bisogno di comperare o di vendere titoli azionari poteva farlo operando per contanti. Ma a parte altri inconvenienti relativi a tale sistema, che si faranno sentire anche maggiormente, se verrà attuato il concetto di un mercato comune europeo, le contrattazioni per contanti dovevano essere liquidate giorno per giorno, creando un lavoro non indifferente sia agli studi professionali sia alla stanza di compensazione. Si è venuti, quindi, nella determinazione di creare una liquidazione settimanale per contanti, cosa, come sopra dicevo, un «contante a giorni».

In tal modo, gli affari conclusi sino a tutto il giovedì rientrano nella liquidazione da effettuarsi materialmente il mercoledì della settimana successiva, rimanendo le giornate di venerdì, sabato, lunedì e martedì dedicate alla spunta, correzione errori, presentazione fogli ed altri incombenti normali di liquidazione.

Una soluzione di questo genere, sorta spontaneamente dalla quotidiana prassi di mercato, conferisce agli affari una maggiore elasticità mentre, nel contempo, influisce sulle caratteristiche del mercato, in quanto ripete per quattro volte in un mese le situazioni tecniche della liquidazione mensile. Ad esempio, il giovedì può diventare una giornata di realizzo, dato che gli operatori desiderano chiudere le operazioni settimanalmente, mentre il venerdì e il lunedì possono diventare due giornate di spinta al rialzo, dato il prevalere della domanda sull'offerta.

Il nuovo sistema della liquidazione settimanale è stato inaugurato lunedì 21 gennaio, giorno dei riporti, ed è perciò ancor presto per pronunziarsi sulla sua efficacia e sui suoi eventuali difetti.

Circa i riporti per fine febbraio, si è dovuta constatare ancora una volta la diminuzione nell'ammontare di denaro richiesto dal mercato agli istituti sovvenzionatori, tale tendenza ha facilitato gli intendimenti di un noto istituto bancario, che voleva ridurre il quantitativo di denaro prestato alla Borsa, ma che ha finito per limitarsi ad una riduzione del dieci per cento circa rispetto al mese precedente.

Rassicurato sotto questo aspetto, facilitato dall'introduzione della chiusura settimanale dei conti, il mercato apriva le contrattazioni del secondo mese borsistico con una intonazione abbastanza sostenuta ed un'attività relativamente vivace. I punti di maggiore interesse erano costituiti dalla Edison che, staccata l'assegnazione gratuita di una azione Edisonvolta ogni quattro, si quotava ieri mattina a 1.300 e 1.301 lire, tutti realizzi, nel triangolo compreso tra le città di Bolzano, Merano e Bressanone. Nei tre centri si erano espressamente costituiti da tempo i primi nuclei della banda la cui attività era cominciata da un opuscolo del giornalino Dolomiten, il trentunenne Giovanni Stieler, coadiuvato dai fratelli Giuseppe e Antonio, si era accertato che gli Stieler e altri terroristi avevano compiuto frequenti viaggi oltre frontiera allo scopo di allacciare contatti con esponenti di associazioni irredentistiche del Tirolo e di un sedicente comitato di liberazione del Sud Tirolo, sorto clandestinamente a Innsbruck per «lottare contro l'oppressore italiano» e «compatriota» per un ritorno della provincia di Bolzano all'Austria.

Recentemente era stato diffuso tra la popolazione un truculento appello del Comitato che invitava gli alto-atesini a diventare «cellula truppa di combattimento pronta per la battaglia», e si accingeva a manifestare la loro partecipazione alla lotta per la liberazione dell'Alto Adige «mediante un plebiscitario rifiuto di lottare al soldo segreteria agli Stati» austriaco prof. Gamitzer, «una spiritualità degli irredentisti d'oltre Brennero. Il manifesto preannunciava anche l'organizzazione di «atti concreti» per cui in molti ambienti si ritiene ora che i numerosi attentati avvenuti in provincia di Bolzano a partire dal settembre scorso, siano il risultato di tale annuncio. Il fatto che gli esplosivi usati dai terroristi provengano dal territorio austriaco costituisce indubbiamente una prova irrefutabile degli stretti legami esistenti fra gli arrestati e alcuni gruppi di fanatici irredentisti.

Ora che i carabinieri della legione di Bolzano hanno concluso la prima fase delle loro brillanti indagini che hanno assicurato alla Giustizia gli autori materiali degli attentati, tutti gli sforzi sono diretti alla identificazione dei mandanti. L'opinione comune infatti che la banda dei giovani alto-atesini, agli ordini del tipografo dei Dolomiten sia stata guidata direttamente o indirettamente da un noto esponente della «Volkspartei» il cui nome però è ancora nascosto nell'ombra. Si ritiene che gli interrogatori degli imputati e in particolare quello del Giovanni Stieler, abbiano fornito in proposito elementi di vivo interesse ma che gli indizi acquisiti non siano sufficienti per giustificare, al momento, un arresto che indubbiamente potrebbe avere una clamorosa eco anche oltre frontiera.

L'attività degli inquirenti è tesa ora a ricostruire particolarmente il motivo degli indizi per individuare l'eminenza grigia» che ha armato la mano dei dinamitardi. Come è noto, essi hanno operato il 25 settembre scorso contro un pilone della linea ferroviaria Merano, il 29 settembre contro la caserma «Huber» di Bolzano, il 6 ottobre contro l'Oratorio Don Bosco di Bressanone, ove doveva svolgersi il congresso provinciale della democrazia cristiana altoatesina e più recentemente hanno abbattuto con una carica di tritolo della linea ad alta tensione a Varna. Anche se gli attentati hanno avuto un carattere apertamente dimostrativo — come hanno rivelato le rudimentali tecniche di esecuzione e i limitati quantitativi di esplosivo impiegato — non può essere comunque dimenticato che la più recente azione di sabotaggio è stata compiuta contro l'importante linea ferroviaria del Brennero. Uno dei più audaci era i dinamitardi, l'assassino Rodolfo Gilli, aveva notti or sono non ha infatti esitato a collocare una carica sotto il binario della ferrovia a meno di mezzo chilometro dalla stazione di Bolzano. Per insufficienza di effetto l'esplosione provocò il taglio netto della rotaia, ma venne però tempestivamente scongiurato un vero miracolo perché alcuni minuti dopo l'attentato passò un treno senza deragliare.

All'indomani del gesto criminoso il quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», dopo aver enumerato le delittuose conseguenze che l'attentato avrebbe potuto avere, si augurava che le indagini della polizia fossero condotte con la massima energia e in ogni direzione onde individuare i colpevoli. Le indagini ora hanno impensatamente portato i carabinieri sino allo stesso tipografo Stieler, il «deus ex machina» dell'incredibile dinamitardo che lavorava proprio nella tipografia del giornale della «Volkspartei», a due passi dalla direzione.

Intanto questa notte i carabinieri hanno provveduto nei pressi delle redazioni dei quotidiani di lingua italiana «Adige» e «Alto Adige». Infatti ieri erano giunte ai giornali lettere minatorie con analoghi fogli di bucce. Alcuni ignoti, probabilmente complici degli arrestati, con questo gesto hanno voluto evidentemente compiere un atto intimidatorio nei confronti dei giornalisti allogeni che in questi giorni si sono occupati degli atti compiuti dai dinamitardi.

Enzo Pizzi

ULTIME NOTIZIE

Quattordici arresti, attesi clamorosi sviluppi

I dinamitardi alto-atesini erano capeggiati da un tipografo

Costui, il trentunenne Giovanni Stieler, aveva compiuto frequenti viaggi oltre frontiera per allacciare contatti con esponenti di associazioni irredentistiche del Tirolo - Si cerca ora di smascherare il vero capo della banda terroristica e i mandanti che fornivano gli esplosivi Un truculento appello alle popolazioni e il gesto intimidatorio contro due quotidiani di Bolzano

Bolzano, sabato sera.

Questa mattina sono proseguiti gli interrogatori dei quattordici dinamitardi alto-atesini responsabili, sotto forma di arresti compiuti negli ultimi giorni in provincia di Bolzano, ad eccezione di un insegnante elementare, di cinquantuno anni Mitterhofer, i terroristi sono giovani operai o contadini tra i 20 e i 30 anni, tutti residenti nel triangolo compreso tra le città di Bolzano, Merano e Bressanone. Nei tre centri si erano espressamente costituiti da tempo i primi nuclei della banda la cui attività era cominciata da un opuscolo del giornalino Dolomiten, il trentunenne Giovanni Stieler, coadiuvato dai fratelli Giuseppe e Antonio, si era accertato che gli Stieler e altri terroristi avevano compiuto frequenti viaggi oltre frontiera allo scopo di allacciare contatti con esponenti di associazioni irredentistiche del Tirolo e di un sedicente comitato di liberazione del Sud Tirolo, sorto clandestinamente a Innsbruck per «lottare contro l'oppressore italiano» e «compatriota» per un ritorno della provincia di Bolzano all'Austria.

Recentemente era stato diffuso tra la popolazione un truculento appello del Comitato che invitava gli alto-atesini a diventare «cellula truppa di combattimento pronta per la battaglia», e si accingeva a manifestare la loro partecipazione alla lotta per la liberazione dell'Alto Adige «mediante un plebiscitario rifiuto di lottare al soldo segreteria agli Stati» austriaco prof. Gamitzer, «una spiritualità degli irredentisti d'oltre Brennero. Il manifesto preannunciava anche l'organizzazione di «atti concreti» per cui in molti ambienti si ritiene ora che i numerosi attentati avvenuti in provincia di Bolzano a partire dal settembre scorso, siano il risultato di tale annuncio. Il fatto che gli esplosivi usati dai terroristi provengano dal territorio austriaco costituisce indubbiamente una prova irrefutabile degli stretti legami esistenti fra gli arrestati e alcuni gruppi di fanatici irredentisti.

Ora che i carabinieri della legione di Bolzano hanno concluso la prima fase delle loro brillanti indagini che hanno assicurato alla Giustizia gli autori materiali degli attentati, tutti gli sforzi sono diretti alla identificazione dei mandanti. L'opinione comune infatti che la banda dei giovani alto-atesini, agli ordini del tipografo dei Dolomiten sia stata guidata direttamente o indirettamente da un noto esponente della «Volkspartei» il cui nome però è ancora nascosto nell'ombra. Si ritiene che gli interrogatori degli imputati e in particolare quello del Giovanni Stieler, abbiano fornito in proposito elementi di vivo interesse ma che gli indizi acquisiti non siano sufficienti per giustificare, al momento, un arresto che indubbiamente potrebbe avere una clamorosa eco anche oltre frontiera.

L'attività degli inquirenti è tesa ora a ricostruire particolarmente il motivo degli indizi per individuare l'eminenza grigia» che ha armato la mano dei dinamitardi. Come è noto, essi hanno operato il 25 settembre scorso contro un pilone della linea ferroviaria Merano, il 29 settembre contro la caserma «Huber» di Bolzano, il 6 ottobre contro l'Oratorio Don Bosco di Bressanone, ove doveva svolgersi il congresso provinciale della democrazia cristiana altoatesina e più recentemente hanno abbattuto con una carica di tritolo della linea ad alta tensione a Varna. Anche se gli attentati hanno avuto un carattere apertamente dimostrativo — come hanno rivelato le rudimentali tecniche di esecuzione e i limitati quantitativi di esplosivo impiegato — non può essere comunque dimenticato che la più recente azione di sabotaggio è stata compiuta contro l'importante linea ferroviaria del Brennero. Uno dei più audaci era i dinamitardi, l'assassino Rodolfo Gilli, aveva notti or sono non ha infatti esitato a collocare una carica sotto il binario della ferrovia a meno di mezzo chilometro dalla stazione di Bolzano. Per insufficienza di effetto l'esplosione provocò il taglio netto della rotaia, ma venne però tempestivamente scongiurato un vero miracolo perché alcuni minuti dopo l'attentato passò un treno senza deragliare.

All'indomani del gesto criminoso il quotidiano di lingua tedesca «Dolomiten», dopo aver enumerato le delittuose conseguenze che l'attentato avrebbe potuto avere, si augurava che le indagini della polizia fossero condotte con la massima energia e in ogni direzione onde individuare i colpevoli. Le indagini ora hanno impensatamente portato i carabinieri sino allo stesso tipografo Stieler, il «deus ex machina» dell'incredibile dinamitardo che lavorava proprio nella tipografia del giornale della «Volkspartei», a due passi dalla direzione.

Intanto questa notte i carabinieri hanno provveduto nei pressi delle redazioni dei quotidiani di lingua italiana «Adige» e «Alto Adige». Infatti ieri erano giunte ai giornali lettere minatorie con analoghi fogli di bucce. Alcuni ignoti, probabilmente complici degli arrestati, con questo gesto hanno voluto evidentemente compiere un atto intimidatorio nei confronti dei giornalisti allogeni che in questi giorni si sono occupati degli atti compiuti dai dinamitardi.

Enzo Pizzi

I congressi del P.S.I.

a Novara e ad Alessandria

Novara, sabato sera.

Un motto spicca sul fondo della sala ove si svolge il congresso provinciale del P.S.I. apertosi ieri sera a Novara: «Un grande partito per una politica nuova». Cosa voglia significare, l'ha spiegato a conclusione della relazione politica, il segretario provinciale on. Jacometti: «Noi pensiamo che le condizioni storiche del Paese impongano al nostro partito di porre la propria candidatura alla direzione di tutta la classe operaia». In altre parole sostitutiva, dopo la riunificazione, al P.C.I. quale partito-guida.

Parlando dei rapporti col P.C.I., l'on. Jacometti ha detto: «Il frontismo e il Patto di unità d'azione sono cose morte e sepolte. Anche il Patto di consultazione del 5 ottobre 1956 è superato con l'intervento russo in Ungheria che noi decisamente condanniamo».

Stamane sono iniziati gli interventi, le relazioni e la presentazione degli ordini del giorno. Non sono previste sorprese. La linea del congresso provinciale di Novara è quella tracciata da Jacometti. Forse nessuno uscirà da quel binario. Domani le votazioni designeranno i sette rappresentanti novaresi al Congresso nazionale.

Alessandria, sabato sera.

Si sono iniziati stamane ad Alessandria, i lavori del congresso provinciale del P.S.I. con la partecipazione dei rappresentanti di circa 150 sezioni. Dopo la relazione del comitato direttivo della federazione, seguirà la discussione sulla relazione della direzione del Partito e sul programma da svolgere. I lavori proseguiranno nella giornata di domani e si concluderanno in serata con l'approvazione di un ordine del giorno che, a grande maggioranza, secondo le previsioni, si ispira alle direttive della direzione del Partito, pochi saranno gli espedienti contrari alla tesi dell'on. Nenni.

Nella sua villa «La Mauresque», nel cuore della verde penisola di Cap Ferrat, lo scrittore Somerset Maugham ha compiuto ieri i suoi 83 anni in solitudine

PER LA QUARTA TRASMISSIONE DI «TELEMATCH»

L'oggetto misterioso emigra in Lombardia

Gli abitanti di Varese tenteranno domani sera di conquistare le 610 mila lire in palio Le altre novità della rubrica televisiva - Il "braccio e la mente" puntano al milione

Roma, sabato sera.

Il fantomatico «oggetto misterioso», il cui valore è salito attraverso ben tre passaggi — Frascati, Tivoli e Pinerolo — a 610 mila lire, sarà domani sera a Varese. Per la prima volta si cerca elevato altrove e si troverà alle prese con gli abitanti di un capoluogo di provincia. Ed è la maggior folla dei curiosotti fa pensare ad una maggiore probabilità di scoperta, non è detto che dalla cittadina lombarda debba venire assolutamente fuori quell'esperto di tecnica (o di chimica o di fisica) che, sicuro del fatto suo, verrà a dire ai microfoni di «Telematch» la parola magica atta a sciogliere il quadricentesimale enigma.

L'oggetto misterioso è ancora destinato a salire? Fino a quale cifra? Non sarà esaurito il vate espresso domenica scorsa da Enzo Tortora? Come si ricorderà il presentatore, dopo aver accennato che l'oggetto misterioso, del quale sono a perfetta conoscenza soltanto lo stesso Tortora e un funzionario della tv, è ben chiuso in una cassaforte della Direzione generale, esclamò, stringendosi nelle spalle: «Non crediate che provi piacere a bocciare i candidati. Questo oggetto formerà anche me. Non vedo l'ora di festeggiarlo di ritorno». La frase rivela che una analoga preoccupazione grava anche sui dirigenti della televisione. E se, sulla piazza di Varese, cadrà fuori l'atteso definitivo esatto, un coro di sollievo uscirà da molte bocche anche a Roma.

Silvio Noto, intanto, si accinge a presentare il nuovo e i nuovi candidati a «passo o vedo». E speriamo che si trattino di persone un po' più forzate della volta scorsa. I due studenti in ragioneria e ingegneria, bravo davvero debuttanti, per nulla disinvolti, molto al disotto della più modesta aspettativa. E' curioso in questa rubrica i quali possono saltare indifferentemente da un campo all'altro, ma si tratta più che di cultura vera e propria di una certa accortezza e di un'esperienza solo un po' al di sopra della media. I candidati vengono tutti scelti a Roma. Bisognerà spiegare, magari un po' in fretta la genialità. E potranno venir fuori dei «tipi» non meno interessanti di quelli di «Lascia o raddoppia».

Lo stesso problema si pone per i «primi». Quando riavremo davanti alla telecamera due concorrenti così abili come i fratelli Tocci? Domenica scorsa sono stati indubbiamente i due elementi più interessanti di tutta la trasmissione. E' venuta naturale il rimpianto di vederli eliminati, sia pure vittoriosamente, dal gioco mimico, che potrebbe, con un «raddoppio» mettere i candidati davanti a quesiti di maggiore difficoltà e divertimento stranezza.

E' proprio ciò che avviene alla coppia «Braccio e mente». Corradini e Massei, il fornito campagno del bookmaker, raddoppiano infatti da quota 500 mila. Le domande che Tortora porrà loro saranno di una strana materia: l'economia domestica. Tre soli quesiti e, in caso di soluzioni favorevoli, i due raggiungeranno la quota massima, superiore al milione. E poi? Per un'altra domenica, sono il disinteresse e la stanchezza dei telespettatori, ci tratterrà di trovare un nuovo «braccio» e una nuova «mente».

Per riassumere: i giochi di «Telematch» sono quelli che sono e godono il prestigio di essere rimasti a tener desto l'interesse del pubblico francese con una trasmissione quindicinale durata due anni. Ciò che qui conta non è tanto la maggiore o minore qualità e originalità dei quiz: è invece l'avviarsi del ritmo dell'intero spettacolo e soprattutto le caratteristiche curiose dei candidati. In questo senso «Lascia o raddoppia» ha avuto fortuna. Cominciò col caso Degoli (al quale potrebbe, in certo senso far da contraltare l'oggetto misterioso), ma continuò con una serie di concorrenti che, di per se stessi, già erano dei «tipi» in gran parte fuori del comune. E' a questo obiettivo che anche «Telematch» deve puntare. E a questo proposito infine, se l'inventore francese della rubrica, Bellemare che si trova a Roma come consulente della TV italiana, ha qualche gioco bello e nuovo in riserva, è ora che lo sfoderi per dare castigo alla sua «creatura».

Angelo Nizza

18 milioni per liberare il figlio del leader cattolico rapito in Polonia

VARSAVIA, sabato sera.

L'agenzia di notizie polacca «PAP» annuncia che i rapitori di Bogdan Piasecki, figlio sedicenne di un «leader» cattolico polacco, chiedono per la sua liberazione una somma equivalente a 18 milioni di lire. E' questa la prima notizia ufficiale sul misterioso rapimento.

Quotazioni a Milano stamane a Borsa chiusa

Milano, sabato sera.

Nelle contrattazioni private di stamane, a Borsa chiusa, si è rilevato un particolare interessamento dei compratori sulle Generali, che proseguivano il loro cammino ascensionale, e sulle Ilva, pure ricercate. Anche su altri titoli la richiesta appariva prevalente. Ecco i prezzi registrati: Generali 22.900-23.350; Finsider 634-636; Viscosa 1345-1350; Ilva 625-628; Catini 3630-3640; Fiat 1352-1354; Edison 2655-2640; Terni 321-323.

Situazione calma e prezzi stazionari nelle valute e nell'oro.

Prezzi informativi: sterlina oro 8725-8735; sovrano argento 8035-8235; sterlina unitaria 1698-1710; dollaro blu 639-641; franco svizzero 148-149,50; franco francese 154-156; oro fino 721-726.

IL P.C.I. APERTAMENTE STALINISTA

Terracini si schiera al fianco di Togliatti

Aspro attacco a Nenni e alla politica del P.S.I.

Roma, sabato sera.

I comunisti si sono messi decisamente per la strada stalinista che fino a qualche giorno fa sbarrivano. E si bruciano addirittura le tappe. Fabrizio Onofri si era l'altro giorno rifiutato di presentarsi alla Bottegghe Oscure per discolparsi del suo atteggiamento, e l'indomani si è riunita la commissione provinciale che ne ha proposto l'espulsione.

E' dunque finita la politica della mano tesa, tentanamente si può ancora ammetterano più. Non si comunisti di avere cosiddetta «simpatia» per i cugini socialisti che combattono la loro battaglia su posizioni autonome.

Terracini — sul quale lautamente si sono appuntate le speranze dei «revisionisti» — è improvvisamente schierato con Togliatti proprio sul punto su quale altra volta l'aveva attaccato: quello della unità della classe operaia e dell'unificazione socialista. Terracini, più ancora di Togliatti, ha lasciato intendere quali sono le preferenze dei comunisti ridicolizzando addirittura gli slogans di Nenni (alternativa socialista, apertura a sinistra, ed ora politica delle cose) tre formule «sterili») e affermando che Nenni vuol portare il P.S.I. sulle posizioni di Saragat. Ma soprattutto l'esponente comunista si è completamente scoperto (Togliatti, giova ripeterlo, non si era spinto fino a tanto) quando ha detto che «il P.C.I. vorrebbe che prevalesse per il resto del P.S.I. la corrente che considera l'unificazione socialista alla continuazione della solidarietà e dell'alleanza con le forze comuniste».

Già Malagugini aveva reagito duramente all'attacco che aveva portato Togliatti a Milano, e lo stesso Pertini melanconicamente aveva osservato con gli amici che le esortazioni di Togliatti, come quella di Terracini, non gioveranno alle correnti della sua corrente. Il giornale socialista osserva che Terracini avrebbe potuto tener conto della risposta che i socialisti avevano dato a Togliatti. «La quale circostanza — scrive *L'Avanti* — fa pensare che in fondo il partito socialista serva da falso scopo ad una polemica che ha le sue origini in ura certa situazione esistente all'interno del P.C.I.».

Altro che falso scopo: Terracini sente troppi peli sulla lingua ha avvertito che, in caso di piena rottura tra comunisti e socialisti, il P.C.I. uscirebbe rafforzato, in quanto vi sarebbe «un largo riflusso» verso il partito comunista. Ed è questo il vero scopo.

Eisenhower annuncia aiuti USA alla Polonia

In corso i passi preliminari

WASHINGTON, sabato sera.

Il presidente Eisenhower ha detto ieri che si stanno compiendo i passi preliminari per consentire alla Polonia di acquistare a credito dagli Stati Uniti i viveri ed i macchinari di cui essa ha necessità.

«Le transazioni — ha aggiunto Eisenhower — alleviranno le difficoltà economiche dei polacchi e rinsalderanno il principio, che è sempre aperta la porta ad una più intima collaborazione fra gli Stati Uniti e le altre libere nazioni». «Indubbiamente la concessione di aiuti ad un popolo desideroso della libertà come quello polacco — ha detto ancora Eisenhower — rafforzerà la pace e la sicurezza del mondo libero».

La Polonia desidera acquistare dagli Stati Uniti grano, grassi, granoturco, il mondo manifatturiero agricolo e minerali. Eisenhower ha affermato che il governo di Varsavia vorrebbe effettuare alcuni di tali acquisti a credito. Ma non ha precisato che cosa verrà fatto in proposito.

La misteriosa ragazza che era con D'Assia a Capocotta

Dichiarazioni dell'avv. Zagreti, ex-difensore del guardiano Anastasio Lilli

ROMA, sabato sera.

L'avvocato Zagreti, l'ex-difensore di Anastasio Lilli e da lui citato a proposito di un importante episodio che sarebbe avvenuto quando il guardiano di Capocotta si trovava in carcere come testimone reticente, ha rilasciato una dichiarazione ad un giornale in cui afferma: «Poiché il Pubblico Ministero si è riservato di chiarire come stanno le cose, io mancherei ad un mio elementare dovere d'onestà di legge se dicessi la «mia prima» quanto eventualmente la potrei essere chiamato a precisare sotto il vincolo del giuramento».

«Una sola cosa mi pare possa concedermi di dire, questa: che se sarò chiamato a deporre sarò in grado di precisare le parole con cui i fatti mi vennero riferiti a suo tempo) ciò al momento in cui venivo pregato di assumere la difesa del Lilli e prima di conferire con lui; quando peraltro dissensi al patrocinio fosse qualcuno avere già deposto che il 16 aprile 1957 il cadavere di Capocotta era stato aperto ad una macchina con a bordo il principe d'Assia, e una giovane, i cui connotati, sposta i capelli, corrisponderebbero perfettamente a quelli della Montesi; e che a trasportare il corpo di Capocotta era stato il Lilli. Ecco tutto».

L'avv. Zagreti in seguito ad alcune domande ha poi dichiarato: «Perché non posso a Venezia? Perché mi sia reso impossibile andarvi. Rivelarvi questo perché? Non intendo farlo per ora, non voglio influenzare in alcun modo, con dichiarazioni documentabili, il pensiero e il giudizio del Tribunale.

«Quando il dirle sarà possibile — ha concluso scherzosamente l'avvocato — apparirà una volta di più evidente quali inaspettate, sotterranee correnti circolino sotto il lembo di terra su cui crescono i piedi e camminano i loro passi i protagonisti di questa incredibile vicenda».

Nozze di diamante

Alessandria, sabato sera.

Hanno celebrato le nozze di diamante a Castelnuovo, sobborgo di Alessandria, i coniugi Domenico Rissi e Monica Vottero, ottantenni. Alla cerimonia erano presenti altre trenta tra figli, nipoti e pronipoti

Tre i morti, si salveranno i cinque moribondi?

Oggi il responso dei periti sul misterioso avvelenamento

La popolazione di Bussolengo continua a vivere nel terrore - Due drammatici interrogativi sulla tragedia che ha distrutto la famiglia del mezzadro Zocca

Dal nostro corrispondente

Verona, sabato sera.

Stamane le condizioni dei cinque avvelenati di Bussolengo ricoverati all'ospedale sono ancora piuttosto gravi; tuttavia i medici non disperano di salvarli e di limitare così a tre il numero delle vittime di questa terribile e ancora misteriosa vicenda. Gli intossicati in cura presso i medici del nosocomio sono: Santa Zocca, di 54 anni, suo figlio Luigi, trentenne, il piccolo Fabrizio, di un anno e mezzo (figlio di Luigi), ed i coniugi Luigi Merigo e Carolina Dannubio, parenti della moglie di Santa Zocca, Marianna Merigo, di 39 anni, che è una delle tre vittime. Gli altri due morti sono invece la ventunenne Luisa Zocca e la cognata di costei (perché moglie del fratello Luigi), Santa Vedovelli.

Come si vede, la famiglia del mezzadro era composta di sei persone: un tragico destino l'ha dimezzata e non sono rimasti fino a stamane che i tre maschi, mentre le tre donne di casa Zocca sono già tutte morte. La fatalità ha poi voluto che nella tragedia fossero pure implicati i coniugi Luigi Merigo e Carolina Dannubio, residenti a Sallonze, che erano venuti a Bussolengo per partecipare ai funerali della prima vittima. Essi sono rimasti intossicati perché, dopo la cena, erano stati ospiti per una frugale cena nella casa dei parenti.

Ora proseguono febbrili le indagini dei carabinieri, che conducono la loro inchiesta a ritmo serrato sotto le precise direttive del Procuratore della Repubblica. Si potrebbe però pensare che un più tempestivo intervento dell'autorità giudiziaria avrebbe potuto forse scongiurare una così larga sciagura e limitare quindi le conseguenze dell'intossicazione. I primi sintomi del male si sono infatti cominciati a manifestare nel piccolo Fabrizio venerdì scorso; solo molte ore dopo, l'avvelenamento ha poi mietuto le sue vittime. Proseguendo negli accennati indugi della magistratura, le attuali indagini sono intese a chiarire le esatte cause della tragedia. Si è proceduto alla autopsia dei cadaveri, a numerosi interrogatori e a talune perquisizioni. Nulla di positivo o di indicativo è emerso fino ad ora. Una parola certa potrà venire solo — si crede — dal responso del perito settore prof. Aldo Franchini, direttore dell'Istituto di medicina legale dell'Università di Padova. Egli si è impegnato con l'autorità giudiziaria, dopo avere eseguito le autopsie, a dare nel pomeriggio di oggi un primo responso circa le ragioni che hanno provocato l'avvelenamento.

Si suppone che abbiano provocato l'intossicazione generale della famiglia Zocca taluni cibi o bevande nelle quali erano state inavvertitamente introdotte sostanze insetticide o antiparassitogamiche in uso presso gli agricoltori. Ma nelle loro ricerche i militi dell'Arma stanno anche altre piste. Si avanza, tra l'altro l'ipotesi di un fatto delittuoso provocato da ragioni sentimentali o da vecchi rancori d'indole finanziaria, che pare tormentassero la famiglia Zocca. Certamente si tratterebbe di un passo o di uno squilibrato che avrebbe agito in un attimo di follia per compiere un'assurda vendetta.

Ecco perché gli abitanti del grosso centro agricolo di Bussolengo vivono come in un incubo ora di sconcerto angoscioso ed attendono da un momento all'altro una parola destinata a chiarire definitivamente tutta la tragica e sconcertante vicenda.

g. f.

Secondo un giornale austriaco

Massacro di profughi al confine ungherese

VIENNA, sabato sera.

Il giornale viennese «Bild Telegraf» dichiara che ieri sera, a pochi metri dalla frontiera austro-ungherese presso Bruckniz (Burgenland), dopo una vera e propria «caccia all'uomo», speciali reparti di polizia ungherese hanno effettuato un «sanguinoso massacro» in «un numeroso gruppo di profughi che erano rimasti nascosti in una foresta durante il giorno per fuggire in Austria non appena calate le tenebre».

«Questi reparti, aggiunge il giornale, avrebbero sottoposto ieri mattina un'intera dell'esercito che aveva spesso aiutato i profughi in quella zona.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

I familiari del compianto

Francesco Ricco

commossi per le imponenti dimostrazioni d'affetto tributate al caro estinto, nell'impossibilità di farlo personalmente ringraziano tutti coloro che di presenza, con fiori e scritti vollero prendere parte al loro grande dolore.

Le S. Messe di Trigesima verrà celebrata il 23 febbraio alle ore 8 nella parrocchia di Gesù Operaio.

Munito dei Conforti religiosi, si è spento improvvisamente

Luigi Bellancina

di anni 60

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Morsenti; la figlia Cesarina col marito Giuseppe Chiodi e nipotino Gian Carlo che tanto adorava;

i fratelli Carlo, Giacomo, Francesco, Mario con le rispettive famiglie;

nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo domenica, alle ore 8, dall'Ospedale Molinette (via Santena 5).

La presente è partecipazione e ringraziamento

Il Consiglio della Ditta «Cinzano Vermouth» partecipa al profondo dolore che ha colpito il Titolare Giacomo Bellancino per la perdita del caro fratello **LUIGI**.

Nel secondo anniversario della dipartita del compianto

Dr. Ing. Vittorio Zangelmi

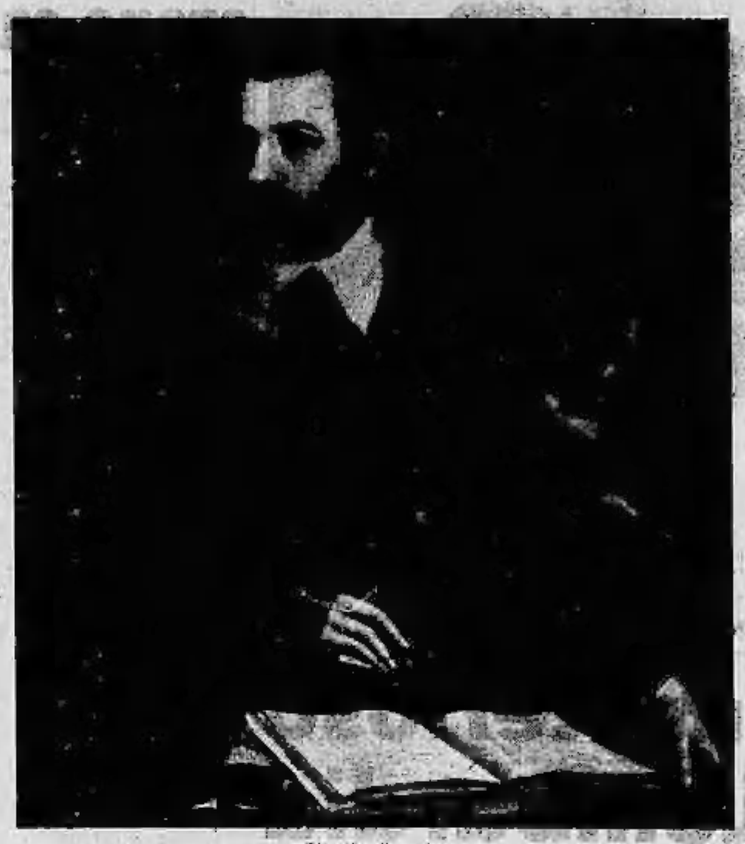
la moglie ed i figli lo ricordano a quanti lo conobbero e lo amarono. La S. Messa in suffragio verrà celebrata lunedì 28 corr., alle ore 10, nella parrocchia di Sant'Agnese (corso Moncalieri).

Raccolta di preziosi dipinti a Torino

Barnaba da Modena

« Madonna con Bambino » (fondo oro)

Tiziano Vecellio



« Ritratto di poeta »

Antonio Allegri detto il Correggio

« Ecce Homo »

Tiziano Vecellio

« Scena Pastorale »

La Collezione Addeo alla Galleria Aprato

In questi ultimi anni a Torino non avevamo ammirato un così imponente complesso di preziosi dipinti di tutte le epoche e delle varie scuole, come quello in questi giorni riunito nella *Galleria Aprato* di via *Barbaroux* n. 4, incaricata della vendita a trattativa privata ed all'asta, della *Raccolta Addeo*. Bisogna andare con la memoria alle grandi vendite inglesi dell'Ottocento ed ai clamori suscitati nel nostro secolo per l'apparizione sul mercato di opere come «*La Tempesta*» di *Giorgione* o di quelle emigrate nel primo Novecento verso le Gallerie americane, per trovare, in un catalogo di esposizione e di asta, opere come queste.

Una autentica sorpresa costituisce il dipinto italiano tanto ammirato alla Mostra organizzata dal Comune di Venezia delle opere di Giorgione e Giorgioneschi, dal titolo «*Scena Pastorale*» e riprodotta nel catalogo dell'eccezionale esposizione quale opera pioneristica di Tiziano Vecellio.

Ed ecco il miracolo «*Ritratto di poeta*» dell'epoca in cui il grande Tiziano eseguiva la serie dei ritratti per conto del Duca di Parma che il prof. Roberto Longhi definisce «*Opera acerba e altissima di Tiziano Vecellio*».

Era difficile pensare che sul mercato potesse essere ancora offerta un'opera tanto importante di Pietro Longhi, come «*La Festa Settecentesca*», già della collezione Gualino, contornata da un complesso di altre pitture veneziane del Settecento del Longhi, Zuccarelli, Giuseppe Nogari, Lucio Carlevaris, ecc.

Siamo ora davanti al famoso «*Ecce Homo*» del Correggio che tanta polemica ha suscitato fra la stampa italiana e quella inglese!

I nostri grandi esperti, tutti concordi, con documentazione in possesso della Galleria Aprato, sostengono che il dipinto attualmente in Torino è stato eseguito dal Maestro prima della replica eseguita dallo stesso artista ed attualmente esposta alla National Gallery di Londra.

Ecco il celebre Bronzino, riprodotto nella collezione del principe Giovanelli.

Anche il raro Trecento è presente con una dolce Madonna — fondo oro — di Barnaba da Modena, già della collezione Duamet.

Passando al romantico Ottocento italiano rendiamo omaggio al famoso dipinto di Antonio Mancini «*Il Voto*», insieme ad altre due sue opere: il «*Nudo*» del Museo di New York ed il «*Rococò*» della collezione Duchêne.

Dei nostri pittori piemontesi ecco un grande Pasini, un saggio di Fontanesi ed altri minori; dei lombardi i «*Chiericatti*» di Mosè Bianchi ed un pastello di Franzetto Cremona. I pittori veneti sono rappresentati con la famiglia Ciardi al completo: una superba marina del padre Guglielmo, un paesaggio del figlio Beppe ed una festa in costume della figlia Emma.

I macchiaioli toscani si presentano con i loro sommi: Fattori con un profondo e spazioso paesaggio maremmano e con un grande dipinto di bersaglieri, Beppe Abate con il celebre «*Pianoro Solitario*» ed un interno di chiesa, Lega con la sua «*Contadina*», Signorini con i suoi «*Colli toscani*», Bartolena con i suoi cavalli ed i paesaggi invernali.

Spadini è presente con la «*Fidanzata*» già della collezione Duchêne, Frolli con sei belle opere, Pallizi, Delleani, Esposito, Leto, Pellicciotti, Caprile, Del Re, e con altri ancora.

Una parola particolare meritano Francesco Paolo Michetti per la celebre «*Figlia di Iorio*» e Giovanni Boldini con il «*Ritratto di Signora*» ed il paesaggio notturno.

Finalmente la scuola, breve rassegna arriva alla pittura contemporanea e ci fermiamo davanti alla «*Rua*» di Modigliani, riprodotta dal prof. Scholl, al «*Convento*» di Utrillo, esposto alla Mostra di Utrillo e riprodotto da Paul Pétridès, alla grande tela dei Toci che ha imparato alla Mostra postuma dell'artista fatta a Milano, alla magica Parigi di De Pisis dedicata dall'artista a Geiger ed esposta alla Galleria del Milione, al grande e vecchio «*Interno di Taverna*» di Rosai esposto alla Biennale, al metafisico di Campigli arrivato dalla Galleria Rosemberg di New York, agli altri due De Chirico, ad altri De Pisis, Sironi, Del Bon e tanti altri.

Il tutto splendidamente presentato in una ambientazione degna e luminosa, fra rarità, stupendi mobili antichi italiani, francesi, inglesi ed alcuni che andranno in vendita con i dipinti. Di particolare rilievo una raccolta di cineserie antiche e di pietre dure, avori preziosi e porcellane antiche delle marche più famose.

F. R.

Giovanni Fattori

« I Bersaglieri »

Filippo De Pisis

« Parigi »

Antonio Mancini

« Il Voto »

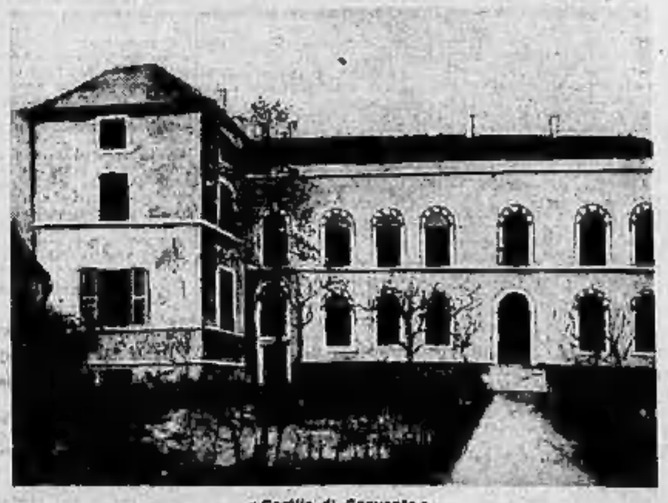
Pietro Longhi

« Festa Settecentesca »

Guglielmo Ciardi

« Marina con barche »

Maurice Utrillo



« Cortile di Convento »